

Piano di Zona 2018 - 2020
Ambito Distrettuale di Monza
Documento di programmazione territoriale



a cura dell'Ufficio di Piano
Ambito Territoriale di Monza



Indice

Introduzione	3
1. GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015-2017	7
1.1. La programmazione inter-ambiti	7
1.2. La programmazione dell'Ambito Territoriale di Monza	8
2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA	9
2.1. Dati generali	9
2.2. Dati socio economici	13
2.3. Dati della spesa sociale	21
3. ANALISI DEL BISOGNO	22
3.1. I dati del Segretariato Sociale Professionale	22
3.2. L'analisi della fragilità	22
3.3. L'analisi della non autosufficienza	30
3.4. L'analisi della vulnerabilità e povertà	39
4. ANALISI DELLE RISPOSTE AI BISOGNI	41
4.1. Il Sistema di Offerta comunale	41
4.2. Le Unità d'Offerta Sociale	44
4.2.1. Le Unità d'Offerta Sociale - Area Minori	45
4.2.2. Le Unità d'Offerta Sociale - Area Disabilità	48
4.2.3. Le Unità d'Offerta Sociale - Area Anziani	49
5. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLA RETE PRESENTE SUL TERRITORIO	50
5.1. La governance locale	50
5.2. La rete attuale e la rete potenziale	51
5.3. La programmazione partecipata	52
6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI	53
7. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E AZIONI CONDIVISI A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE DI MONZA	54
7.1. Sintesi degli obiettivi	55
7.2. Descrizione degli obiettivi	56
8. SINTESI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MONZA	61
8.1. Sintesi degli obiettivi strategici	61
8.2. Descrizione degli obiettivi strategici	62
9. OBIETTIVI COMUNI AGLI 8 AMBITI DEL TERRITORIO ATS DELLA BRIANZA	71

Fonti



Introduzione

Le Linee di Indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020, approvate da Regione Lombardia con DGR n. 7631/2017, partendo da quanto previsto per il triennio precedente, individuano le seguenti direttrici di lavoro:

- Proseguire il lavoro di ricomposizione della conoscenza, dei servizi e delle risorse;
- Attivare iniziative di innovazione sociale;
- Strutturare la gestione integrata e coordinata delle risorse a disposizione;
- Rafforzare il rapporto con il Terzo Settore;
- Recepire le evoluzioni del sistema socio sanitario lombardo;
- Configurare gli eventuali nuovi azzonamenti territoriali;
- Conseguire gli obiettivi strategici fissati da Regione Lombardia a cui sono state collegate specifiche premialità.

Il Piano di Zona, conferma pertanto, il proprio ruolo di facilitatore di ricomposizione.

“La ricomposizione della conoscenza è necessaria per realizzare una lettura sinergica delle informazioni ed integrata dei bisogni, per definire risposte di sistema complessive per tali bisogni e per realizzare una valutazione di impatto effettiva delle politiche attuate”.

La ricomposizione dei servizi è mirata “a garantire ai cittadini un accesso più semplice, e omogeneo ai servizi/misure erogate sul territorio. Fatta salva l'autonomia dei comuni”, per Regione, “è inoltre necessario continuare sulla strada di una maggiore uniformità rispetto a criteri basilari inerenti accesso ed erogazione dei servizi”.

La ricomposizione delle risorse è il terzo elemento chiave: questo percorso consente non solo di ridurre gli sprechi ma anche di impiegare in modo più omogeneo tali risorse sul territorio. “Il tema dirimente in una dimensione di medio/lungo periodo è quante risorse i comuni possono mettere a disposizione dell'utilizzo in maniera condivisa e associata, per dare corpo ad una programmazione territoriale integrata più forte e quanto tali risorse potranno integrarsi con altre risorse pubbliche e private presenti o attratte sul territorio”.

La programmazione locale, configura quindi, occasione e luogo di condivisione e raccordo tra i diversi attori del territorio al fine di poter strutturare un effettivo sistema integrato di welfare.

A supporto di tali finalità generali, Regione Lombardia con le Linee di indirizzo per il triennio 2018-2020 ha fissato due tipologie di premialità.

“Al fine di sostenere i Comuni nello sviluppo degli obiettivi di welfare indicati nelle presenti Linee guida, Regione Lombardia ha finalizzato la quota di € 3.660.000,00 del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali alla realizzazione della programmazione zonale. In particolare, si prevede l'erogazione, nelle tempistiche e secondo i vincoli indicati, di una quota premiale ai Comuni che si associno in una programmazione zonale secondo una dimensione di Ambito distrettuale così come previsto dalla l.r. 23/2015 e dai POAS delle ATS territorialmente competenti. Non possono dunque accedere alla quota premiale i comuni che mantengano la precedente suddivisione per ambiti territoriali ex legge 3/2008, qualora già non rispettino i parametri e i criteri definiti dall'art. 7 bis della l.r. 23/2015”.

1) PRIMO LIVELLO DI PREMIALITA'

L'erogazione della quota premiale è finalizzata a sviluppare l'aggregazione zonale ed il raggiungimento della nuova dimensione di Ambito ai sensi della L.R. 23/2015. La nuova normativa regionale, all'art. 7 bis, fissa infatti parametri dimensionali minimi cui gli Ambiti devono adeguarsi. La norma prevede che *“I distretti sono articolati in Ambiti distrettuali comprendenti ciascuno una popolazione di norma non inferiore a 80.000 abitanti. Nelle aree ad alta densità abitativa tale rapporto è aumentato fino a 120.000 abitanti”.* Al di là di tale indicazione, è fatta salva la possibilità dei territori di procedere alla ridefinizione delle configurazioni territoriali più ampie sulla base di processi di aggregazione già in corso.



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Rispetto a tale criterio viene fissata una premialità connessa alla tempistica di sottoscrizione degli Accordi di Programma del Piano di Zona:

- € 30.000 con firma Accordo di Programma entro il 30 giugno 2018;
- € 20.000 con firma Accordo di Programma entro il 31 dicembre 2018;
- € 10.000 con firma Accordo di Programma entro il 31 dicembre 2019.

2) SECONDO LIVELLO DI PREMIALITA'

La DGR n. 7631/2017 prevede che *“Oltre al proseguimento del percorso intrapreso nella precedente triennalità, la nuova programmazione deve perseguire alcuni importanti obiettivi strategici di lungo periodo, con interventi flessibili e facendo leva sulla rete sociale consolidatasi sul territorio”*.

In particolare indica i seguenti:

- 1) omogeneità di accesso ai servizi e agli interventi sociali a livello del nuovo Ambito distrettuale (uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia, ecc.), anche attraverso la compartecipazione di spesa: QUOTA PREMIALITA' € 15.000;
- 2) omogeneità dei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi, degli indicatori di appropriatezza e dei requisiti di accreditamento volontario delle unità di offerta sul territorio del nuovo Ambito distrettuale. L'accreditamento qualitativo volontario è un modo per ampliare la rete, renderla più integrata e pervasiva e al contempo operare per innalzare ulteriormente il livello qualitativo dei servizi erogati e l'efficacia della risposta integrata al bisogno, oltre che per superare le asimmetrie informative esistenti. Sono necessari strumenti come un sistema di valutazione dell'efficacia e della qualità del processo di presa in carico e/o un sistema di valorizzazione degli esiti delle sperimentazioni e una diversa articolazione del sistema di accreditamento (definizione di requisiti di base articolata per tipologia di intervento, essenziali e flessibili), e il potenziamento di una filiera dei servizi che realmente prenda in carico i soggetti in un percorso omogeneo e strutturato: QUOTA PREMIALITA' € 10.000;
- 3) Attivazione di progetti e percorsi di innovazione sociale, per sperimentare nuovi modelli di intervento ai bisogni emergenti, facendo leva sulla rete sociale e sui principi di personalizzazione, tempestività, temporaneità e corresponsabilità già introdotti nella precedente triennalità. In tale prospettiva il cittadino non è quindi solo utente del welfare, ma egli stesso produttore di welfare e soggetto attivo nella rete dei servizi. Il welfare di comunità può essere lo strumento all'interno del quale “incubare” percorsi di innovazione sociale se ha alla base l'idea dello scambio continuo e costante tra il sistema dell'offerta sociale, le sue reti e le comunità sul territorio: QUOTA PREMIALITA' € 5.000.

A seguito dell'emanazione delle Linee Guida regionali, è stato pertanto attivato da parte degli Ambiti un percorso di approfondimento e confronto rispetto alle specificità del territorio afferente all'ATS della Brianza. In particolare rispetto all'azionamento degli Ambiti Distrettuali si è verificato che il POAS dell'ATS della Brianza non individua e non specifica la definizione degli Ambiti Distrettuali.

Nelle interlocuzioni con Regione Lombardia rispetto a quanto contenuto nella citata DGR n. 7631 del 28 dicembre 2017, si è fatto presente che per gli Ambiti Distrettuali dell'ATS Brianza ed in particolare per il nostro Ambito, già erano ampiamente soddisfatti i requisiti di popolazione richiesti dalla LR 23/2015, (l'Ambito territoriale di Monza supera le 170.000 unità), si è ottenuto la conferma del rispetto dei parametri:

- sia tramite faq pubblicate sul sito Regionale,
- sia con lettere del 19 febbraio 2018 sottoscritte dal Direttore Generale dott. Paolo Favini e dall'Assessore avv. Francesca Brianza ed indirizzate al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Monza e per conoscenza ad ANCI,
- sia con lettera della Regione indirizzata al Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e per conoscenza ad ANCI, all'ATS della Brianza ed alla DG Welfare sottoscritta dal Direttore Generale dott. Paolo Favini,

sul fatto che nel *“caso in cui l'Ambito abbia già una popolazione uguale o superiore a quella indicata dalla l.r. 23/2015, art. 7 bis, comma 2, può considerarsi di dimensioni rispondenti alla norma e quindi non necessiterebbe di ulteriori aggregazioni”*.



*Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020*



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Si è pertanto condiviso, per il territorio afferente all'ATS della Brianza, di mantenere l'attuale configurazione territoriale con una suddivisione in 8 Ambiti Distrettuali: Carate Brianza, Desio, Monza, Seregno e Vimercate (i 5 afferenti alla provincia di Monza e Brianza), Bellano, Lecco, Merate (i 3 afferenti alla provincia di Lecco).

A seguito di tale decisione, supportata anche dalle assicurazioni di Regione Lombardia, si è pertanto avviato il percorso di costruzione del Piano di Zona 2018-2020.

Relativamente ai 5 Ambiti afferenti alla Provincia di Monza e Brianza, occorre riprendere alcuni elementi peculiari circa il percorso di integrazione progressiva che su tale territorio si è costruito e portato avanti negli anni.

Nel triennio 2015 - 2017 si era addivenuti alla costruzione di un Piano di Zona unico e alla sottoscrizione di un unico Accordo di Programma per i 5 Ambiti Territoriali: l'indirizzo strategico del territorio, infatti, era quello di poter individuare obiettivi univoci e di strutturare modalità di lavoro condivise rispetto a quelle tematiche che non erano legate alle specificità territoriali bensì a finalità generali del territorio.

Ne è scaturito quindi un documento programmatico che prevedeva una sezione interambiti composta da 16 obiettivi generali cui si aggiungevano le cinque sezioni di Ambito in cui venivano riportati gli obiettivi specifici connessi a priorità locali.

Gli obiettivi interambiti, e la connessione posta in essere sia a livello politico che a livello tecnico, riguardavano le seguenti macro - tematiche: integrazione socio sanitaria, attuazione delle misure nazionali e regionali integrative del sistema di welfare, attivazione di progettualità innovative a livello territoriale, la definizione di modalità condivise di utilizzo dei fondi.

La *governance* specificamente strutturata per la parte sociale a supporto di tali linee strategiche prevede: l'attivazione del Consiglio Inter - Ambiti quale organismo di coordinamento politico tra i cinque Ambiti Territoriali, il Coordinamento degli Uffici di Piano, quale strumento per garantire il raccordo tecnico - operativo, il Tavolo di Sistema Welfare quale organismo partecipativo a supporto della programmazione inter ambiti attivato a seguito della sottoscrizione del Patto per il Welfare.

In riferimento al triennio 2018-2020, gli Ambiti Territoriali, pur confermando l'importanza del lavoro congiunto (di cui si tratta anche nell'ultimo capitolo del presente Piano di Zona), hanno ritenuto di procedere, secondo le tempistiche decise da ciascun Ambito, alla definizione di 8 Piani di Zona ed alla sottoscrizione di 8 Accordi di Programma.

In particolare l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Monza ha deciso di procedere alla costruzione del Piano di Zona entro il 30 giugno 2018 al fine di poter attivare, il più celermente possibile, le politiche sociali a favore dei cittadini ed inoltre per poter portare sul territorio la maggiore entità possibile di risorse.

Il presente Piano di Zona prevede gli obiettivi operativi e gli obiettivi strategici declinati secondo le specificità dei Comuni e del contesto di Ambito. Si è deciso di focalizzare la programmazione su 5 obiettivi ritenuti prioritari a fronte dell'analisi del bisogno e che sono riconducibili a: **comunicazione con i cittadini, vulnerabilità, qualificazione del sistema di offerta, accesso al welfare e gestioni associate.**

Gli obiettivi strategici, rispondenti alle indicazioni regionali sulla base dei criteri propri della seconda tipologia di premialità, riguardano invece: **la regolamentazione per l'accesso e l'erogazione delle prestazioni, la valutazione della qualità delle prestazioni, il progetto di innovazione sociale sul tema della promozione del benessere dei minori e delle loro famiglie.**

Nel rispetto delle linee regionali e della tradizione programmatica del territorio della Provincia di Monza e della Brianza, si è definito di procedere successivamente al confronto con gli altri Ambiti Territoriali finalizzato all'individuazione delle aree di lavoro sovra-ambito da fissare rispetto ai seguenti livelli:

- Distretto (Ambiti di Monza e Desio per il nostro territorio)
- Inter Ambiti provinciale (Ambiti di Carate, Desio, Monza, Seregno, Vimercate)
- Sovra Ambito a livello ATS (8 Ambiti dell'ATS Brianza)



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

A tale processo si rimanda quindi la definizione delle modalità di prosecuzione del lavoro condiviso sui temi legati all'integrazione socio-sanitaria (non autosufficienza, disabilità, patologie psichiatriche, dipendenze, valutazione multidimensionale, ecc), alle progettualità già in corso a livello interambiti o che si intendono attivare (reti su violenza di genere, immigrazione, carcere, penale minorile, ecc), all'attuazione delle misure a sostegno del *welfare*. Oltre a tali elementi, già oggetto di lavoro precedentemente condiviso, gli organismi decisionali potranno individuare ulteriori aree di lavoro comuni nonché le relative modalità di attivazione e le relative risorse professionali ed economiche da dedicare, ad esempio per la gestione dei progetti sperimentali e per l'applicazione delle misure regionali.

Ulteriore tema che troverà compimento quale implementazione del processo programmatico è quello della *governance* sovra-ambito, sia per ciò che concerne la *governance* socio-sanitaria (in stretto contatto con ATS e ASST), sia per quanto riguarda la sua connessione con quella sociale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale. Da ciò ne discenderà la necessità di garantire la coerenza anche con i sistemi degli organismi partecipativi e dei Tavoli di lavoro che a diverso titolo sono attivati sul territorio.

Tale processo di confronto sarà funzionale anche a supportare un ulteriore rilevante momento programmatico: la costruzione del Piano triennale dell'offerta abitativa che si dovrà concludere entro il 31 dicembre 2018 e che ha visto l'Ambito di Monza coinvolto nella sperimentazione prevista dalla L.R. 16/2016 e dal Regolamento 4/2017.



1. GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015-2017

1.1. La programmazione inter-ambiti

A conclusione del triennio 2015-2017 occorre riflettere su quanto programmato col precedente Piano di Zona a livello di inter-Ambiti, ovvero in collaborazione con tutti i 5 Ambiti Territoriali della Provincia di Monza e Brianza, ma soprattutto occorre verificare quanto realizzato, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'Allegato 1 sono riportati sinteticamente gli esiti della programmazione inter-ambiti 2015-2017 e, di seguito, gli elementi che si ritiene opportuno evidenziare.

Area CONOSCENZA: nel corso del triennio si è lavorato all'implementazione delle modalità e degli strumenti per la rilevazione e l'analisi di domande e bisogni, con l'intento di migliorare l'offerta di risposte adeguate. In particolare, è stata avviata la diffusione sistematica dell'utilizzo della cartella sociale informatizzata, attivando una riflessione per la costruzione di prassi efficaci di condivisione delle informazioni tra Comuni (Cartella sociale informatizzata) ed ATS (Fascicolo socio-sanitario). In tale prospettiva si è lavorato alla valutazione dell'ampliamento del coinvolgimento di altri soggetti nella condivisione delle informazioni sociali raccolte e sistematizzate, ovvero alla valorizzazione dei dati forniti dall'Anagrafe della Fragilità (ATS). Nell'intento di facilitare lo scambio di dati ed informazioni utili, è stato costituito il Tavolo Welfare, luogo d'incontro e condivisione di esperienze e progettualità tra pubblico e privato.

Area SERVIZI: per quanto concerne l'attivazione di servizi innovativi, innanzitutto si è lavorato al rafforzamento della capacità di condivisione, collaborazione e co-progettazione territoriale, a partire dalla sottoscrizione del Patto per il Welfare. Come detto per l'Area Conoscenza, al fine di meglio rispondere ai nuovi bisogni sul tema trasversale della *vulnerabilità*, sono stati creati nuovi luoghi di condivisione e confronto, a partire dal Tavolo Welfare, per riflettere e progettare insieme azioni sulle tematiche del lavoro, reddito ed inclusione. Parallelamente sono stati definiti nuovi accordi collaborativi di attivazione territoriale e di raccordo con le diverse agenzie. Tali temi sono stati inoltre approfonditi grazie al percorso "*Work in progress*", con cui sono state avviate alcune riflessioni in merito allo sviluppo di forme di *welfare* generativo.

Ulteriore obiettivo della precedente programmazione era il miglioramento della valutazione integrata multidimensionale e la presa in carico integrata. In tale ottica, sono state costruite ed approvate le Linee Guida di Valutazione Multidimensionale per mettere a sistema un modello di valutazione condiviso.

Si è tentato inoltre di efficientare e sistematizzare le modalità di raccordo e riconoscimento di ciascuna competenza utile ad offrire un'adeguata risposta a situazioni che richiedono l'intervento di molteplici attori territoriali: in tal senso sono stati attivati specifici tavoli di confronto sulle tematiche inerenti alla salute mentale, alla neuropsichiatria, alla protezione giuridica ed alla disabilità. Tuttavia, da un lato a causa della riforma sanitaria intervenuta, dall'altra in considerazione della complessità di tali tematiche, non è stato possibile definire modalità e procedure strutturate per la collaborazione dei diversi soggetti coinvolti su tali aree.

L'intento di condivisione e sistematizzazione del lavoro in rete è stato obiettivo utile anche allo sviluppo di azioni integrate, utili alla valorizzazione ed al consolidamento di reti progettuali esistenti. In particolare sono state attivate nuove progettualità ed offerte nuove risorse alle diverse reti attive, nonché ampliati i relativi protocolli di intesa.

Area RISORSE: nel triennio si è lavorato, inoltre, verso la definizione di percorsi volti all'uniformazione delle modalità di utilizzo delle risorse economiche assegnate agli Ambiti Territoriali.

Nel complesso, si è notata l'esigenza di rafforzare il lavoro in rete e, allo stesso tempo, di offrire interventi efficaci e funzionali al bisogno. Da qui discendono gli obiettivi di razionalizzare le modalità di lavoro sinergico e di raccordo tra competenze nel caso d'interventi offerti da molteplici attori. In tale



Piano di Zona Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

ottica sono state realizzate azioni sperimentali per la presa in carico integrata in area socio-sanitaria. Si è, inoltre, attivata la riflessione rispetto all'individuazione di prassi maggiormente efficaci per lo sviluppo e la gestione di progetti a livello inter-ambiti, anche funzionali all'ideazione di progetti innovativi a livello sovra-territoriale, portando ad un miglioramento dell'incisività delle azioni progettuali e della capacità di raggiungimento dei risultati attesi. Pur in assenza di risorse professionali aggiuntive è stata garantita continuità alle diverse progettualità inter-ambito.

Area SISTEMA: Al fine di migliorare il raccordo tra gli Ambiti Territoriali è stato, inoltre, sottoscritto il Protocollo Operativo Governance finalizzato a sistematizzare il raccordo tra i 5 Ambiti Territoriali che dovrà essere rivisto alla luce delle novità normative regionali intervenute nel corso del triennio.

Ulteriore azione attuata ed in fase di consolidamento è la promozione d'interventi integrati ed innovativi finalizzati al sostegno di nuclei famigliari in condizioni di vulnerabilità.

Nello specifico, si è lavorato alla differenziazione della risposta ai bisogni espressi dalla cittadinanza, nonché ad un ampliamento dell'offerta di opportunità ed interventi finalizzati a rispondere a situazioni di vulnerabilità emergenziali o, al contrario, a prevenirne.

Tale tema, data la sua specificità anche in relazione al territorio ed alle risorse ivi presenti, è stato affrontato in maniera differente da ciascun Ambito, non prevedendo, ad oggi, una progettualità di azioni condivise ed integrate.

Ai fini della stesura del nuovo piano di valutazione per il Piano di Zona 2018-2020, si ritiene opportuno definire degli indicatori (elementi pratici) per ciascun obiettivo, nonché indicare l'impatto desiderato.

1.2. La programmazione dell'Ambito Territoriale di Monza

Di seguito, invece, una breve sintesi di quanto realizzato nel corso del triennio 2015-2017 a livello di Ambito Territoriale di Monza e nell'Allegato 2 la tabella riassuntiva degli obiettivi e risultati raggiunti.

Area CONOSCENZA: nel corso del triennio sono stati definiti e condivisi diversi documenti di sintesi delle misure, dispositivi e contributi attivi sul territorio. In questo modo si è lavorato all'implementazione ed al rafforzamento conoscitivo degli operatori rispetto alle opportunità del territorio.

Area SERVIZI: al fine di sviluppare strategie integrate d'intervento e risoluzione delle problematiche di vulnerabilità e nuove povertà, è stato attivato, ed è tutt'oggi in fase di implementazione, il Progetto *Kairos*. Grazie all'ideazione ed alla costruzione partecipata di azioni orientate al sostegno di situazioni di particolare fragilità familiare, è stato possibile analizzare le risorse territoriali, rafforzando una sinergica connessione con le iniziative presenti al fine di promuovere interventi sulle macro-aree CASA, LAVORO e REDDITO. In tale prospettiva sono state avviate alcune riflessioni in merito allo sviluppo di forme di *welfare* generativo, anche in raccordo con gli altri Ambiti Territoriali della Provincia Monza e Brianza.

>> Politiche attive del lavoro: nel corso del triennio è stato completamente riprogettato il Sistema Lavoro, di modo da consolidare un'offerta strategica ed efficace di servizi al lavoro sul territorio di Ambito: è stata attivata la sperimentazione in collaborazione con l'Azienda Speciale di formazione "Scuola Paolo Borsa" per il rafforzamento dei percorsi di inserimento lavorativo dei cittadini con particolari fragilità, nonché per attivare sportelli nei territori di Monza e Villasanta volti a supportare i cittadini in situazione di difficoltà lavorativa.

>> Coesione sociale territoriale: sono state realizzate iniziative volte a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale in ciascun Comune dell'Ambito.

>> Gestione integrata e associata: si è lavorato al completamento dell'analisi dei servizi associati e conseguentemente si è dato spazio all'ampliamento dei servizi gestiti in forma associata e integrata, introducendo le relative modifiche nella nuova Convenzione tra i Comuni.

Area RISORSE: nel triennio è stato ampliato il panorama delle risorse territoriali, andando a valorizzare le competenze presenti e promuovendo azioni integrate di collaborazione in un'ottica di *welfare* di comunità.

In particolare, sono state consolidate le sinergie e la rete con le scuole e le diverse agenzie educative del territorio sia relativamente alle situazioni di disagio (Modello TESEO) sia rispetto ai bambini ed ai ragazzi con disabilità. Sono state sperimentate nuove forme di co-progettazione in relazione all'accesso a bandi di



finanziamento locali, regionali, nazionali ed europei. In connessione con gli interventi volti all'implementazione della coesione sociale, è stato attivato un costante confronto con i soggetti del territorio finalizzato allo sviluppo di forme innovative di cittadinanza attiva. Nel complesso, in più ambiti e settori differenti, si è tentato di rafforzare nuove prassi di raccordo intersettoriale ed interistituzionale nonché nuove forme di programmazione partecipata in un'ottica di lavoro in rete fondato su risorse e competenze già attive sul territorio.

2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

2.1. Dati generali

Nell'intraprendere la definizione della programmazione sociale zonale, occorre iniziare da un quadro della conoscenza che possa offrire una fotografia della più recente situazione socio-demografica del nostro territorio. In particolare, i dati che saranno analizzati sono stati condivisi dall'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza**, istituita sulla base delle indicazioni della Legge Regionale 23/15, che ha competenza territoriale su 143 Comuni delle Province di **Monza e Brianza** (55 Comuni) e di **Lecco** (88 Comuni), perfettamente coincidenti con le ex ASL di Monza e della Brianza e di Lecco.

Il territorio dell'ATS è stato suddiviso in tre Distretti:

Vimercate (comprende gli Ambiti Territoriali di Carate Brianza, Seregno e Vimercate);

Monza (comprende gli Ambiti Territoriali di Desio e Monza);

Lecco (comprende gli Ambiti Territoriali di Bellano, Lecco e Merate).

Popolazione del territorio dell'ATS Brianza (2017)

	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	Totale
CARATE	6.709	7.609	7.474	7.219	6.933	7.253	8.470	9.976	12.373	13.383	13.131	10.616	9.236	8.828	7.189	7.240	4.946	2.980	1.207	286	153.058
SEREGNO	7.618	8.467	8.142	7.560	7.352	8.155	9.632	11.766	14.280	14.335	13.893	11.553	10.342	9.714	7.935	7.741	5.567	3.440	1.210	309	169.011
VIMERCATE	8.327	9.492	8.885	8.621	8.196	8.849	9.977	12.351	15.406	15.522	14.929	12.019	11.050	11.160	8.848	8.315	5.623	3.282	1.307	316	182.475
Distr. Vimercate	22.654	25.568	24.501	23.400	22.481	24.257	28.079	34.093	42.059	43.240	41.953	34.188	30.628	29.702	23.972	23.296	16.136	9.702	3.724	911	504.544
DESIO	8.417	9.672	9.557	9.125	9.206	9.685	11.035	12.909	16.030	16.488	16.140	13.152	11.383	10.856	8.926	8.943	6.225	3.570	1.348	279	192.946
MONZA	6.885	7.988	8.290	8.148	7.839	8.149	8.602	10.403	13.106	14.698	14.146	11.625	10.061	10.114	9.313	9.268	6.604	4.071	1.666	393	171.369
Distr. Monza	15.302	17.660	17.847	17.273	17.045	17.834	19.637	23.312	29.136	31.186	30.286	24.777	21.444	20.970	18.239	18.211	12.829	7.641	3.014	672	364.315
BELLANO	2.087	2.482	2.452	2.517	2.484	2.484	2.585	3.203	4.075	4.502	4.488	3.853	3.394	3.474	2.870	2.726	1.910	1.166	521	116	53.389
LECCO	6.851	7.973	7.954	8.058	8.275	8.579	8.793	10.139	12.461	13.176	13.531	11.536	10.248	10.001	8.393	8.168	5.825	3.871	1.624	393	165.849
MERATE	5.246	6.070	5.890	5.725	5.548	5.843	6.386	7.767	9.605	10.009	9.718	8.090	7.576	7.732	5.902	5.616	3.770	2.305	992	210	120.000
Distr. LECCO	14.184	16.525	16.296	16.300	16.307	16.906	17.764	21.109	26.141	27.687	27.737	23.479	21.218	21.207	17.165	16.510	11.505	7.342	3.137	719	339.238
ATS BRIANZA	52.140	59.753	58.644	56.973	55.833	58.997	65.480	78.514	97.336	102.113	99.976	82.444	73.290	71.879	59.376	58.017	40.470	24.685	9.875	2.302	1.208.097

Tale territorio, oggetto di analisi, è complessivamente esteso per 1.219 kmq con una densità abitativa media pari a 416 abitanti/kmq per la Provincia di Lecco e 2.143 abitanti/kmq per la Provincia di Monza e della Brianza.

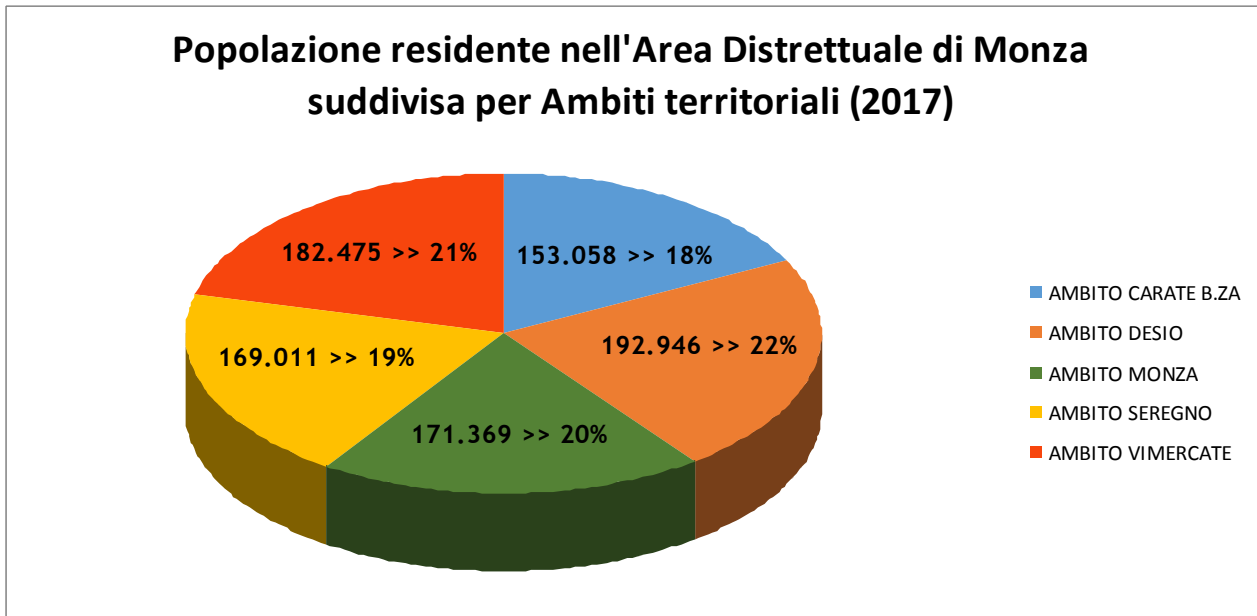
Confrontando di seguito i dati sintetici relativi alle Province di Lecco e di Monza e Brianza, suddivisi per genere, è possibile notare la differenza nella numerosità della popolazione.

Popolazione residente al 01/01/2018			
Sesso	maschi	femmine	totale
Territorio			
Lecco	166.975	172.263	339.238
Monza e della Brianza	425.127	443.732	868.859
totale	592.102	615.995	1.208.097

Dati estratti il 30 mag 2018 15:27 UTC (GMT) da I.Stat

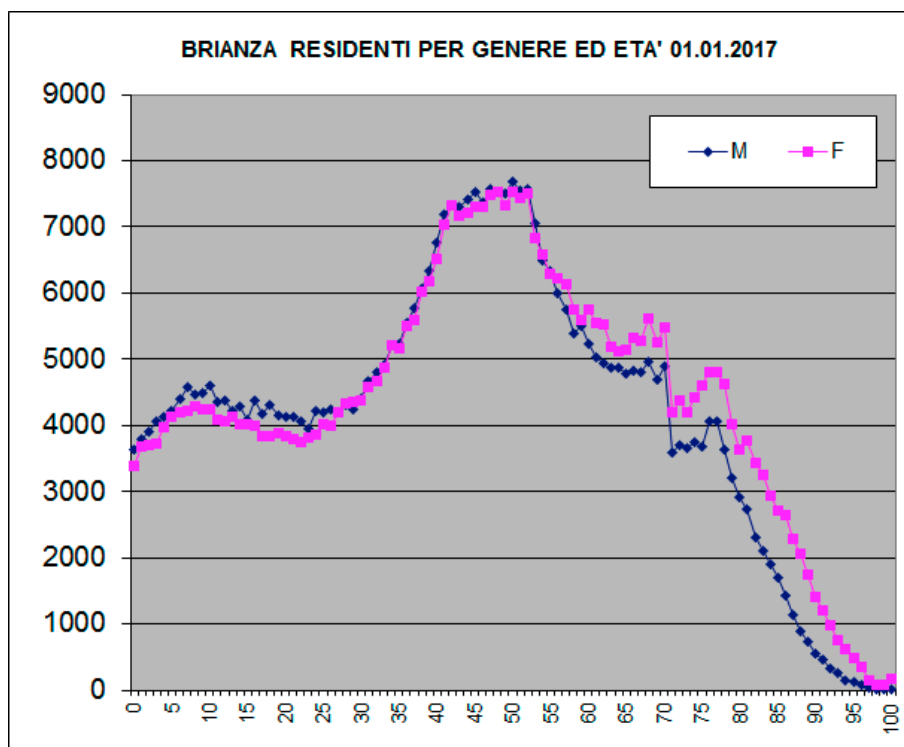


Facendo un focus specifico sul territorio della Provincia di Monza e della Brianza si rileva come la popolazione sia suddivisa in maniera pressoché uniforme sui diversi Ambiti Territoriali.



Alla data del 01/01/2017, la popolazione della Provincia di Monza e della Brianza, ammonta a 868.859 unità (866.076 persone a inizio 2016): 425.127 uomini (48,9%) e 443.732 donne (51,1%).

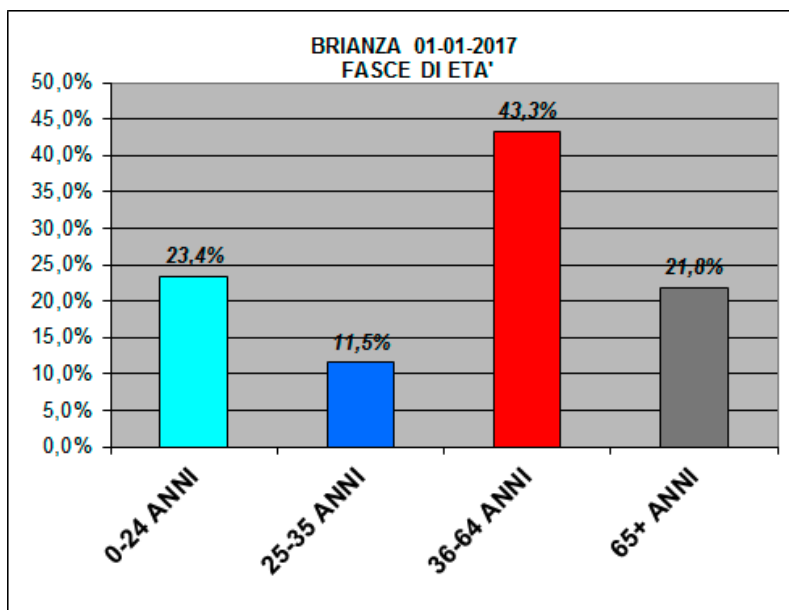
Nel grafico seguente, è possibile inoltre notare il trend relativo alle quote di popolazione suddivise per età e genere.





A proposito della popolazione femminile, si nota, quanto sia maggioritaria rispetto alla popolazione maschile: in particolare la presenza delle donne da 70 anni e oltre, è di 80.273 unità, contro 58.074 uomini.

L'esame del grafico successivo relativo alla composizione demografica per classe d'età, evidenzia un inizio ristretto, segnalando quanto sia proporzionalmente ridotta la presenza della classe d'età da 0-19 anni (18% dei residenti). Di contro, assistiamo ad un incremento della classe d'età centrale tra 30-44 anni (20,3% dei residenti) e delle percentuali progressivamente in aumento con l'avanzare dell'età anagrafica.



Provando ad analizzare il territorio più circoscritto e specifico dell'Ambito Territoriale di Monza, comprendente i Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta, il grafico mostra la numerosità della nostra popolazione, suddivisa per fasce d'età e per genere.

COMUNE	POP TOTALE	FEMMINE per classe di età							MASCHI per classe di età								
		0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75+	Totale	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75+	Totale
Brugherio	34.516	130	608	1.683	5.755	5.208	2.055	2.338	17.777	125	607	1.768	5.922	4.923	1.833	1.561	16.739
Monza	122.955	439	1.941	5.610	19.691	18.604	7.694	10.029	64.008	450	2.086	5.922	20.446	17.505	6.168	6.370	58.947
Villasanta	13.898	46	193	631	2.210	2.213	877	989	7.159	45	215	664	2.223	2.077	800	715	6.739
TOTALE	171.369	615	2.742	7.924	27.656	26.025	10.626	13.356	88.944	620	2.908	8.354	28.591	24.505	8.801	8.646	82.425

Dati al 01/01/2017

L'età media degli uomini è di 43 anni, mentre di 45 anni quella delle donne.

Proseguendo con la nostra analisi, secondo il rapporto statistico dell'Ufficio Organizzazione, Benessere, Statistica del Comune di Monza, al 31 dicembre 2016 risiedevano nella Provincia di Monza e Brianza 73.921 stranieri, mentre erano 74.065 a fine 2015: dunque nel corso del 2016 la popolazione straniera è scesa di 144 unità (-0,19%).

Tale inflessione è data principalmente dall'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana: che sono state 3.894 (2.023 uomini e 1.871 donne). Il movimento naturale della popolazione straniera nel 2016 ha fatto registrare un saldo positivo di 1.104 unità. In particolare, sono stati registrati 1.165 nati (1.229 nel 2015), ovvero 64 persone in meno rispetto all'anno 2015, e 61 morti (77 nel 2015). Gli iscritti da altri Comuni sono stati 4.504 (4.693 nel 2015), dall'estero 3.364 (3.164 nel 2015), 4.017 i soggetti cancellati per altri Comuni, 579 quelli cancellati per l'estero.



Provincia di Monza e Brianza - il bilancio demografico degli stranieri anno 2016

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	35.088	38.977	74.065
Iscritti per nascita	596	569	1.165
Iscritti da altri comuni	2.093	2.411	4.504
Iscritti dall'estero	1.850	1.514	3.364
Altri iscritti	517	320	837
Totale iscritti	5.056	4.814	9.870
Cancellati per morte	28	33	61
Cancellati per altri comuni	1.869	2.148	4.017
Cancellati per l'estero	243	336	579
Acquisizioni di cittadinanza italiana	2.023	1.871	3.894
Altri cancellati	855	608	1.463
Totale cancellati	5.018	4.996	10.014
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	35.126	38.795	73.921

La nazionalità maggiormente presente risulta essere quella rumena con 14.727 residenti (14.299 nel 2015).

A scendere vi sono 6.891 persone di origine marocchina, 6.416 provengono dall'Albania, 4.842 dall'Ucraina e 4.301 dal Pakistan, ecc.

Le nazionalità rappresentate sono complessivamente 150, oltre a 7 soggetti apolidi.

Secondo il rapporto annuale Istat 2018, *“I motivi che spingono l'emigrato (italiano o straniero) a lasciare il Paese sono da ricercarsi nella scarsità di risorse, ma anche nelle diverse opportunità offerte dal mercato del lavoro, nella mancanza di innovazioni tecnologiche nei settori primario, secondario e terziario. Sono da ricercarsi, inoltre, anche nella necessità di ottenere i mezzi indispensabili per la sopravvivenza, nella volontà di seguire le proprie ambizioni, nella ricerca di migliori condizioni di vita, abitative, di istruzione e di salute. [...]*

I nuovi flussi si caratterizzano anche per una minore propensione al radicamento sul territorio italiano. Da un'analisi realizzata dall'Istat sui migranti entrati in seguito alle regolarizzazioni del 2002, risulta che oltre l'82% era ancora presente nell'archivio dei permessi di soggiorno in Italia al 1° gennaio 2014; un'analisi relativa agli ingressi nel 2007 mostra che quelli ancora presenti al 1° gennaio 2013 erano circa il 68,2%. Infine, l'ultimo studio sui flussi conferma la tendenza a una maggiore mobilità: tra i migranti giunti in Italia nel 2012, infatti, solo il 53,4% è ancora presente al 1° gennaio 2017.

Coloro che arrivano in cerca di asilo politico hanno una permanenza più bassa rispetto agli altri migranti: restano in Italia nel 51,5% dei casi. Anche coloro che sono giunti per motivi familiari vi restano nel 65,8% dei casi. [...]

Anche le reti degli spostamenti risentono fortemente dei recenti mutamenti che hanno interessato i flussi migratori. Non solo, infatti, sono cambiati i principali Paesi di provenienza, ma sono cambiati i motivi e le modalità delle migrazioni. Gli spostamenti per lavoro e, ancora di più, quelli per motivi familiari risentono molto degli effetti delle catene migratorie e si dirigono dove ci sono maggiori opportunità di impiego e la presenza di connazionali. Nel caso delle migrazioni per motivi umanitari si è invece di fronte a persone in fuga che non hanno un progetto migratorio definito; spesso il loro arrivo è legato alla possibilità di varcare il confine, specialmente via mare. Anche le migrazioni interne avvengono con modalità differenti per i migranti che si spostano per motivi familiari e di lavoro rispetto a quelli che si spostano in cerca di asilo. Questi ultimi, infatti, molto spesso, dopo l'arrivo vengono ricollocati sul territorio per trovare ospitalità in altri centri di accoglienza.”

Dunque il fenomeno migratorio si è modificato nel tempo e costantemente muta a seconda di fenomeni naturali, scelte politiche o motivi personali.



2.2. Dati socio-economici

In questo paragrafo sarà analizzata la popolazione adulta, provando a focalizzarci sulla questione lavorativa, lo stato civile e la presa in carico da parte dell'Amministrazione comunale della fascia di soggetti particolarmente vulnerabili.

Con riferimento allo **stato civile**, nella Provincia di Monza e della Brianza, i residenti celibi sono 197.344, mentre quelli nubili risultano 171.079, per un totale pari al 42,4% dei residenti.

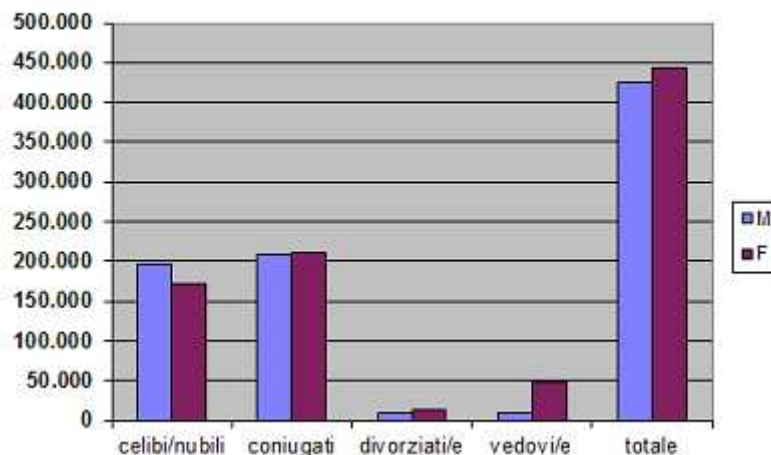
I coniugati sono invece 418.414 (207.855 uomini e 210.559 donne) pari al 48,2% della popolazione, inoltre vi sono 22.935 divorziati (9.670 uomini e 13.265 donne). Infine i vedovi sono così suddivisi: il 2,4% uomini

	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale Maschi
M	197344	207855	9670	10258	425127
%	46,4%	48,9%	2,3%	2,4%	100,0%
	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	totale
F	171079	210559	13265	48829	443732
%	36,0%	50,5%	1,8%	11,6%	100,0%
TOTALE	368423	418414	22935	59087	868859
%	42,4%	48,2%	2,6%	6,8%	100,0%

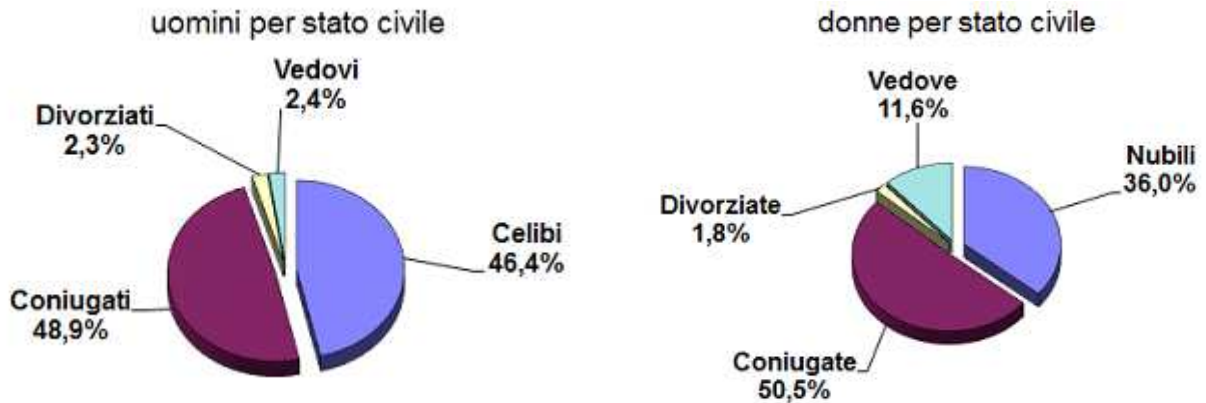
(pari a 10.258 soggetti) e l'11,6% donne (pari a 48.829).

Provando dunque a rappresentare graficamente i dati, è possibile notare come il numero dei celibi/nubili e dei coniugati sia percentualmente simile.

Residenti Brianza per sesso e stato civile
01.01.2017



Brianza: residenti per stato civile e genere

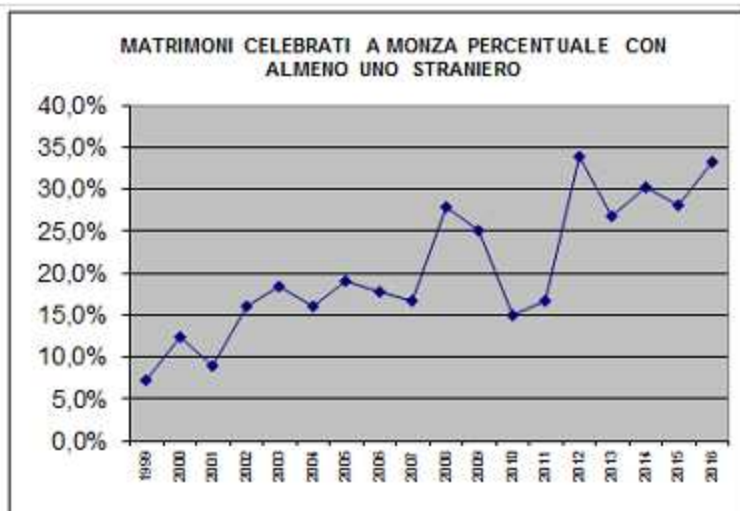


Di seguito, invece, la rappresentazione relativa all'Ambito Territoriale di Monza:

COMUNI	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale Maschi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale Femmine	TOTALE
Brugherio	7.490	8.390	345	342	16.567	6.535	8.644	542	1.967	17.688	34.255
Monza	26.380	29.496	1.408	1.544	58.828	23.485	39.518	2.224	7.616	63.843	122.671
Villasanta	2.927	3.500	129	192	6.748	2.569	3.568	202	807	7.146	13.894

Entrando nel merito della costituzione delle coppie sposate, è possibile notare come dalla fine degli anni '90 ad oggi, sia aumentata la percentuale di matrimoni con stranieri. In particolare, nei matrimoni misti sono più numerosi quelli nei quali la donna è straniera.

MATRIMONI CON STRANIERI		
	NUMERO	%
1999	40	7,1%
2000	63	12,4%
2001	43	8,9%
2002	72	16,0%
2003	86	18,5%
2004	77	16,0%
2005	85	19,0%
2006	75	17,7%
2007	73	16,7%
2008	115	27,9%
2009	96	25,1%
2010	44	15,0%
2011	47	16,7%
2012	104	33,9%
2013	74	26,8%
2014	86	30,3%
2015	81	28,0%
2016	105	33,1%

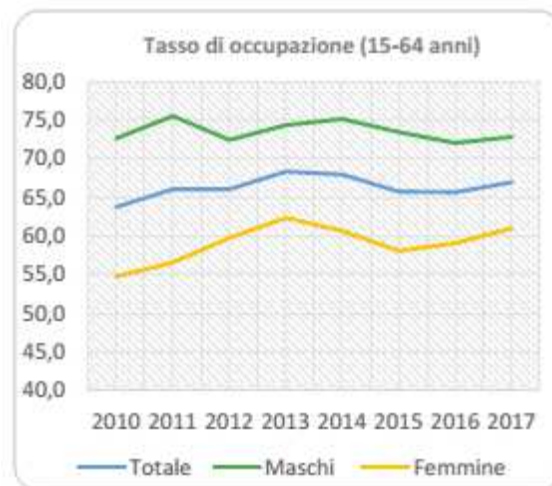


Altra tematica che, soprattutto nell'ultimo triennio, merita particolare attenzione in funzione della nuova programmazione sociale zonale è il **lavoro**.

In valori assoluti i dati medi, elaborati dall'ISTAT per il 2017, mostrano un incremento delle persone occupate pari a 9.600 unità, di cui 7.400 di genere femminile. In complesso l'insieme degli occupati residenti in Provincia di Monza e della Brianza ha superato, nel 2017, la soglia delle 381.000 unità. Particolarmente consistente la crescita rispetto all'inizio del 2010, con un incremento di oltre 25.000



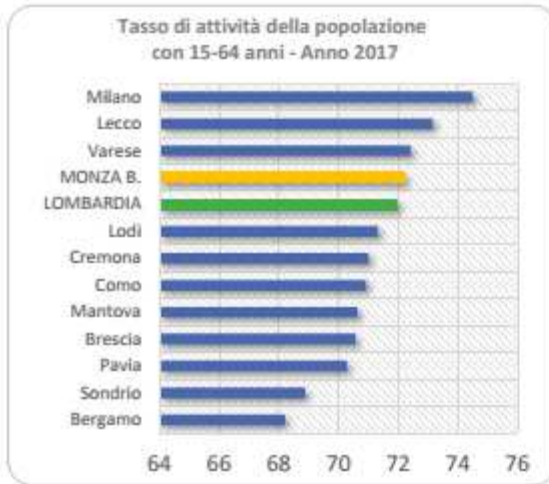
unità, pari al 7,1%. Un valore che colloca la Provincia di Monza e della Brianza al 2° posto nel *ranking* delle province lombarde, dopo Milano e al di sopra della variazione dell'intera Regione Lombardia (+5,3% tra il 2010 e il 2017). Grazie a tale rilevante incremento, il segmento femminile supera la soglia delle 172.000 unità con un'occupazione (erano 164.600 nel 2016) ed un'incidenza sul totale pari al 45,1%. Più contenuta invece l'espansione della popolazione maschile che, pari a 207.100 unità nel 2016, sale a 209.300 nell'ultimo anno.



Fonte: ISTAT – Rilevazione Continua Forze di Lavoro

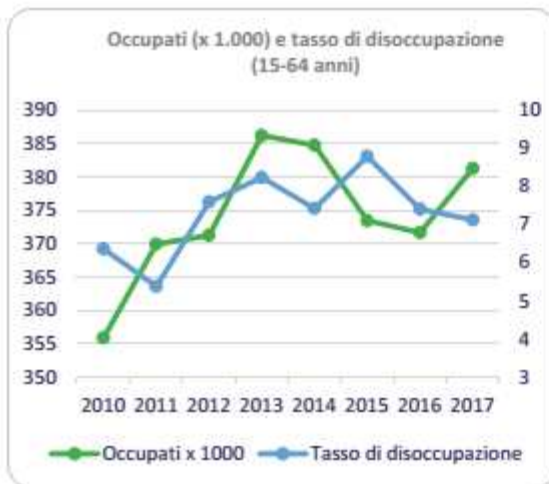
La popolazione attiva in Provincia di Monza e della Brianza è cresciuta nel 2017 di oltre 9.000 unità rispetto all'anno precedente con un incremento pari al 2,3% in termini percentuali. I dati elaborati dall'ISTAT registrano 410.600 soggetti attivi (quelli occupati ed in cerca di occupazione), con una prevalenza del genere maschile (54,4% in calo - quanto ad incidenza sul totale rispetto al 55,4% del 2016). Speculare all'aumento della popolazione attiva è la riduzione della fascia delle persone non attive (con 15 anni e più) che diminuisce di 5.800 unità, attestandosi (nei valori medi del 2017) intorno alle 332.000 unità. È questo un segnale positivo di «rientro» nel mercato del lavoro di segmenti di popolazione che negli ultimi anni erano rimasti ai margini o al di fuori del mercato stesso, in attesa di maggiore opportunità d'impiego.

L'aumento complessivo dell'**occupazione** della popolazione residente nasconde tuttavia dinamiche di segno diverso, con riferimento all'inquadramento contrattuale. Difatti si registra un incremento di assoluto rilievo (4,8%) dell'occupazione dipendente che supera ampiamente il livello delle 307.000 unità (erano 293.000 nel 2016). Gli occupati alle dipendenze rappresentano l'80,6% del totale (erano il 78,9% nel 2016) con l'incidenza più elevata dell'ultimo decennio. Si riduce invece sensibilmente l'insieme degli occupati indipendenti, il cui peso sul totale scende dal 21,1% al 19,4%. Questa componente registra nel 2017 una flessione pari al 5,7% e in valori assoluti una perdita di 4.500 unità (che si aggiunge alla flessione di oltre 8.500 avvenuta nel 2016 sull'anno precedente). In un quadro complessivamente positivo, il rilevante ridimensionamento del lavoro autonomo e indipendente rappresenta un fattore di criticità non riconducibile semplicemente alla riduzione del numero di piccoli imprenditori (spesso a capo di ditte individuali) e di lavoratori con redditi marginali («partite IVA», attività occasionali, ecc.), ma anche alla riduzione di attività professionali strutturate.



Popolazione occupata per posizione nella professione

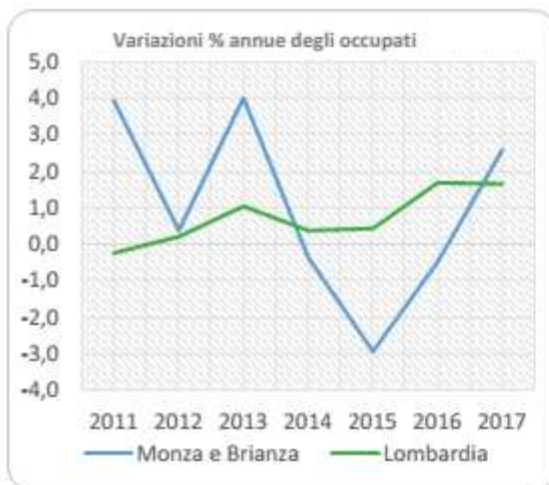
Anno	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	v.a.		%	
2010	267.900	88.000	75,3	24,7
2011	284.700	85.300	76,9	23,1
2012	292.400	78.900	78,8	21,2
2013	309.600	76.700	80,1	19,9
2014	306.400	78.300	79,6	20,4
2015	286.300	87.200	76,7	23,3
2016	293.100	78.600	78,9	21,1
2017	307.200	74.100	80,6	19,4



Popolazione occupata per settore

Anno	Occupati			
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2010	(*)	82.800	30.600	242.300
2011	(*)	107.400	27.500	234.900
2012	(*)	101.800	30.800	238.500
2013	1.300	101.000	27.800	256.200
2014	800	99.700	20.700	263.600
2015	1.100	102.900	19.900	249.600
2016	400	109.200	17.500	244.500
2017	1.100	100.800	17.900	261.600

*dati non significativi



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio

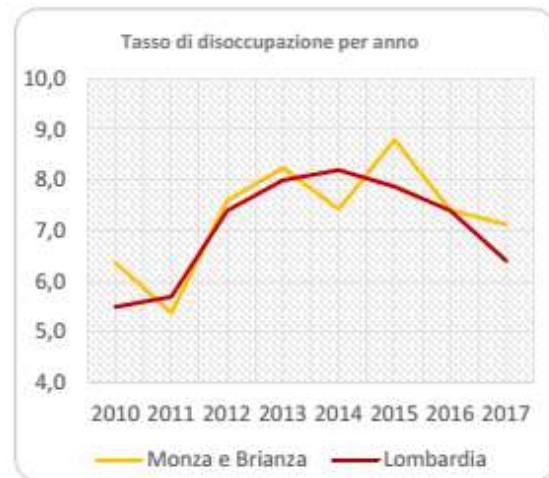
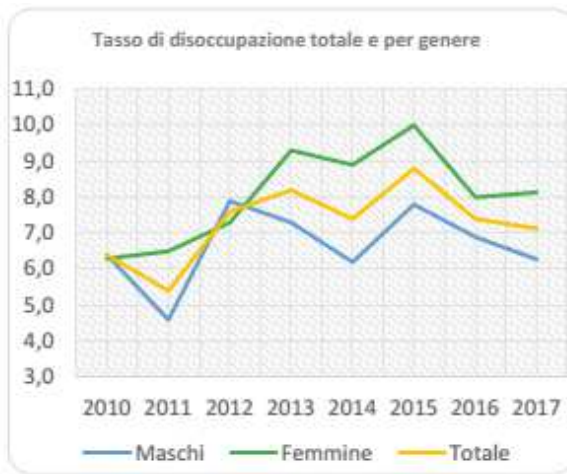


COMUNE di
VILLASANTA

La maggior disponibilità al lavoro -registrata con l'aumento della popolazione attiva, sia essa occupata, o meno- ha determinato però una riduzione limitata delle persone in cerca di occupazione. In altri termini molti soggetti sono rientrati nel mercato del lavoro, ma solo una parte ha trovato occasioni di impiego; altri sono in attesa e/o alla ricerca di un lavoro. Fra questi ultimi è aumentata la componente femminile che nel 2017 registra 15.200 persone «in cerca», rispetto alle 14.300 dell'anno precedente. Viceversa è diminuito il numero di uomini che, pari a 15.500 unità nel 2016, si è ridotto a 14.000 nel 2017.

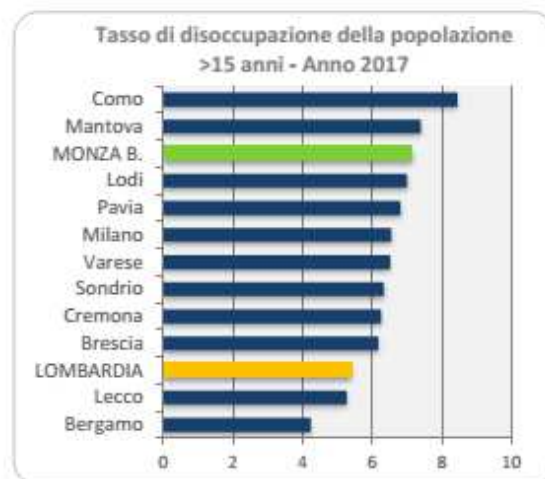
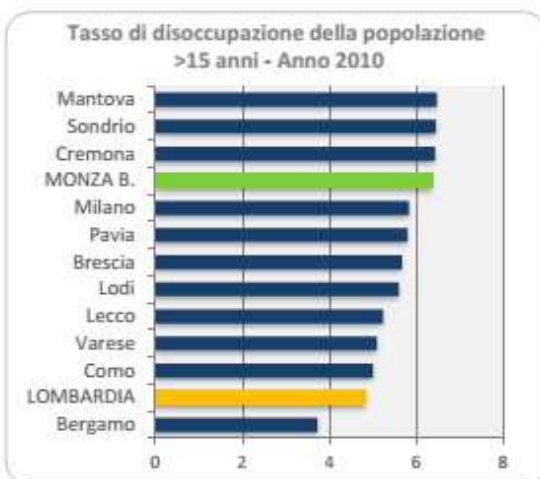
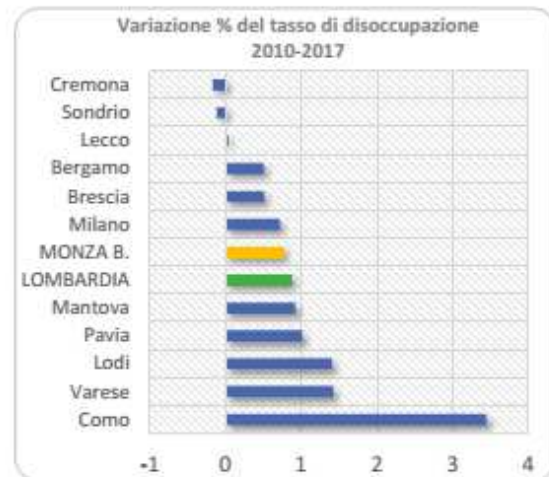
In complesso le persone in cerca di un lavoro -e residenti nella Provincia di Monza e della Brianza- si sono ridotte di circa 400 unità (-1,3 % rispetto al 2016), ma il numero complessivo, pari a 29.300 persone, è ben lontano dal record negativo (36.000 unità in cerca di occupazione) registrato nel 2015, ovvero il livello più elevato dell'ultimo decennio.

Il tasso di **disoccupazione** -misurato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la popolazione attiva- nel corso del 2017 si è ridotto di 0,3 punti passando dal 7,4% del 2016 al 7,1% dell'ultimo anno. E in misura ancora più consistente è diminuito il tasso di disoccupazione maschile: dal 6,9% nel 2016 al 6,3%. Con l'aumento delle donne alla ricerca d'un lavoro è cresciuto anche il tasso di disoccupazione femminile, ma in termini contenuti: era pari all' 8,0% lo scorso anno e si attesta all'8,1% nel 2017.



Popolazione in cerca di occupazione per genere

Anno	In cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2010	14.000	10.300	24.200
2011	10.200	10.900	21.100
2012	17.400	13.100	30.500
2013	16.700	18.000	34.700
2014	14.300	16.600	30.900
2015	17.900	18.100	36.000
2016	15.500	14.300	29.700
2017	14.000	15.200	29.300



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Pur in un quadro complessivamente positivo, occorre sottolineare il lento recupero della Provincia di Monza e della Brianza rispetto alla Lombardia: in Regione il tasso di disoccupazione è diminuito di 1 punto attestandosi al 6,4%, livello più basso rispetto a quello del territorio monzese e brianzolo. In Lombardia la Provincia di Monza e della Brianza si posiziona al 10° posto e precede solo Mantova (7,4%) e Como (8,4%). Bergamo (4,2%) e Lecco (5,3%) sono invece i territori con i livelli di disoccupazione più contenuti.

Più che positive, sempre nel 2017, le dinamiche del mercato del lavoro relative al segmento giovanile (15-34 anni). Dopo diversi anni la quota di assunzioni di giovani (50,1%) supera la corrispondente quota di «over 34» e si riduce anche l'incidenza dei giovani nel flusso relativo alle cessazioni dei rapporti di lavoro (dal 46,0% al 45,8%), cessazioni che rimangono più consistenti nella classe «over 34» al cui interno è presente una parte non trascurabile di uscite per pensionamento. Sempre meno stabilità e, di contro, maggior flessibilità: nel 2017 gli avviamenti a tempo indeterminato rappresentano solo 25,3% del totale, in flessione rispetto all'anno precedente (29,1%) e, soprattutto, nel confronto con il 2015 (37,9%). Il venir meno degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato ha drasticamente ridotto l'avvio di rapporti di lavoro stabili; un orientamento, quello delle imprese, già segnalato all'inizio dell'anno in occasione dell'indagine relativa alle previsioni occupazionali ed ai fabbisogni professionali (Sistema informativo Excelsior, Unioncamere-ANPAL).

Ulteriori elementi di confronto per meglio comprendere la tematica, sono sicuramente i dati relativi alle imprese.

Le sedi d'impresa attive in Brianza a fine 2016 sono risultate 63.744 (63.130 l'anno precedente).

	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazioni e sociali..	Istruzione	Sanità o assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	Altre attività di servizi	Imprese non classificate	Totale
Varese	1.345	1.725	5.748	2.215	2.528	0	423	567	667	3.498	34	62.036
Como	961	1.141	3.545	1.737	1.705	1	249	417	460	2.181	12	42.658
Sondrio	189	318	692	284	312	1	59	94	174	707	4	14.098
Milano	13.847	10.133	29.786	24.516	15.565	14	1.945	2.349	3.566	12.743	237	296.431
Bergamo	1.906	2.227	6.131	3.465	2.583	0	399	587	1.023	4.290	40	85.242
Brescia	2.351	2.926	7.814	4.792	3.532	4	554	634	1.427	5.178	25	106.446
Pavia	782	1.010	1.936	1.203	1.240	0	177	366	504	2.222	13	42.581
Cremona	474	655	1.394	775	756	1	112	202	390	1.405	12	26.473
Mantova	579	770	1.761	937	880	0	83	211	349	1.730	23	37.175
Lecco	534	696	1.803	989	885	2	160	182	221	1.180	10	23.638
Lodi	313	407	913	433	527	2	49	130	145	860	2	14.746
Monza e Brianza	1.899	1.836	5.608	3.084	2.898	2	299	583	585	3.103	38	63.744
Lombardia	25.120	23.844	67.131	44.430	33.412	27	4.509	6.322	9.511	39.127	450	815.246
Italia	116.826	115.997	247.187	178.904	171.942	86	26.810	35.846	64.669	227.832	2.298	5.145.994

Da ultimo, risulta interessante analizzare alcuni dati sul reddito imponibile per tipologia e per anno d'imposta.



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Lombardia e province lombarde - Dichiarazioni 2016 - Anno d'imposta 2015 (Italia)

	Reddito imponibile	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli)	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei)	Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli)
Varese	13.478.336.094	367.728.363	7.577.568.867	4.160.115.195	549.684.254	61.891.391	461.453.071	611.037.513
Como	8.921.596.062	303.671.785	4.936.424.141	2.620.243.711	400.043.580	49.477.530	347.650.729	526.857.486
Sondrio	2.464.358.031	78.200.905	1.340.584.961	753.493.279	95.051.581	22.625.492	95.471.313	172.947.594
Milano	61.144.938.616	1.960.167.552	35.280.153.961	16.402.105.534	3.617.355.802	231.118.699	1.683.737.659	2.763.173.688
Bergamo	16.310.575.616	416.968.364	9.664.122.159	4.480.150.098	643.064.768	119.185.517	661.854.831	782.548.657
Brescia	17.602.102.721	514.681.427	10.302.018.496	4.776.443.261	738.986.691	160.463.450	654.764.236	947.339.426
Pavia	8.310.493.947	234.692.240	4.518.909.334	2.659.990.549	337.288.363	44.418.112	311.047.533	343.001.250
Cremona	5.413.546.311	139.966.595	3.024.296.031	1.708.647.973	178.021.336	31.931.641	193.547.607	296.237.967
Mantova	5.819.712.453	144.894.538	3.282.433.270	1.773.086.395	205.970.895	46.830.455	236.690.806	304.052.165
Lecco	5.588.136.626	167.095.871	3.171.478.224	1.634.672.097	212.793.858	42.426.268	215.940.421	332.148.232
Lodi	3.469.982.790	82.814.259	2.102.901.115	990.041.735	103.937.625	17.616.095	116.940.809	139.735.015
Monza e Brianza	14.412.129.837	406.705.033	8.518.486.289	3.969.254.872	548.891.666	69.497.500	536.384.526	728.800.895
Lombardia	162.935.783.124	4.837.576.932	93.639.176.728	45.939.184.639	7.631.093.799	397.682.060	5.514.483.541	7.927.979.888
Italia	790.141.816.256	28.264.761.965	431.456.166.421	249.226.307.297	32.638.043.848	4.668.083.862	27.869.024.943	33.694.833.966

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze ha da diffuso i dati statistici fiscali, IRPEF anno di imposta 2015. Le statistiche sulle dichiarazioni fiscali sono ordinate per imposta, modello di dichiarazione, tipologia di contribuente e tematica.

IRPEF - Contribuenti per scaglioni di reddito imponibile per anno d'imposta

	Numero contribuenti	Reddito complessivo minore o uguale a zero euro	Reddito complessivo da 0 a 10000 euro	Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	Reddito complessivo da 15000 a 26900 euro	Reddito complessivo da 26900 a 55000 euro	Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	Reddito complessivo maggiore 75000 euro
Varese	617.934	1.709	141.284	74.995	210.319	147.765	15.472	16.689
Como	418.819	1.268	102.669	50.286	138.795	95.527	10.350	11.205
Sondrio	132.416	291	35.955	18.182	43.482	27.596	2.124	2.230
Milano	2.315.009	7.044	609.735	266.990	695.119	623.781	86.991	106.968
Bergamo	768.740	1.958	177.814	100.000	269.128	177.341	16.984	18.075
Brescia	868.222	3.096	217.614	121.595	294.454	186.342	17.319	19.237
Pavia	394.745	1.038	92.753	53.699	136.667	87.377	9.329	9.704
Cremona	269.131	664	58.046	35.566	92.683	58.951	5.430	5.553
Mantova	294.689	979	79.881	44.242	103.335	62.107	5.316	5.450
Lecco	245.044	541	51.457	28.403	65.090	62.675	6.987	7.289
Lodi	160.719	499	33.749	20.357	58.293	39.470	3.691	3.306
Monza e Brianza	614.876	1.916	128.000	71.560	206.272	162.650	18.927	19.128
Lombardia	7.080.394	20.943	1.619.757	875.773	2.333.643	1.731.242	198.920	224.862
Italia	40.770.277	157.971	12.153.638	5.708.094	12.879.550	8.407.116	844.022	888.700

I dati di contesto analizzati sono ora confrontabili con la popolazione particolarmente vulnerabile o in condizione di fragilità e dunque necessitante di attenzioni privilegiate nell'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

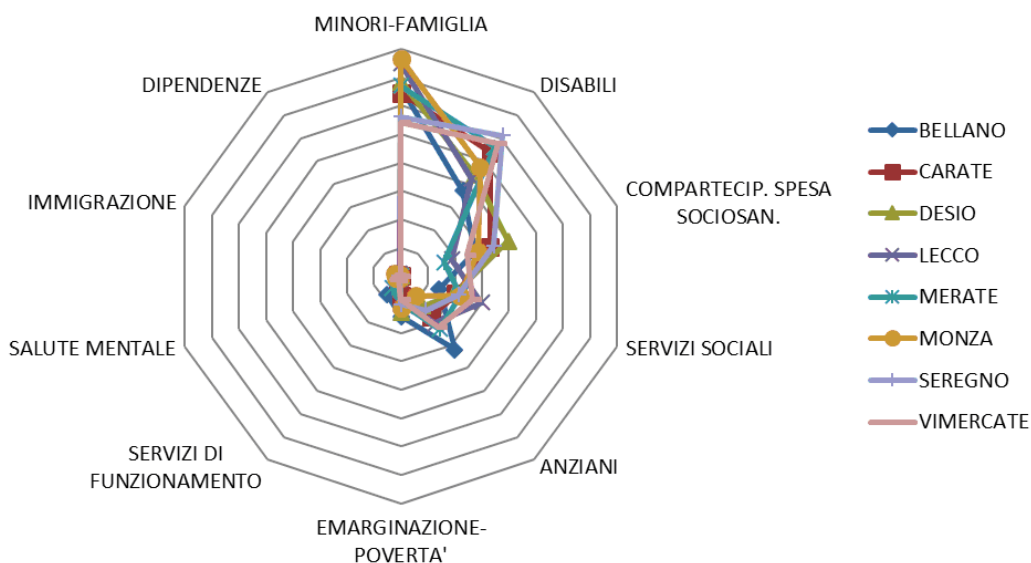


2.3. Dati della spesa sociale

Etichette di riga	BELLANO	CARATE	DESIO	LECCO	MERATE	MONZA	SEREGNO	VIMERCATE	MEDIA
MINORI-FAMIGLIA	33,17%	32,29%	34,18%	37,43%	33,56%	38,33%	28,04%	27,13%	33,57%
DISABILI	18,50%	26,91%	22,03%	21,24%	28,04%	23,72%	30,56%	28,93%	25,18%
COMP. SOCIO SAN. (compartecipazione a spesa strutture socio sanitarie)	13,73%	16,49%	19,88%	9,38%	7,97%	14,24%	17,21%	12,22%	14,47%
SERVIZI SOCIALI (personale trasversale enti)	7,08%	10,13%	9,94%	14,97%	10,99%	10,95%	10,65%	13,20%	11,35%
ANZIANI	16,05%	8,89%	6,51%	10,22%	11,59%	4,30%	7,48%	11,06%	8,16%
EMARGINAZIONE- POVERTA'	7,13%	3,50%	6,33%	5,09%	4,77%	5,65%	4,99%	4,07%	5,09%
SERVIZI DI FUNZIONAMENTO (spese struttura)	4,06%	0,75%	0,49%	0,73%	2,50%	0,41%	0,51%	0,84%	0,83%
SALUTE MENTALE	0,26%	0,44%	0,31%	0,28%	0,42%	1,07%	0,17%	1,74%	0,67%
IMMIGRAZIONE	0,02%	0,54%	0,33%	0,16%	0,09%	1,13%	0,37%	0,78%	0,55%
DIPENDENZE	0,00%	0,07%	0,00%	0,49%	0,06%	0,22%	0,02%	0,05%	0,14%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I dati di analisi della spesa sociale degli 8 Ambiti Territoriali confermano, seppur con percentuali differenti, la rilevanza delle risorse impiegate nelle aree minori, famiglia e disabilità. Differenze più marcate si registrano, invece, nell'area anziani, nella quale la forbice è tra il 4,30% dell'Ambito di Monza ed il 16,05% dell'Ambito di Bellano. A proposito di tale dato occorre sottolineare che la spesa relativa alle strutture residenziali per anziani (RSA) e la spesa per i centri diurni integrati (CDI) non sono ricomprese nella voce "Anziani" bensì nella voce "compartecipazione alla spesa socio sanitaria".

Nel grafico che segue, rappresentativo dei dati sopra richiamati, si può evincere la concentrazione della spesa su alcune aree di intervento.





3. ANALISI DEL BISOGNO

3.1. I dati del Segretariato Sociale Professionale

Periodo: 01/01/2017 - 31/12/2017

Città	N. persone	Genere		Nazionalità		Fasce d'età				
		M	F	Italiani	Stranieri	0-18	18-30	31-45	46-65	>65
Brugherio	220	104	116	172	48	34	24	41	34	87
Monza	1597	814	783	1064	533	272	143	321	339	520
Villasanta	108	53	55	99	9	3	2	13	36	54
Totale	1925	971	954	1335	590	309	169	375	409	663

La tabella sottostante rappresenta, aggregati per macro categorie predefinite, i bisogni espressi dai cittadini in sede di segretariato sociale professionale.

Il bisogno maggiormente rappresentato riguarda le difficoltà economiche, dato riconducibile soprattutto alla fascia adulta di età compresa tra 31-65 anni (pari al 40,73% dell'utenza del Segretariato sociale), ma che spesso è portato anche da altre fasce di popolazione.

Si può notare tra i bisogni più ricorrente quello connesso a situazioni sanitarie compromesse e non autosufficienti (probabilmente riguardante in modo preponderante la popolazione ultrasessantacinquenne che è pari al 34,44% dei cittadini che si sono rivolti al Segretariato sociale professionale).

	BRUGHERIO	MONZA	VILLASANTA	Totale
BISOGNI	Numero Utenti	Numero Utenti	Numero Utenti	Numero utenti
Abbandono / trascuratezza / maltrattamento	12	122	2	136
Difficoltà economiche	74	535	23	632
Difficoltà gestione quotidiana	60	375	20	455
Difficoltà relative al lavoro	4	208	12	224
Difficoltà relative all'alloggio	18	283	8	309
Difficoltà scolastiche	11	95	1	107
Intervento educativo		20		20
Malattia / Non autosufficienza	84	406	39	529
Povertà	2	72	1	75
Problemi comportamentali / Difficoltà relazionali	35	178	4	217
Supporto alla ricerca lavoro	2	12	3	17

3.2. L'analisi della fragilità

Trattandosi di programmazione sociale, il Piano di Zona pone particolare attenzione ai bisogni sociali del territorio. In tale prospettiva, il quadro della conoscenza che intendiamo disegnare comprende, inoltre, i dati forniti dall'Anagrafe della Fragilità, una fonte informativa che offre uno sguardo sul fenomeno della fragilità utile soprattutto ai fini programmatori. Al suo interno sono raccolte, difatti, le informazioni provenienti sia dalle realtà territoriali (es. Amministrazioni Comunali, servizi territoriali socio-assistenziali e socio-sanitari) sia dalle banche dati interne all'ATS (es. invalidità civile, ricoveri ospedalieri, prestazioni sanitarie, etc.).

Tale progetto, attivo dal 2005 sul territorio di Monza e Brianza, ha costituito un riferimento utile per tutti gli attori territoriali, sia ai fini di governo del sistema di cure, sia per lo sviluppo d'interventi specifici e di valutazione delle conseguenti ricadute. Con l'unificazione dei territori di Monza e Lecco, la Direzione Strategica ha ritenuto opportuno ampliare la banca dati anche al territorio di Lecco e costituire un'unica



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Anagrafe della Fragilità dell'ATS della Brianza.

L'Anagrafe della Fragilità risulta costituita da 107.273 persone. L'osservazione dei valori assoluti mostra una maggiore presenza dei residenti nella Provincia di Monza Brianza, evidenziando la differente distribuzione della popolazione nelle due Province (339.238 in Provincia di Lecco e 868.859 in Provincia di Monza Brianza).

Popolazione dell'Anagrafe della Fragilità

	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	N/D	Totale
Carate	570	860	958	618	292	346	501	540	582	641	794	725	748	672	680	1.044	1.092	1.062	634	214	8	13.581
Seregno	525	724	839	644	342	320	488	569	624	695	825	874	842	826	925	1.229	1.360	1.263	677	267	2	14.860
Vimercate	350	684	776	535	307	357	485	557	601	667	799	809	776	821	890	1.209	1.275	1.222	709	226	9	14.064
Distr. Vimercate	1.445	2.268	2.573	1.797	941	1.023	1.474	1.666	1.807	2.003	2.418	2.408	2.366	2.319	2.495	3.482	3.727	3.547	2.020	707	19	42.505
Desio	615	933	1.253	915	405	437	574	673	766	913	1.088	1.079	997	963	902	1.312	1.487	1.303	692	205	3	17.515
Monza	340	697	803	630	320	397	481	598	670	842	943	885	876	859	927	1.367	1.543	1.472	951	284	11	15.896
Distr. Monza	955	1.630	2.056	1.545	725	834	1.055	1.271	1.436	1.755	2.031	1.964	1.873	1.822	1.829	2.679	3.030	2.775	1.643	489	14	33.411
Bellano	173	391	434	263	98	109	166	183	211	277	314	335	293	348	374	496	597	446	288	81	2	5.879
Lecco	572	1.277	1.189	744	355	352	423	506	527	684	833	780	836	775	819	1.276	1.493	1.379	795	267	3	15.885
Merate	321	475	547	426	239	243	331	349	347	419	457	443	491	511	538	810	908	744	478	145	9	9.231
Distr. Lecco	1.066	2.143	2.170	1.433	692	704	920	1.038	1.085	1.380	1.604	1.558	1.620	1.634	1.731	2.582	2.998	2.569	1.561	493	14	30.995
N/D	15	22	24	23	4	5	7	10	22	13	15	18	18	26	15	33	35	31	11	8	7	362
ATS Brianza	3.481	6.063	6.823	4.798	2.362	2.566	3.456	3.985	4.350	5.151	6.068	5.948	5.877	5.801	6.070	8.776	9.790	8.922	5.235	1.697	54	107.273

Popolazione dell'Anagrafe della Fragilità (valori x100 abitanti)

	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	TOT
CARATE	8,5	11,3	12,8	8,6	4,2	4,8	5,9	5,4	4,7	4,8	6,0	6,8	8,1	7,6	9,5	14,4	22,1	35,6	52,5	74,8	8,9
SEREGNO	6,9	8,6	10,3	8,5	4,7	3,9	5,1	4,8	4,4	4,8	5,9	7,6	8,1	8,5	11,7	15,9	24,4	36,7	56,0	86,4	8,8
VIMERCATE	4,2	7,2	8,7	6,2	3,7	4,0	4,9	4,5	3,9	4,3	5,4	6,7	7,0	7,4	10,1	14,5	22,7	37,2	54,2	71,5	7,7
Distr. Vimercate	6,4	8,9	10,5	7,7	4,2	4,2	5,2	4,9	4,3	4,6	5,8	7,0	7,7	7,8	10,4	14,9	23,1	36,6	54,2	77,6	8,4
DESIO	7,3	9,6	13,1	10,0	4,4	4,5	5,2	5,2	4,8	5,5	6,7	8,2	8,8	8,9	10,1	14,7	23,9	36,5	51,3	73,5	9,1
MONZA	4,9	8,7	9,7	7,7	4,1	4,9	5,6	5,7	5,1	5,7	6,7	7,6	8,7	8,5	10,0	14,7	23,4	36,2	57,1	72,3	9,3
Distr. Monza	6,2	9,2	11,5	8,9	4,3	4,7	5,4	5,5	4,9	5,6	6,7	7,9	8,7	8,7	10,0	14,7	23,6	36,3	54,5	72,8	9,2
BELLANO	8,3	15,8	17,7	10,4	3,9	4,4	6,4	5,7	5,2	6,2	7,0	8,7	8,6	10,0	13,0	18,2	31,3	38,3	55,3	69,8	11,0
LECCO	8,3	16,0	14,9	9,2	4,3	4,1	4,8	5,0	4,2	5,2	6,2	6,8	8,2	7,7	9,8	15,6	25,6	35,6	49,0	67,9	9,6
MERATE	6,1	7,8	9,3	7,4	4,3	4,2	5,2	4,5	3,6	4,2	4,7	5,5	6,5	6,6	9,1	14,4	24,1	32,3	48,2	69,0	7,7
Distr. LECCO	7,5	13,0	13,3	8,8	4,2	4,2	5,2	4,9	4,2	5,0	5,8	6,6	7,6	7,7	10,1	15,6	26,1	35,0	49,8	68,6	9,1
ATS BRIANZA	6,7	10,1	11,6	8,4	4,2	4,3	5,3	5,1	4,5	5,0	6,1	7,2	8,0	8,1	10,2	15,1	24,2	36,1	53,0	73,7	8,9

La popolazione compresa nell'Anagrafe della Fragilità rappresenta l'8,8% della popolazione complessiva residente nel territorio dell'ATS della Brianza.

Rispetto all'anno 2016, si osserva un sensibile incremento del dato su tutto il territorio che interessa in misura maggiore il Distretto di Monza ed i suoi Ambiti (incremento del 2%), nonché il Distretto di Vimercate che, pur mantenendo il valore percentuale più basso di tutta l'ATS, mostra un incremento poco più basso dei due punti percentuali.

Maggiormente contenuto risulta, invece, l'incremento registrato dal Distretto di Lecco.



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Distretti/Ambiti Distrettuali	2016	2017
CARATE	7,0	8,9
SEREGNO	6,9	8,8
VIMERCATE	6,0	7,7
Distr. VIMERCATE	6,6	8,4
DESIO	7,0	9,1
MONZA	7,1	9,3
Distr. MONZA	7,1	9,2
BELLANO	9,8	11,0
LECCO	8,2	9,6
MERATE	6,7	7,7
Distr. LECCO	7,9	9,1
ATS BRIANZA	7,3	8,8

Le persone fragili di età compresa tra 00-64 anni in carico alle Amministrazioni Comunali sono complessivamente 6.344 ed il numero sale a 7.756 se vengono incluse anche le persone con età maggiore di 65 anni.

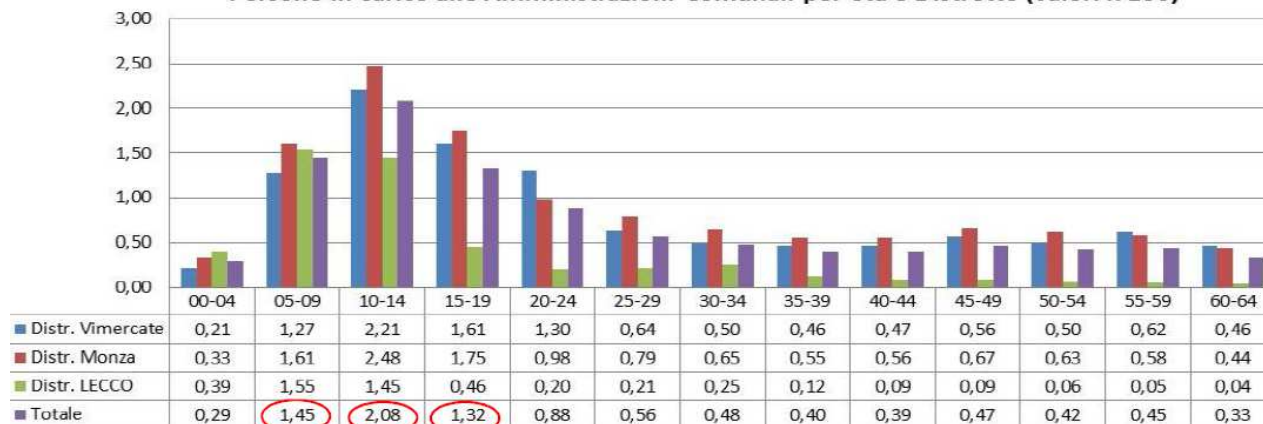
Per quanto attiene ai valori assoluti delle prese in carico da parte delle Amministrazioni Comunali dell'area di Monza Brianza, questi pur risultando elevati nei Distretti più popolosi, mostrano tassi di prevalenza sulla popolazione totale sostanzialmente omogenei tra i differenti Ambiti Territoriali.

	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	N/D	Totale
CARATE	15	109	185	116	81	49	54	52	64	69	70	67	47	3	981
SEREGNO	6	115	211	162	132	46	44	48	61	87	79	67	48	2	1.108
VIMERCATE	26	101	145	98	79	61	41	58	71	87	62	79	47	0	955
Distr. Vimercate	47	325	541	376	292	156	139	158	196	243	211	213	142	5	3.044
DESIO	11	139	253	158	109	80	70	66	104	138	117	81	50	3	1.379
MONZA	39	145	190	144	58	60	58	62	58	70	73	62	44	2	1.065
Distr. Monza	50	284	443	302	167	140	128	128	162	208	190	143	94	5	2.444
BELLANO	15	36	49	7	1	6	8	2	1	0	0	0	0	0	125
LECCO	22	135	116	34	14	19	23	14	13	13	7	3	1	2	416
MERATE	18	85	71	34	18	10	14	10	9	11	10	9	7	9	315
Distr. Lecco	55	256	236	75	33	35	45	26	23	24	17	12	8	11	856
Totale	152	865	1.220	753	492	331	312	312	381	475	418	368	244	21	6.344

	2016	2017
CARATE	0,7	0,8
SEREGNO	0,8	0,8
VIMERCATE	0,7	0,7
Distr. Vimercate	0,7	0,8
DESIO	0,8	0,9
MONZA	0,8	0,8
Distr. Monza	0,8	0,9
BELLANO	0,3	0,3
LECCO	0,3	0,3
MERATE	0,3	0,3
Distr. Lecco	0,3	0,3
Totale	0,6	0,7



Persone in carico alle Amministrazioni Comunali per età e Distretto (valori x 100)



I dati di prevalenza, distinti per classi d'età e Distretto, evidenziano come la maggior parte delle prese in carico coinvolga la popolazione di età compresa tra 5 e 19 anni.

Come è possibile notare nella tabella sottostante, invece, nel territorio dell'ATS della Brianza le persone iscritte al collocamento disabili e fasce deboli sono 7.171, pari allo 0,9% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

I dati di prevalenza mostrano, come ci si poteva aspettare, un andamento crescente con l'aumentare dell'età. Le differenze territoriali, benché di intensità contenuta, evidenziano, in quasi tutte le fasce di età, una minore presenza dei residenti del Distretto di Vimercate. L'incrocio con i dati relativi all'attivazione della rete dei servizi ed al rilascio di certificazioni, permette di osservare come le Amministrazioni Comunali e la Psichiatria siano i principali servizi che concorrono alla presa in carico delle persone che risultano iscritte al collocamento disabili e fasce deboli. Il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali lascia immaginare la presenza di bisogni di carattere sociali o comunque legati al coinvolgimento della struttura in progettualità finalizzate al reinserimento lavorativo della persona (es. SIL). Invece il coinvolgimento dei servizi di Psichiatria riguardano la presenza d'un disagio psichico che richiede un'attenzione di rilievo. Si ricorda, infatti, che i dati relativi ai servizi di salute mentale presenti all'interno dell'Anagrafe della Fragilità vengono estratti secondo criteri condivisi dai quali si può ragionevolmente supporre la presenza d'un bisogno di cura di rilievo (sia per le strutture coinvolte sia per la frequenza con le quali le persone vengono a contatto con questi servizi).

Provincia Area Lavoro - Servizi della rete attivi

	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	Totale	%
Cert. Inv. Civile (*)	78	231	220	235	294	427	585	694	658	507	3929	54,8%
Protesica Maggiore	23	71	51	46	63	109	127	165	139	128	922	12,9%
Psichiatria	1	32	44	68	106	144	155	123	82	37	792	11,0%
Amm.ni Comunali	18	100	81	92	70	73	110	83	86	45	758	10,6%
Ricoveri Ospedalieri	3	30	28	30	47	61	78	100	77	55	509	7,1%
Serv. Ins. Lavorativo	0	55	40	49	35	50	61	38	30	22	380	5,3%
Malattia Rara	13	36	27	24	27	34	30	33	24	14	262	3,7%
Ex IDR	6	13	7	12	13	14	17	20	15	11	128	1,8%
CSE/SFA	0	22	23	26	13	10	4	6	1	0	105	1,5%

La presenza di difficoltà che afferiscono l'area della salute mentale sembra essere ulteriormente confermata dall'analisi dei dati relativi alle menomazioni riconosciute dalle Commissioni per l'Invalidità Civile. I dati relativi alle certificazioni, infatti, evidenziano come circa il 18% delle menomazioni certificate riguardino l'apparato psichico («Menomazioni delle funzioni intellettive» - 1.055 occorrenze).

La percentuale si eleva al 31% se a queste ultime si sommano anche i codici relativi alle «Altre menomazioni



delle funzioni psichiche» (760 occorrenze). È importante rilevare come l'analisi di dettaglio di tali menomazioni riporta come possibili problematiche quelle legate al Ritardo Mentale (487 occorrenza), alla Sindrome schizofrenica cronica (367 occorrenze) ed ai Disturbi dell'Umore (555 occorrenze). Altrettanto rappresentate sono le menomazioni relative alla funzione motoria ed alla struttura somatica (1.461 occorrenze). In tale area l'analisi di dettaglio pone in evidenza come menomazioni con maggiore occorrenza: l'«anchilosi al rachide lombare» (347 occorrenze), l'«obesità» (128 occorrenze), le «paraparesi» (250 occorrenze).

Ulteriore caratteristica di fragilità è quanto concerne la problematica delle **dipendenze**.

Nel territorio dell'ATS della Brianza sono presenti complessivamente 11 servizi ambulatoriali per le dipendenze (5 SER.T. -Servizi Tossicodipendenza- e 4 Nuclei Operativi per le dipendenze da alcool afferenti alle Unità Operative Servizi Dipendenze delle tre ASST, 2 Servizi Multidisciplinari Integrati privati accreditati) e 13 strutture riabilitative residenziali di diversa tipologia. I servizi ambulatoriali si rivolgono a persone con tutte le forme di dipendenza, da quelle da sostanze illegali e legali, a quelle comportamentali (come il gioco d'azzardo patologico). L'ASST di Monza ha una specifica Unità Operativa all'interno della Casa Circondariale di Monza.

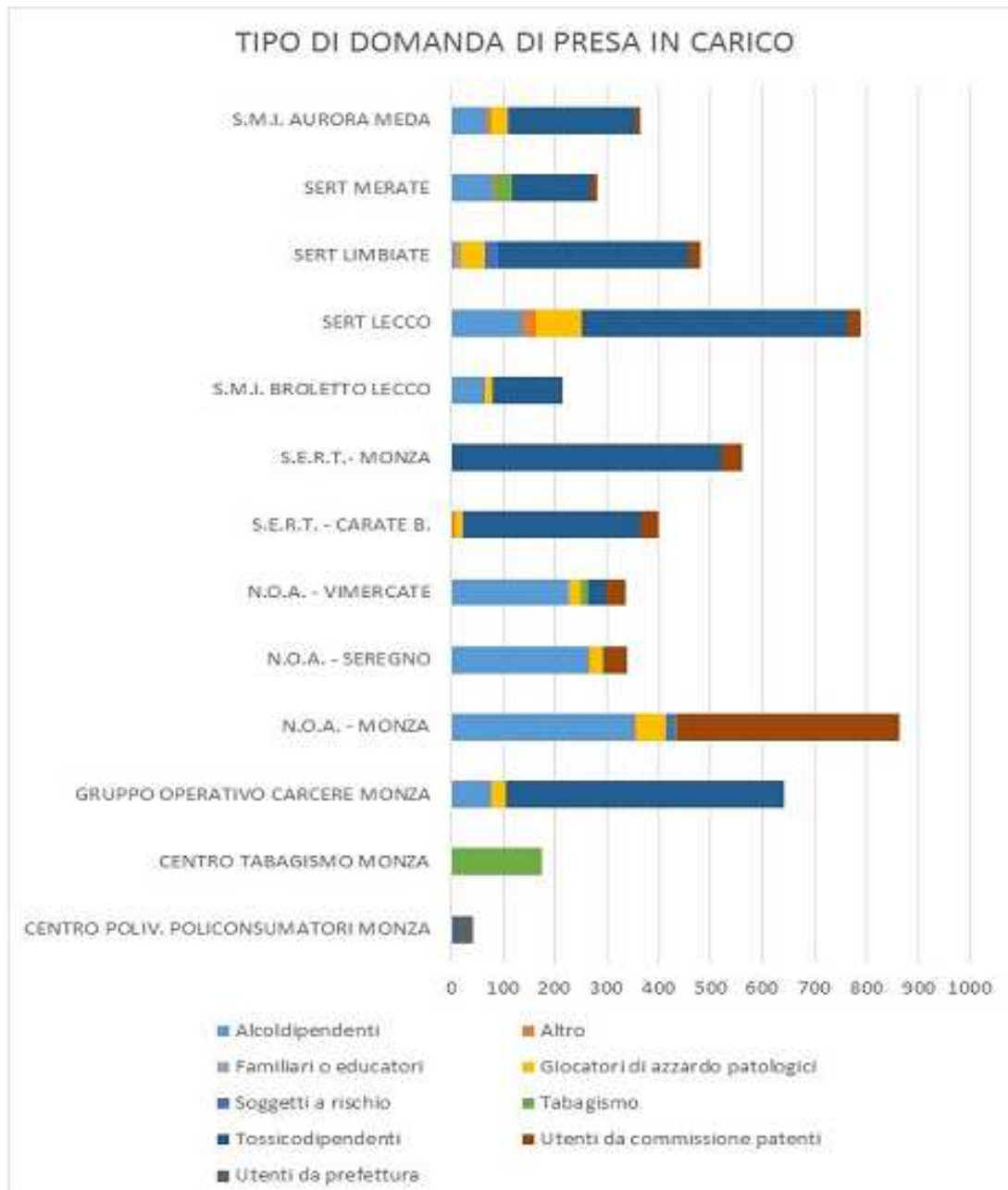
Di seguito la distribuzione degli utenti suddivisa per classe di età e tipologia di presa in carico:

Utenza per classi di età						
	<25	25-34	35-44	45-54	=>55	Tot
CENTRO POLIV. POLICONSUMATORI MONZA	42	0	0	0	0	42
CENTRO TABAGISMO MONZA	4	12	27	46	85	174
UNITA' OPERATIVA CARCERE MONZA	79	220	204	114	24	641
N.O.A. MONZA	41	138	245	244	195	863
N.O.A. SEREGNO	4	41	95	109	91	340
N.O.A. VIMERCATE	22	48	94	98	73	335
S.E.R.T. CARATE B.	47	89	107	131	24	398
S.E.R.T. MONZA	62	118	180	155	45	560
S.M.I. BROLETTO - LECCO	30	60	57	44	23	214
SERT LECCO	78	162	233	221	94	788
SERT LIMBIATE	61	121	136	120	42	480
SERT MERATE	30	63	79	63	47	282
S.M.I. AURORA - MEDA	39	85	120	83	35	362
Totale	539	1157	1577	1428	778	5479

A fronte dell'evidenza della diffusione del consumo di alcool e sostanze psicotrope in età adolescenziale, ampiamente dimostrata anche a livello regionale, i dati complessivi relativi alla presa in carico di questo target da parte dei servizi, suggeriscono l'opportunità di migliorare la capacità di attrazione di utenza nelle fasce giovanili, anche nell'ottica d'una presa in carico precoce anche mediante l'attivazione di iniziative sperimentali.

I servizi presentano il profilo d'utenza tipica (per il NOA di Monza si è già evidenziata una quota significativa d'utenza derivante dall'attività della Commissione Patenti). È evidente la ridotta percentuale dei giocatori d'azzardo in carico ai servizi, nonostante i progetti specifici di sensibilizzazione e di consulenza/orientamento messi in campo negli ultimi anni.

Tale dato, che non si modifica in modo rilevante da quelli dei servizi di altre ATS lombarde o di altre Regioni, conferma che, a fronte d'un forte allarme sociale (e di una stima di un'elevata percentuale di giocatori problematici), si rivolge ai servizi solo una minima parte dell'utenza ritenuta potenziale.

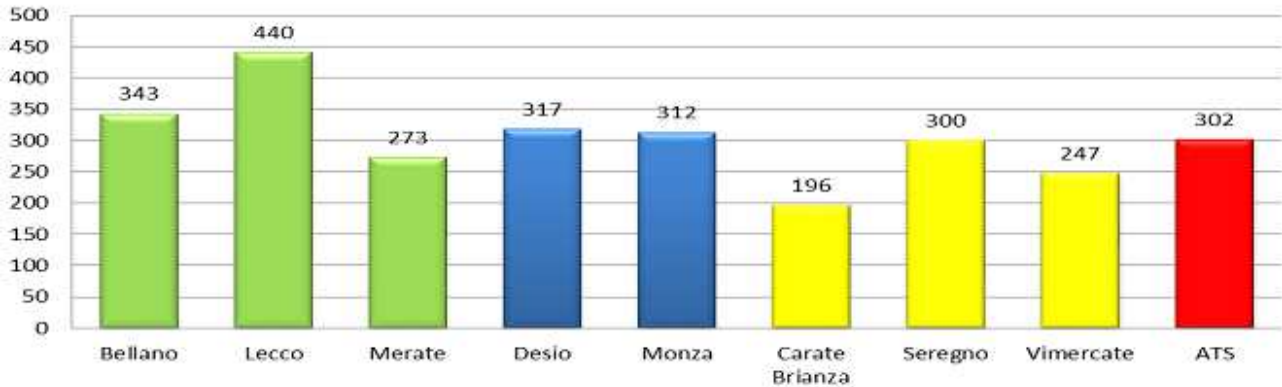


Rispetto all'offerta di azioni e servizi che rispondono ai suddetti bisogni, sul territorio dell'ATS sono presenti 12 strutture nel territorio dell'ATS Brianza per un totale di 202 posti accreditati, con un tasso d'utenza per Ambito come quello indicato nella successiva figura: se si esclude il caso di Lecco non si registra un'elevata variabilità territoriale.



Tasso di utenza

n. utenti per ambito ogni 10.000 residenti

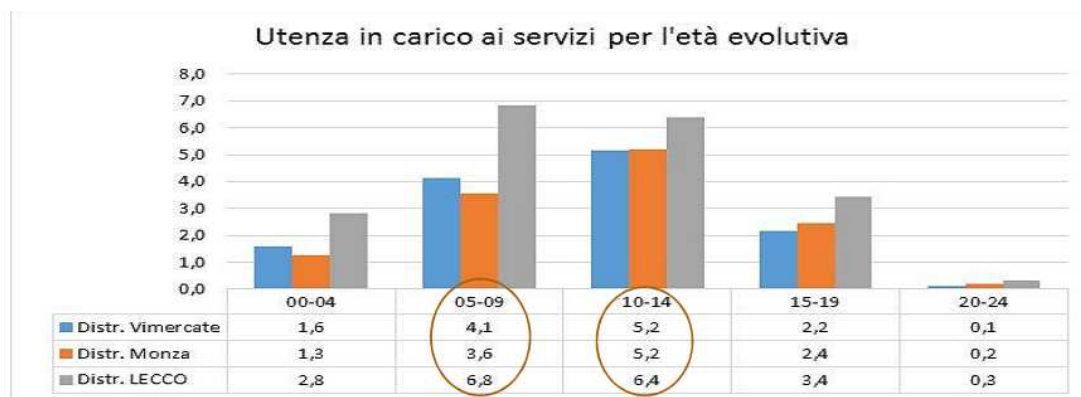


Da ultimo, offriamo un focus su un aspetto di fragilità proprio della popolazione minorenni, in fase evolutiva e che coinvolge le relative famiglie: **disturbi e sindromi infantili**.

Sul territorio dell'ATS della Brianza sono presenti complessivamente 16 Unità Operative territoriali di Neuropsichiatria Infantile (UONPIA) ed 8 strutture Riabilitative Ambulatoriali ex art. 26 (ex IDR).

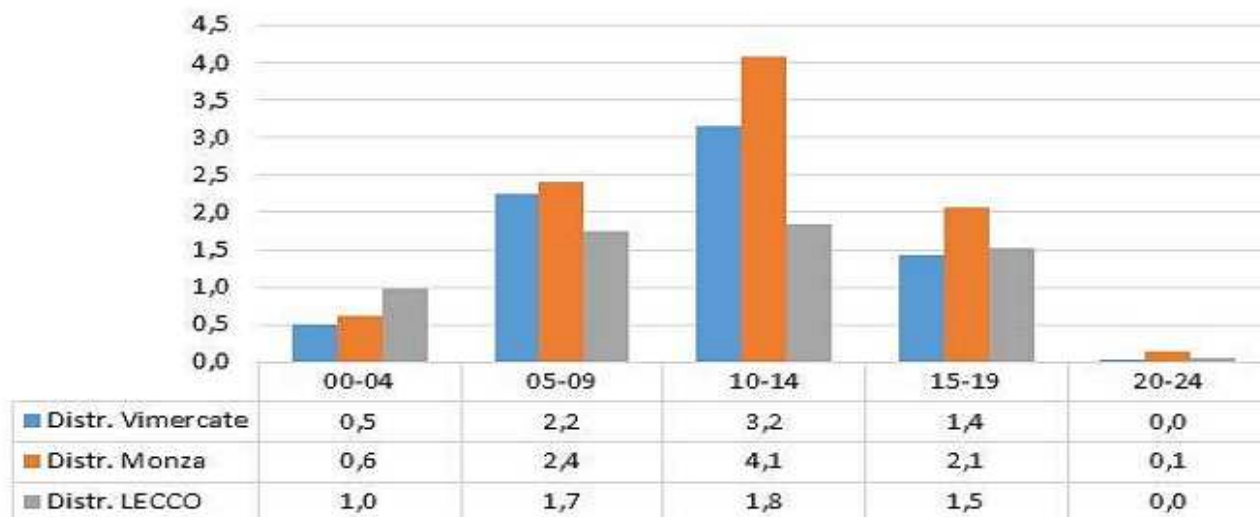
Il Distretto di Monza ospita sette UONPIA dislocate su tutto il territorio e un IDR nel Comune di Monza. Il Distretto di Vimercate presenta 6 UONPIA, collocate prevalentemente negli Ambiti Territoriali di Seregno e Carate Brianza.

All'interno del territorio dell'ATS della Brianza il 3% circa della popolazione compresa tra 00-24 anni è accolta dai servizi per l'età evolutiva. Tale dato, ovviamente, non rappresenta la totalità dell'attività delle UONPIA e degli ex IDR. Esso include solo l'utenza con una presa in carico «significativa» (di almeno 12 mesi). Come è possibile osservare nel grafico sottostante, il dato di prevalenza maggiore fa riferimento alla fascia di età compresa tra 5-14 anni. In questo arco temporale, infatti, si osservano valori particolarmente elevati fino a toccare, nel caso di Lecco, il 7% della popolazione minorenni.



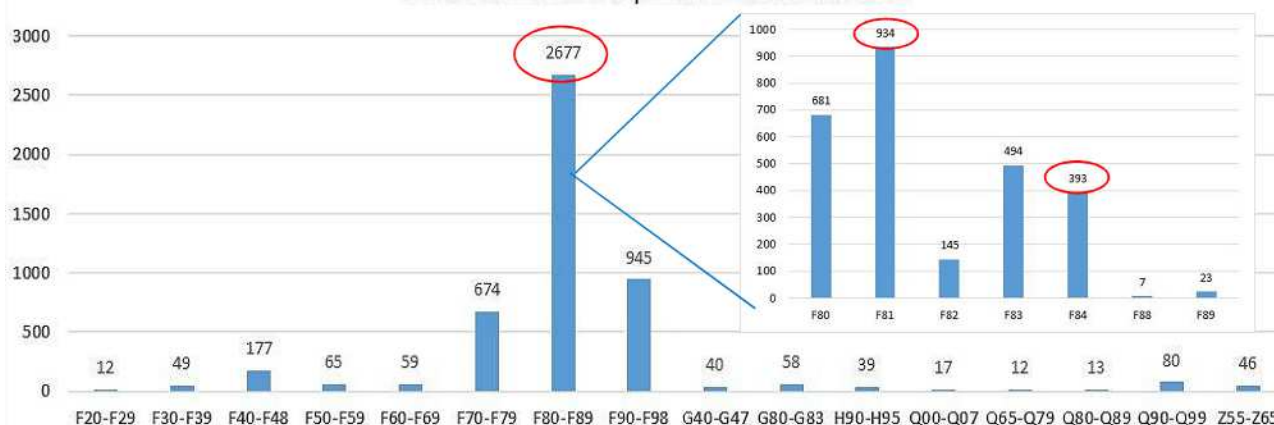
Nota: rispetto agli anni precedenti, al fine di garantire maggiore omogeneità delle informazioni di presa in carico e una maggiore integrazione dei dati con le informazioni provenienti anche da altre fonti informative, le banche dati delle segnalazioni provenienti dai servizi territoriali sono state incrociate ulteriormente con i dati del flusso della Neuropsichiatria infantile e dell'Anagrafe Assistenti.

Tassi di presa in carico UONPIA per Distretto e Classi di età



Complessivamente, infatti, le UONPIA mostrano una presa in carico di circa il 2% della popolazione di età compresa tra 0-19 anni. Le fasce di età maggiormente coinvolte nella presa in carico sono quelle relative al primo ciclo di studi con una maggiore rappresentazione del Distretto di Monza e Vimercate.

Condizioni Cliniche prese in carico UONPIA



I dati confermano come l'impegno principale delle UONPIA riguardi le *Sindromi e disturbi evolutivi da alterato sviluppo psicologico* (gruppo F80-F89 - 2.677 occorrenze), per l'intervento nelle aree delle *abilità scolastiche* (F81- 934 occorrenze) del *Linguaggio* (F80 - 681 occorrenze) e dei *Disturbi evolutivi specifici misti* (F83 - 494 occorrenze).

Di particolare importanza, invece, sembra essere il dato relativo alla presenza di *Sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico* (F84 - 393 occorrenze). Rispetto all'anno precedente, infatti, tale dato mostra un incremento di circa il 33%. Altre aree d'intervento della NPI riguardano le *Sindromi e i disturbi comportamentali ed emozionali con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza* (gruppo F90-F98 - 945 occorrenze ed i *Ritardi mentali* (gruppo F70-F79 - 674 occorrenze).

Da tali esigenze negli anni è stata consolidata e diffusa la Rete dei servizi attivi di presa in carico.



Rete dei servizi attiva (sono indicate solo le attivazioni con valori >=10)

	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	N/D	Totale	%
Certificazione di Invalidità Civile	66	178	199	152	8	0	603	13,5%
Amministrazioni Comunali	29	243	401	163	8	0	844	18,9%
Alunni con Certificazione	75	589	887	397	4	0	1952	43,7%
Assistenza Domiciliare Integrata	3	4	1	4	0	0	12	0,3%
Ricoveri Ospedalieri	54	48	42	46	1	0	191	4,3%
Malattie Rare	18	39	40	23	2	0	122	2,7%
Protesica Maggiore	38	154	178	90	3	0	463	10,4%
Accesso Misura B1	1	4	1	3	1	0	10	0,2%
Accesso Misura B2	3	21	20	15	1	0	60	1,3%
Accesso Misura Case Management	0	25	21	5	0	0	51	1,1%

Poco meno del 50% delle prese in carico in NPI riguarda minori in possesso della Certificazione di “Alunno in Situazione di Handicap” mentre il 18% è seguito anche dalle Amministrazioni Comunali.

3.3. L'analisi della non autosufficienza

Il costante allungamento della durata media di vita è dato da un progressivo miglioramento delle condizioni di vita, grazie al continuo sviluppo scientifico e tecnologico.

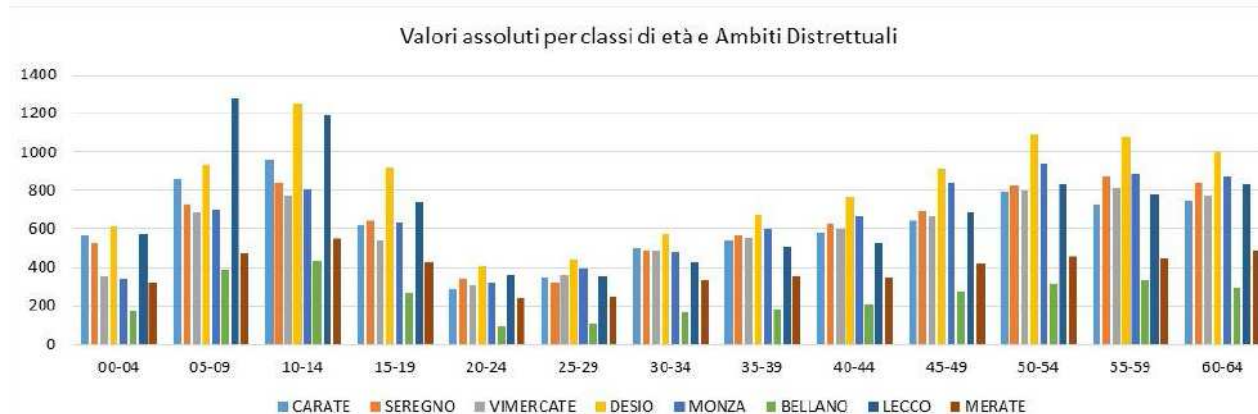
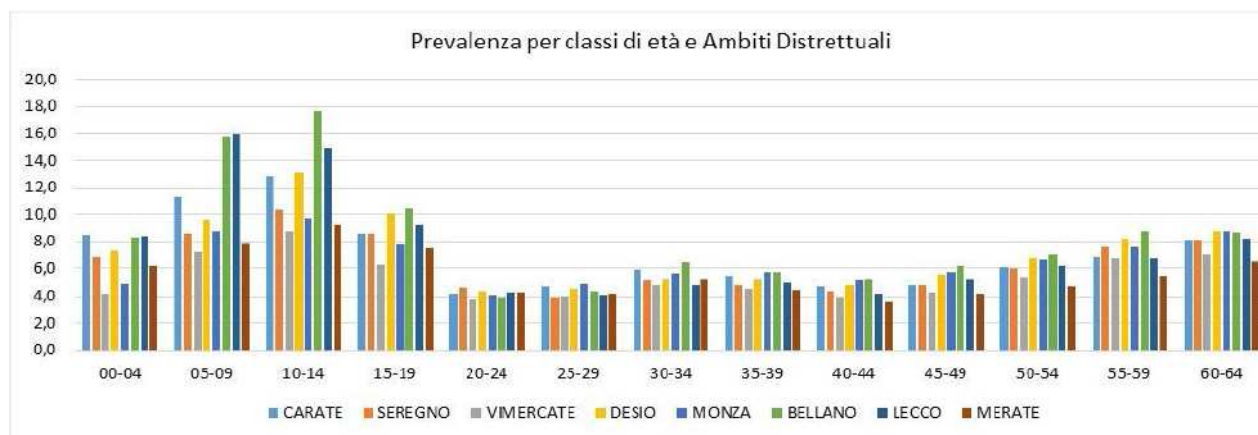
Tale prospettiva, per quanto desiderabile, potrebbe tuttavia sollevare nuove problematiche a livello individuale e sociale. Pertanto il prolungamento dell'aspettativa di vita dovrà essere necessariamente accompagnato dalla promozione della cura dell'invecchiamento. Non a caso, negli ultimi anni, tale prospettiva sta condizionando maggiormente l'assorbimento di risorse per l'assistenza in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale.

Per poter offrire una fotografia della popolazione anziana e dei bisogni a questa collegati, è necessario innanzitutto rappresentare la popolazione giovanile, al di sotto di 65 anni di età.

Analizzando il grafico seguente, la distribuzione dei tassi per classi di età presenta una discreta variabilità soprattutto nella fascia di età compresa tra 00-19 anni. In tale arco temporale, infatti, i diversi Ambiti dell'ATS della Brianza mostrano valori particolarmente elevati che in alcuni casi arrivano a superare i 10 punti percentuali.



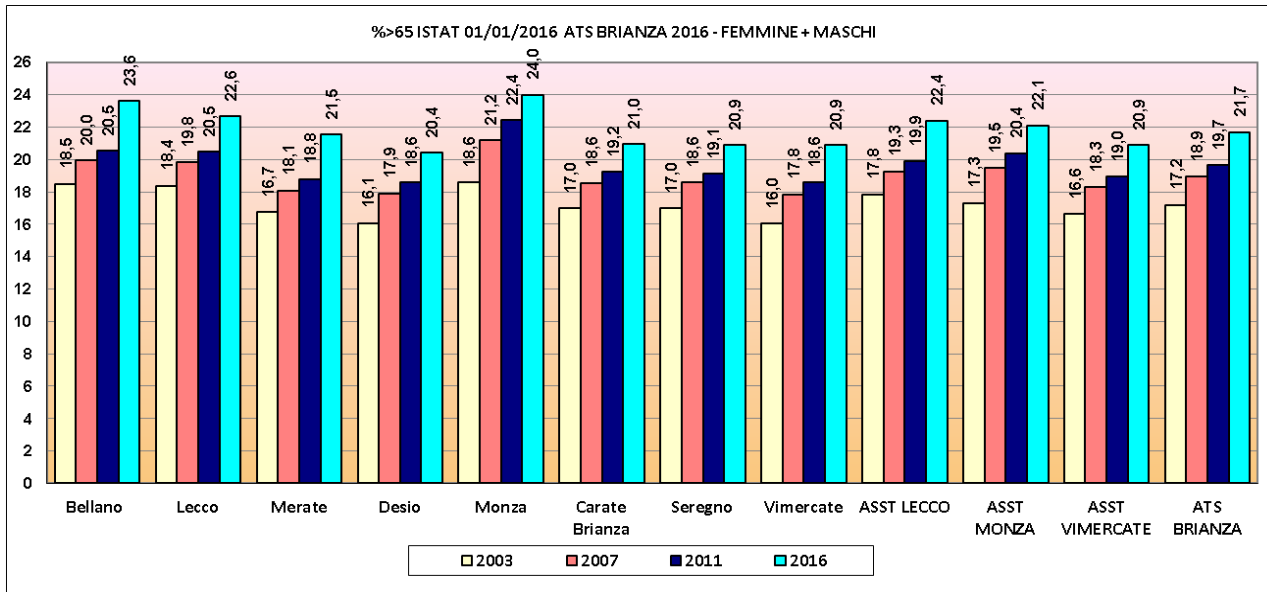
Popolazione 00-64 anni valori assoluti e dati di prevalenza



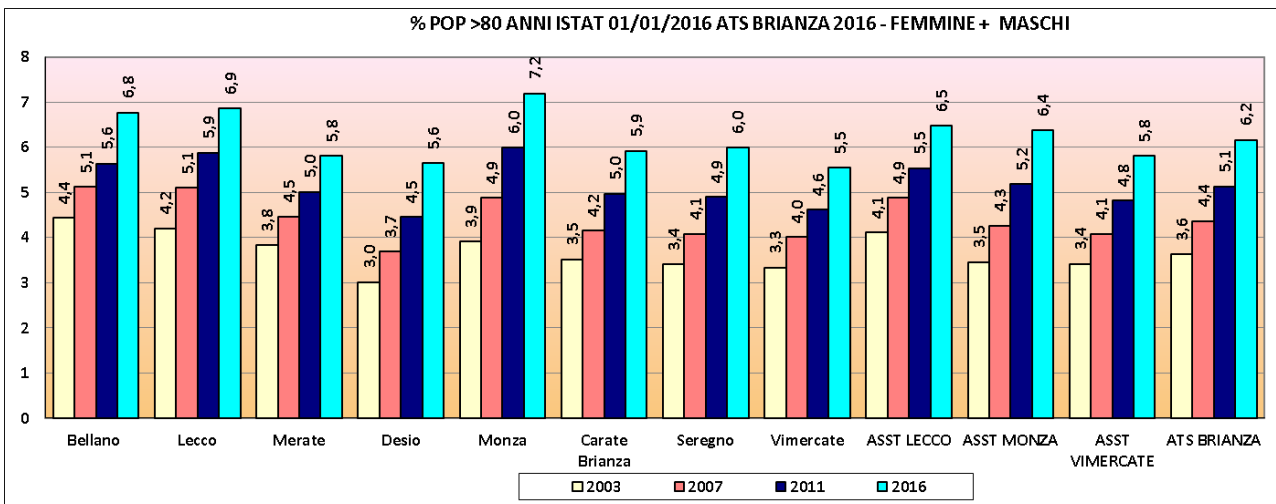
Schematizzando i dati rappresentati nei grafici precedenti, è possibile notare l'entità ridotta ed il conseguente impatto circoscritto della popolazione giovanile, rispetto a quanto sarà possibile dedurre grazie al grafico successivo che, invece, offre una fotografia della popolazione di età maggiore ai 65 anni.

	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	Totale
CARATE	8,5	11,3	12,8	8,6	4,2	4,8	5,9	5,4	4,7	4,8	6,0	6,8	8,1	6,8
SEREGNO	6,9	8,6	10,3	8,5	4,7	3,9	5,1	4,8	4,4	4,8	5,9	7,6	8,1	6,2
VIMERCATE	4,2	7,2	8,7	6,2	3,7	4,0	4,9	4,5	3,9	4,3	5,4	6,7	7,0	5,4
Distr. Vimercate	6,4	8,9	10,5	7,7	4,2	4,2	5,2	4,9	4,3	4,6	5,8	7,0	7,7	6,1
DESIO	7,3	9,6	13,1	10,0	4,4	4,5	5,2	5,2	4,8	5,5	6,7	8,2	8,8	7,0
MONZA	4,9	8,7	9,7	7,7	4,1	4,9	5,6	5,7	5,1	5,7	6,7	7,6	8,7	6,5
Distr. Monza	6,2	9,2	11,5	8,9	4,3	4,7	5,4	5,5	4,9	5,6	6,7	7,9	8,7	6,8
BELLANO	8,3	15,8	17,7	10,4	3,9	4,4	6,4	5,7	5,2	6,2	7,0	8,7	8,6	8,0
LECCO	8,3	16,0	14,9	9,2	4,3	4,1	4,8	5,0	4,2	5,2	6,2	6,8	8,2	7,1
MERATE	6,1	7,8	9,3	7,4	4,3	4,2	5,2	4,5	3,6	4,2	4,7	5,5	6,5	5,5
Distr. Lecco	7,5	13,0	13,3	8,8	4,2	4,2	5,2	4,9	4,2	5,0	5,8	6,6	7,6	6,7
TOT	6,7	10,1	11,6	8,4	4,2	4,3	5,3	5,1	4,5	5,0	6,1	7,2	8,0	6,5

La quota percentuale di popolazione di 65 anni ed oltre nell'ATS della Brianza e nei Distretti è illustrata nel grafico seguente: a livello di ATS l'incremento assoluto è di 4,5 punti percentuali sui rispettivi totali, confrontando il 2003 con il 2016.



I grafici e la mappa seguente descrivono la **popolazione di 80 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza e si osserva pressoché un raddoppio del peso relativo, confrontando il 2003 con l'anno più recente 2016.



Indicatori demografici 2016

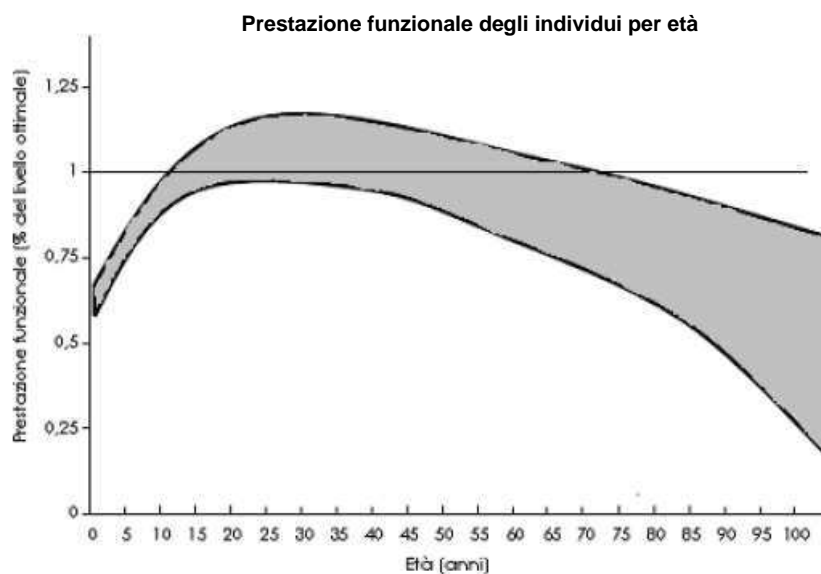
Ambito territoriale	Popolazione	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
		<15 anni	65+ anni	80+ anni	
ITALIA	60.665.551	13,7%	22,0%	6,7%	161,4
LOMBARDIA	10.008.349	14,1%	21,9%	6,5%	155,7
ATS BRIANZA	1.205.330	14,3%	21,7%	6,2%	152,0
DISTRETTI ed ambiti ATS					
Lecco	339.254	14,1%	22,4%	6,5%	159,5
Bellano	53.366	13,3%	23,6%	6,8%	177,5
Lecco	165.864	14,0%	22,6%	6,9%	162,1
Merate	120.024	14,5%	21,5%	5,8%	148,7
Monza	363.323	14,1%	22,1%	6,4%	156,7
Desio	192.503	14,5%	20,4%	5,6%	141,1
Monza	170.820	13,7%	24,0%	7,2%	175,3
Vimercate	502.753	14,5%	20,9%	5,8%	143,7
Carate	152.691	14,4%	21,0%	5,9%	145,4
Seregno	168.177	14,4%	20,9%	6,0%	144,7
Vimercate	181.885	14,8%	20,9%	5,5%	141,5

Fonte: ISTAT, dati ISTAT 2016

La popolazione del nostro territorio presenta un indice di vecchiaia inferiore rispetto al dato regionale e nazionale. In particolare, il distretto di Vimercate presenta una distribuzione per età più giovane. Al contrario, l'Ambito distrettuale di Bellano presenta un indicatore di popolazione anziana piuttosto elevato.

Risulta interessante porre a confronto l'indice di vecchiaia con la densità abitativa del relativo territorio, nonché alle condizioni di vita. Difatti la Provincia di Lecco presenta un territorio immerso nella natura e centri abitativi ristretti e poco estesi, nonché aventi caratteristiche di scarsa industrializzazione piuttosto consistente, di contro, nel territorio monzese. Inoltre vi è una densità abitativa media 5 volte inferiore rispetto a quella della Provincia di Monza e della Brianza.

Dietro a queste medie numeriche si nasconde una realtà più eterogenea e complessa, composta da modi d'invecchiare diversi da individuo a individuo. Il modello di Cape del 1984 ben evidenzia questa pluralità di forme di vecchiaia:

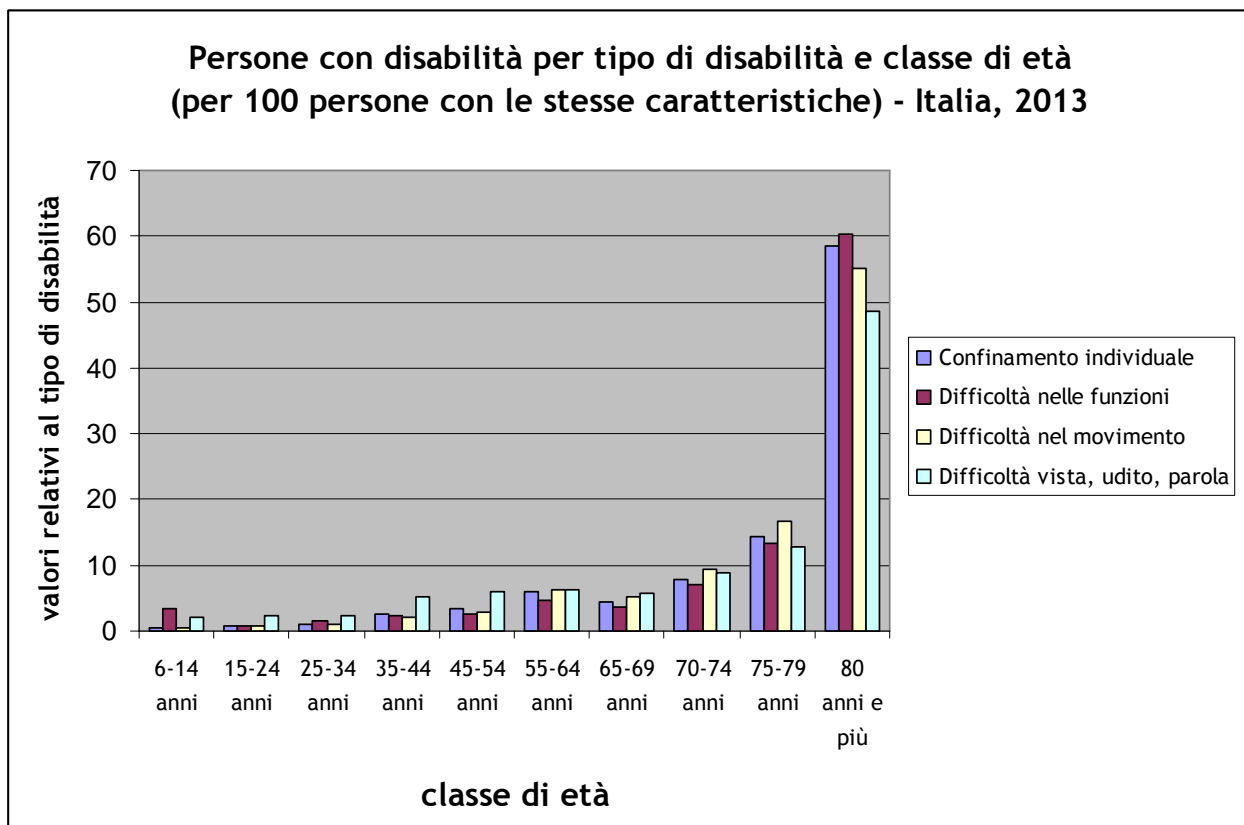


Fonte: R. Cape et al., Fundamentals of Geriatric Medicine, 1984



L'area grigia del grafico mostra il *range* di valori che può assumere la prestazione funzionale degli individui per età. Il massimo della prestazione si raggiunge tra 25-30 anni; passata questa soglia generazionale, si assiste non solo ad una diminuzione del valore della prestazione funzionale, ma anche ad un contemporaneo aumento della forbice che indica la variabilità di situazioni riscontrabili in ogni coorte di età. Ciò significa che accanto ad anziani ancora in grado di provvedere autonomamente a se stessi, con un valore dell'indice pari o vicino a 1, vi sono anziani in condizioni di parziale o totale non autosufficienza. Più aumenta l'età degli individui, più l'eterogeneità delle condizioni aumenta. Se è vero che essere anziani non significa automaticamente essere malati o essere disabili, è altrettanto vero che le probabilità di non essere autonomi nella vita quotidiana aumentano, al pari del bisogno di cure, in maniera rilevante in relazione al crescere dell'età anagrafica. Ci si trova quindi di fronte ad un ventaglio di bisogni variegati, che sfoceranno inevitabilmente in richieste di prestazioni assistenziali di natura molto diversa tra loro.

In linea con quanto descritto al punto precedente, analizzando i dati Istat è possibile notare come il numero delle persone con disabilità certificata, riportato nel grafico di seguito, s'incrementi proporzionalmente al crescere dell'età anagrafica. Tale analisi è coerente con l'aumento della popolazione anziana e l'allungamento dell'aspettativa di vita. Inoltre, il tipo di disabilità rilevato è compatibile con la maggior parte delle condizioni di vita e di salute delle persone anziane.





CLASSE DI ETÀ	Tipo di disabilità			
	Confinamento individuale	Difficoltà nelle funzioni	Difficoltà nel movimento	Difficoltà vista, udito, parola
6-14 anni	0,6	3,4	0,5	2,1
15-24 anni	0,9	0,7	0,7	2,3
25-34 anni	1	1,5	1,1	2,4
35-44 anni	2,6	2,3	2,1	5,1
45-54 anni	3,4	2,7	2,9	5,9
55-64 anni	6,1	4,8	6,3	6,2
65-69 anni	4,5	3,7	5,2	5,8
70-74 anni	7,8	7,1	9,4	8,8
75-79 anni	14,4	13,4	16,7	12,7
80 anni e più	58,6	60,4	55,2	48,7
Totale	100	100	100	100

INFORMAZIONI SUI DATI (fonte Istat)

Popolazione di riferimento

Sono considerate persone con disabilità quelle di 6 anni e più che vivono in famiglia e che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato di non essere in grado di svolgere le abituali funzioni quotidiane, pur tenendo conto dell' eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.). Le abituali funzioni quotidiane comprendono le attività di cura della persona (vestirsi, lavarsi, fare il bagno o la doccia, mangiare), le attività della mobilità e locomozione (camminare, salire e scendere le scale, chinarsi, coricarsi, etc) e le attività della comunicazione (sentire, vedere, parlare).

Confinamento individuale

E' la condizione estrema in cui si può trovare una persona se per limitazioni nelle funzioni della mobilità o locomozione è costretta permanentemente a casa (a letto o su una sedia). Tale condizione viene determinata, nelle indagini di popolazione, attraverso una batteria di quesiti denominata Attività della vita quotidiana (ADL).

Difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana

Le difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana sono rilevate, nelle indagini di popolazione, attraverso alcuni quesiti della batteria delle ADL che consentono di valutare le difficoltà nella cura della persona (lavarsi, vestirsi, fare il bagno o la doccia, mangiare).

Difficoltà in vista, udito e parola

Le difficoltà in vista, udito e parola sono rilevate, nelle indagini di popolazione, attraverso alcuni quesiti della batteria delle ADL.

Difficoltà nel movimento

Le difficoltà nel movimento sono rilevate, nelle indagini di popolazione, attraverso alcuni dei quesiti della batteria ADL che valutano le difficoltà nel camminare, salire e scendere le scale, raccogliere oggetti da terra.



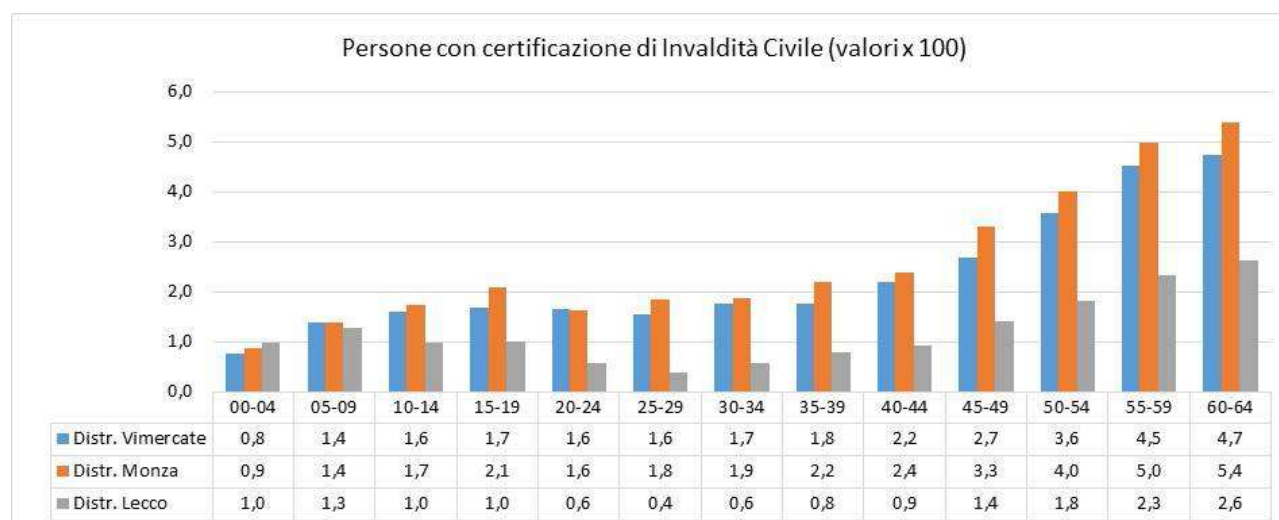
INFORMAZIONI SULLE FONTI DEI DATI

Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

L'indagine Condizioni di salute e uso dei servizi, svolta con cadenza quinquennale, è lo strumento fondamentale per l'osservazione delle condizioni di salute della popolazione. Essa costituisce attualmente l'unica fonte di dati organizzata, informatizzata ed uniforme a livello territoriale, in grado di fornire un quadro abbastanza completo, sebbene non esaustivo, sulle persone con disabilità. L'indagine permette di avere una stratificazione del fenomeno della disabilità per gravità; descrive a livello socio-demografico gli individui con disabilità e fornisce informazioni sul contesto familiare, sul tempo libero e sull'utilizzo dei servizi sanitari da parte delle persone con disabilità. Per rilevare la disabilità sino all'ultima edizione dell'indagine (2005), l'Istat ha fatto riferimento ad una batteria di quesiti denominata ADL (Attività della vita quotidiana), predisposta dall'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sulla base della classificazione ICIDH (International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps) dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). La batteria è usata nelle indagini di popolazione per accertare il grado di autonomia individuale e, quindi, consente di studiare specifiche dimensioni della disabilità: la dimensione delle funzioni della vita quotidiana, che comprende le attività di cura della persona (lavarsi, vestirsi, fare il bagno o la doccia, mangiare); la dimensione fisica, sostanzialmente relativa alle funzioni della mobilità e della locomozione (camminare, salire e scendere le scale, raccogliere oggetti da terra) che, nelle situazioni limite, si configura come confinamento, cioè costrizione permanente dell'individuo in un letto, su una sedia o in una abitazione; la dimensione della comunicazione, che comprende le funzioni della parola, della vista e dell'udito. Tutte le difficoltà nello svolgimento delle attività sono valutate in presenza di protesi o ausili.

“La convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità mette in rilievo come l’inclusione sia un concetto multidimensionale che si realizza attraverso il raggiungimento di diversi obiettivi (la non discriminazione, la parità di opportunità e il rispetto per le differenze), e ha come presupposto fondamentale l’accessibilità dello spazio attraverso l’eliminazione di ostacoli e barriere che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale. In questo modo, una società diventa inclusiva se supera l’uso disabilitante degli spazi e mette in atto cambiamenti per includere coloro che altrimenti ne sarebbero esclusi.” (Rapporto annuale 2018, ISTAT)

Spostando il focus sulla popolazione d’età compresa tra 0-64 anni, dunque non considerando la fascia anziana, secondo il Report dell’Anagrafe della Fragilità (2017), nel territorio dell’ATS Brianza ci sono complessivamente 47.966 persone con “Certificazione d’Invalidità civile” e, di queste, 20.998 hanno un’età compresa nell’intervallo d’età oggetto d’analisi. La distribuzione dei dati di prevalenza per Distretti mostra un incremento progressivo che diventa più evidente sempre con l’aumentare dell’età, soprattutto con riferimento ai Distretti di Monza e Vimercate.



Delle suddette 20.998 persone che hanno una Certificazione di Invalidità Civile, vi sono 17.014 persone con una Certificazione di Handicap ai sensi della L. 104/92, art. 3, comma 1 (10.158 persone) o Handicap in Gravità - L. 104/92, art. 3, comma 3 (6.856 persone).



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA



Come ampiamente detto in precedenza, le menomazioni maggiormente riconosciute dalle Commissioni per l'Invalidità Civile sono quelle relative alle *Anomalie generalizzate e altre menomazioni* (6.340) ed alle *Menomazioni della funzione motoria e della struttura somatica* (6.157). Tali tipologie di menomazione, unitamente alle *Menomazioni viscerali* (5.050), tendono ad essere maggiormente rappresentate nelle fasce d'età più avanzate. Diversamente, le *Menomazioni delle funzioni intellettive* (3.926 occorrenze) hanno una distribuzione maggiormente omogenea nelle diverse fasce di età.

Entrando maggiormente nel merito della disabilità infantile, nell'anno scolastico 2016/2017 in Italia gli alunni con disabilità nelle scuole del primo ciclo sono circa 160.000 e rappresentano il 3,5 % del totale degli alunni, una quota in costante aumento negli ultimi 15 anni. L'accessibilità degli spazi scolastici e la disponibilità di adeguate tecnologie facilitano la piena ed equa partecipazione degli alunni alle attività formative, didattiche e relazionali. Già a partire dalla fine degli anni Sessanta, il nostro Paese ha iniziato a prestare attenzione al complesso tema dell'accessibilità attraverso una serie di provvedimenti legislativi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche ed alla progettazione accessibile.

Nel considerare la rete di sostegno che può essere attivata nelle famiglie con persone ad autonomia ridotta si deve fare riferimento alla rete formale di servizi ed aiuti economici forniti dal Comune, da cooperative convenzionate, dall'ATS, gli istituti o enti pubblici o privati, sia per prestazioni non sanitarie (preparazione pasti, pulizia della casa, ecc.), sia per prestazioni sanitarie (servizi infermieristici, fisioterapie, ecc.), nonché per aiuti economici.

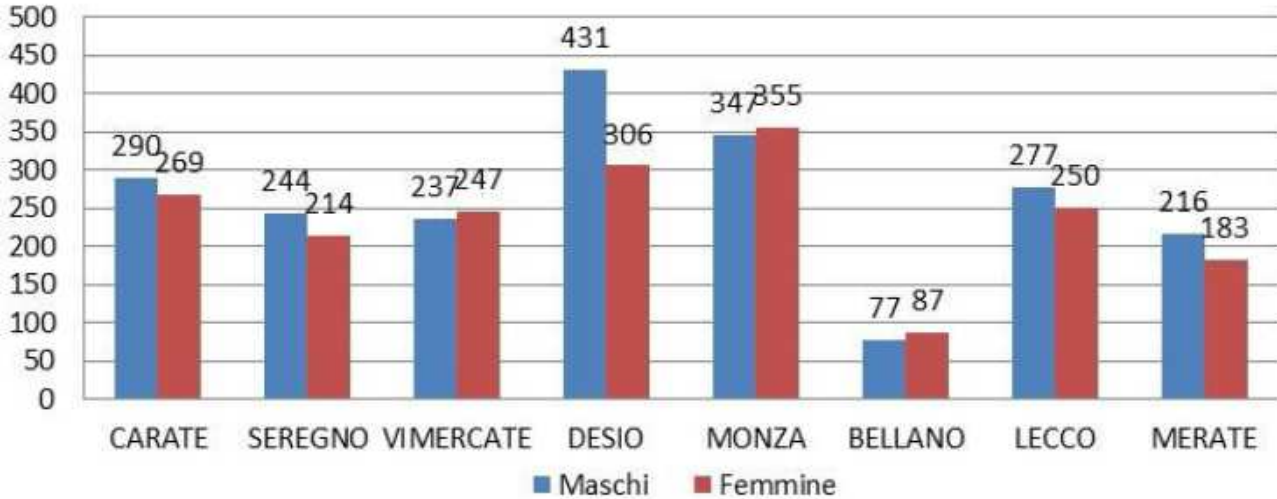
Laddove l'aiuto ricevuto viene considerato insufficiente c'è un maggiore ricorso ai servizi privati a pagamento.

Entrando nel merito della problematica psichiatrica, secondo i dati dell'Anagrafe della Fragilità, è interessante confrontare alcuni dati.

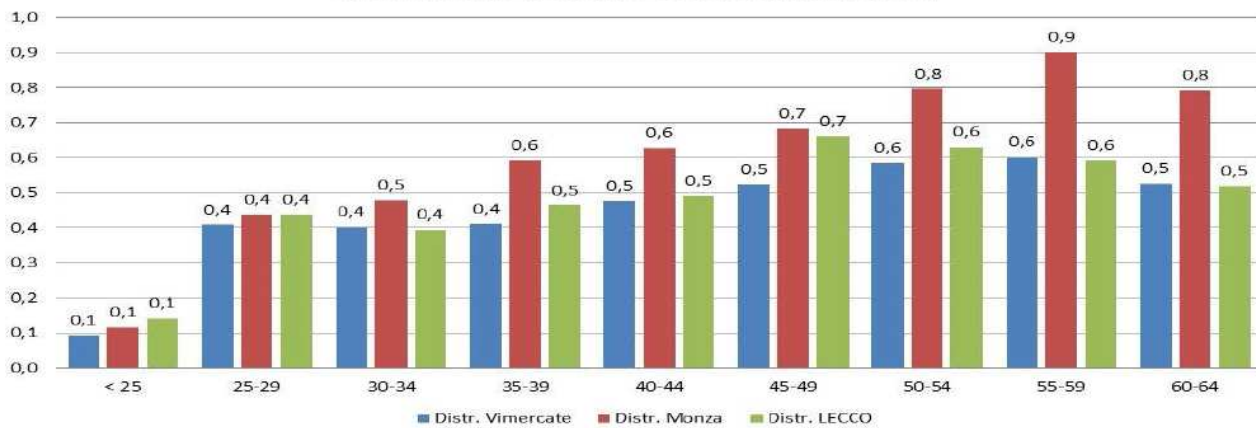
Psichiatria: dati per distretto, età e genere

	< 25		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55-59		60-64		TOT M	TOT F	TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F					
CARATE	13	21	21	14	19	17	24	27	45	37	48	33	49	48	41	34	30	38	290	269	559
SEREGNO	15	26	18	13	23	19	24	18	32	22	44	33	43	30	26	31	19	22	244	214	458
VIMERCATE	17	19	19	14	21	14	21	26	38	26	35	33	35	40	28	46	23	29	237	247	484
Distr. Vimercate	45	66	58	41	63	50	69	71	115	85	127	99	127	118	95	111	72	89	771	730	1.501
DESIO	29	23	27	14	34	9	41	34	50	38	51	32	76	55	69	59	54	42	431	306	737
MONZA	27	20	19	18	31	20	37	26	47	48	60	70	46	64	47	48	33	41	347	355	702
Distr. Monza	56	43	46	32	65	29	78	60	97	86	111	102	122	119	116	107	87	83	778	661	1.439
BELLANO	5	5	3		3	7	5	9	17	7	15	11	11	18	11	16	7	14	77	87	164
LECCO	31	25	22	16	17	17	26	19	34	23	44	48	44	41	35	34	24	27	277	250	527
MERATE	28	19	20	13	18	8	24	15	26	21	42	23	22	39	19	24	17	21	216	183	399
Distr. Lecco	64	49	45	29	38	32	55	43	77	51	101	82	77	98	65	74	48	62	570	520	1.090
N/D	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
ATS BRIANZA	166	158	149	102	166	111	202	174	289	222	339	283	326	335	276	292	207	234	2.120	1.911	4.031

Utenti psichiatrici per distretto e genere



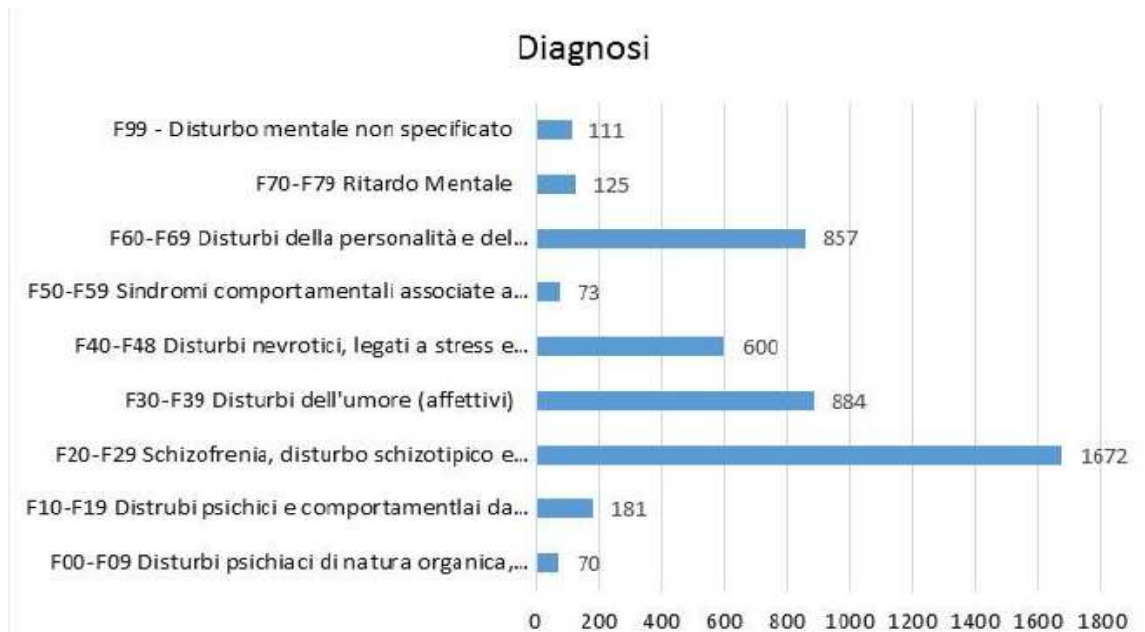
Presenza in carico psichiatria a Distretti (valori x 100)



I dati di prevalenza della presa in carico da parte dei Servizi di Psichiatria mostrano una lieve progressione che trova il suo valore massimo nelle fasce d'età comprese tra i 45 e i 59 anni con valori lievemente superiori per il Distretto di Monza.

Le condizioni cliniche maggiormente rappresentate nel campione dell'Anagrafe della Fragilità sono rappresentate dalla *Schizofrenia*, *Sindrome Schizotipica* e *Sindromi deliranti* (1.672 casi) seguite dai *Disturbi Affettivi* (884 casi) e dai *Disturbi di personalità* (613 casi). Significativa è inoltre la presenza di *Sindromi fobiche legate a stress e somatoformi* (600 casi).

Rispetto al primo aggiornamento dell'Anagrafe della Fragilità si osserva un aumento di presenza di diagnosi relative ai *Disturbi di personalità* (857 casi attuali contro 613 dell'aggiornamento al 2016).



3.4 L'analisi della vulnerabilità e povertà

I dati delle misure di contrasto alla povertà, Sostegno Inclusioni Attiva (SIA) e Reddito di Inclusioni (REI), hanno reso possibile la strutturazione di una fotografia sui cittadini in condizione di difficoltà economica presenti nel nostro Ambito.

Dati SIA - periodo di vigenza: 01/09/2017 - 30/11/2018

MONZA				BRUGHERIO			VILLASANTA		
Totale domande inviate ad INPS	Utenza Settore Servizi Sociali			Totale domande inviate ad INPS	Utenza Settore Servizi Sociali		Totale domande inviate ad INPS	Utenza Settore Servizi Sociali	
	In carico al Servizio	Non in carico al Servizio	Non in carico: di cui transitato solo al Segretariato Sociale		In carico al Servizio	Non in carico al Servizio		In carico al Servizio	Non in carico al Servizio
319	182	137	33	23	12	11	20	14	6

In riferimento ai dati sopra riportati si evidenzia un consistente numero di cittadini che non risultano in carico ai Servizi Sociali comunali. In considerazione dei requisiti generali previsti dal SIA, in particolare per ciò che concerne il valore ISEE per l'ammissibilità della domanda (< € 3.000), si registra il dato interessante relativo al quale una parte dei cittadini in situazione di difficoltà economica non si sono rivolti ai servizi sociali comunali.

Rispetto alle domande SIA complessivamente presentate nel nostro territorio si evidenzia che, a seguito dell'estensione dei requisiti (da necessità di punteggio >45 a necessità di punteggio >25), il tasso di accettazione e ammissione delle domande da parte di INPS si è assestato intorno all'80%.



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Complessivamente, nel periodo di vigenza del SIA, nell'Ambito di Monza sono state presentate 372 domande.

Dati REI - Periodo 01/12/2017 - 31/05/2018

	MONZA	BRUGHERIO	VILLASANTA	TOTALE
DOMANDE PRESENTATE	787	124	37	948

Il numero di domande presentate dai cittadini, in riferimento alla misura del REI, risulta molto più consistente rispetto ai dati SIA. Le differenze rispetto ai requisiti di accesso hanno determinato l'estensione dell'utenza potenziale di tale misura. Si sottolinea inoltre che il venir meno, a partire dalle domande presentate dal 01/06/2018, della necessità di possedere anche i requisiti di fragilità familiare, potrebbe determinare un ulteriore incremento delle domande. Fino al 31/05/2018, infatti, oltre al requisito economico (possesso di ISEE <€ 6.000,00), si prevedeva la necessità di possedere almeno uno di questi requisiti: presenza di figli minori, presenza di donne in stato di gravidanza, presenza di componenti con disabilità all'interno del nucleo familiare, presenza all'interno del nucleo di un disoccupato con età superiore ai 55 anni).



4. ANALISI DELLE RISPOSTE AI BISOGNI

Il sistema d'offerta nel territorio della Brianza è particolarmente composito e diversificato:

- ◆ tipologia d'unità d'offerta sociali e socio sanitarie presenti (strutture residenziali, semiresidenziali, diurne) sia di carattere tradizionale sia di carattere sperimentale;
- ◆ tipologia prestazioni erogate dai Comuni: interventi economici, interventi domiciliari, interventi territoriali, interventi di supporto alla frequenza di strutture territoriali;
- ◆ modalità di erogazione delle risposte: forma diretta, appalto, convenzione, acquisto prestazioni;
- ◆ tipologia di Enti fornitori: Comuni, Privato sociale, privato, associazionismo;

Nell'ottica del complessivo sistema di *welfare*, inoltre, occorre ricomprendere anche le misure nazionali e regionali a favore dei cittadini.

4.1. Il sistema di offerta comunale

Il sistema di offerta comunale si compone di differenti tipologie di intervento riconducibili alle macrocategorie di seguito rappresentate.



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

AREA	INTERVENTI ECONOMICI	INTERVENTI DOMICILIARI	INTERVENTI TERRITORIALI/DIURNI	INTERVENTI RESIDENZIALI
Anziani	Contributi economici	Servizio Assistenza Domiciliare	Integrazione rette Centri Diurni Integrati	Integrazione rette Residenze Sanitarie Assistite
	Buono sociale <i>care giver</i> familiare	Pasti a domicilio	Supporto Centri Aggregazione Anziani	
	Buono sociale <i>care giver</i> professionale	Telesoccorso	Sportello Badanti	
Persone con disabilità	Contributi economici	Servizio Assistenza Domiciliare	Interventi integrazione scolastica	Integrazione rette strutture residenziali (comunità alloggio, RSD, CSS)
	Buono sociale <i>care giver</i> familiare		Integrazione rette strutture diurne (SFA, CSE)	
	Buono sociale <i>care giver</i> professionali		Inserimenti lavorativi	
	Buono vita autonoma indipendente			
Minori e famiglia	Contributi economici	Servizio Assistenza Domiciliare	Percorsi semiresidenziali diurni	Inserimento in strutture residenziali
		Assistenza domiciliare minori (ADM)	Asili nido	
			Centri giovani	
			Centri ricreativi estivi	
			Affidi familiari	
Immigrazione			Sportelli informativi	
			Mediazione linguistico-culturale	
Emarginazione e povertà	Contributi economici	Servizio Assistenza Domiciliare	Inserimenti lavorativi	Supporto spese strutture residenziali
			Servizi di accoglienza diurna e notturna	
Dipendenze			Inserimenti lavorativi	
Salute mentale	Contributi economici		Inserimenti lavorativi	Integrazione rette strutture residenziali

Accanto alle prestazioni offerte dai Comuni con modalità di erogazione differenti, occorre ricordare anche le attività e le iniziative promosse dai soggetti del territorio, spesso anche in collaborazione con le Amministrazioni comunali.



Riguardo alla definizione del sistema di risposta ai bisogni dei cittadini, negli ultimi anni è in corso la riflessione sugli aspetti più rilevanti da cui partire per strutturare un efficace sistema di *welfare*.

Da anni, infatti, il *welfare* italiano è strutturalmente afflitto da problemi ai quali si sommano criticità più recenti legate all'impoverimento significativo delle reti familiari e sociali ed alla diminuzione molto consistente delle risorse finanziarie a disposizione delle istituzioni. Il *welfare* è il punto nevralgico in cui si gioca il rapporto tra cittadini ed istituzioni, nel senso che i servizi gestiscono quotidianamente questioni intime e decisive per la vita delle persone, ma l'attuale sistema di *welfare* pare non essere più sufficiente a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della nostra società e a comprenderne i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi. È dunque inteso che vada superato un modello di *welfare* basato quasi esclusivamente su uno stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale ed i trasferimenti monetari, in favore di un impianto in grado di rigenerare e mettere a sistema le risorse già disponibili, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali, a beneficio degli assistiti e dell'intera collettività. Citando Gino Mazzoli -psicosociologo ed esperto di *welfare* e processi partecipativi-: "*il welfare generativo è una strada ineludibile se aumentano i problemi e diminuiscono le risorse finanziarie*".

L'ipotesi da cui muove il *welfare* generativo è che se tra i soggetti vulnerabili vi sono ancora molte risorse a disposizione, il cuore della nuova generatività sta nella costruzione di una maggior disponibilità dei cittadini a mettere a disposizione tempo, energia, passione ed intelligenza per collaborare alla gestione di attività utili per sé e per gli altri.

Senza la ricostruzione di un tessuto di legami sociali e di collaborazioni tra persone, soprattutto nell'area della vulnerabilità, la sfida difficilmente potrà essere vinta. I vulnerabili assumono dunque un ruolo preponderante anche alla luce della propria numerosità: con loro occorre costruire alleanze per gestire un *welfare* che sia sostenibile e rispondente ai bisogni ed alle domande di società complesse. Essendo necessario muoversi verso una maggior coesione sociale, intesa come la capacità di una società di assicurare il benessere -il *welfare*, appunto- di tutti i suoi membri, è fondamentale, tra l'altro, promuovere l'assunzione collettiva di responsabilità, percependo i problemi come comuni e non circoscritti a singole persone o gruppi, incentivando la creazione di reti di solidarietà all'interno della società, che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione e rafforzino la capacità di gestire la diversità. Questo è realizzabile attraverso un processo collettivo e partecipativo, in cui anche le persone in condizioni di precarietà possano esprimere le proprie aspettative ed i propri obiettivi, e contribuire a rappresentare concretamente il significato di coesione. È pertanto necessario rinsaldare i legami comunitari e favorirne la creazione di nuovi.

È in tale ottica che si sviluppano, in particolare, i progetti sperimentali attivati dall'Ambito di Monza finanziati da fondi comunitari, nazionali, regionali e finalizzati alla promozione di iniziative innovative a favore dei cittadini.

In particolare si ricordano i seguenti progetti sperimentali attivati a livello locale o a livello interambito:

- ◆ **Progetto TikiTaka (area disabilità):** il progetto, attivato dagli Ambiti Territoriali di Desio e di Monza, è articolato all'interno di azioni progettuali tra le quali: *TikiTaka Lab-I laboratori di co-progettazione*; *TikiTaka Fab-I percorsi di inclusione*; *TikiTaka Housing-I percorsi e gli strumenti per l'abitare in autonomia*. Il cuore dell'idea progettuale sono i laboratori di co-progettazione (Lab), contesti partecipati da differenti soggetti impegnati ad analizzare i problemi in modo collettivo e ad ideare e definire percorsi inediti di inclusione. Questi ultimi sono i *Fab* riferiti alle esigenze di vita delle persone (abitare, tempo libero, lavoro, relazioni ed affettività), capaci di interpretare il valore sociale della disabilità ed interrogarsi sul bisogno del territorio stesso, per immaginare e costruire forme nuove di risposta, a cui la persona con disabilità prende parte e gli attori inediti della comunità guadagnano un nuovo protagonismo. L'idea di fondo è che il pensiero sull'inclusione possa valicare i confini abituali dei soli servizi specializzati o della solitudine delle famiglie, per aprirsi ad attivare e raccogliere energie e risorse altre, condividendo la responsabilità -e la generatività- dell'inclusione con la comunità. La rete che si è aggregata intorno all'idea progettuale ed ha partecipato attivamente alla sua elaborazione è composta da 40 soggetti del territorio: soggetti istituzionali (i comuni attraverso la rappresentanza dei due Uffici di piano; l'ATS della Brianza; l'ASST di Monza) e del Terzo settore, che gestiscono servizi ed interventi per la disabilità (9 Cooperative Sociali e 5 Associazioni). Il progetto è finanziato da Fondazione Cariplo.



◆ **Progetto *Kairos* (area vulnerabilità):** *Kairos* è un progetto promosso dall'Ambito Territoriale di Monza che offre nuove soluzioni personalizzate e flessibili in particolare a famiglie che, a causa delle difficili condizioni economiche e degli effetti della crisi, si trovano in una situazione di vulnerabilità e presentano nuovi bisogni legati soprattutto al lavoro, alla casa e al reddito. Grazie a tale progetto sono stati pertanto attivati 4 Punti di accesso sul territorio ai quali è possibile rivolgersi per chiedere informazioni ed un sostegno concreto. L'intento del progetto è quello di supportare le persone ad attivarsi, attraverso la valorizzazione delle proprie risorse e l'utilizzo delle opportunità offerte dal territorio, per poter superare le situazioni di difficoltà. Il progetto *Kairos* prevede, oltre ad offrire informazioni ed orientamento ai cittadini, anche l'attivazione di percorsi di consulenza e di *tutoring* sulle tematiche inerenti al lavoro, alla casa e al reddito.

A tale proposito gli operatori di *Kairos* lavorano in stretto raccordo con gli altri operatori pubblici (comunali e non) e del Privato sociale attivi su tali temi.

Al fine di facilitare l'attivazione di percorsi di supporto alle situazioni di vulnerabilità, il progetto prevede l'attivazione di iniziative specifiche per la riqualificazione professionale e per il miglioramento delle capacità di gestione del reddito, anche in connessione con le iniziative sperimentali dell'area casa. Il progetto è finanziato dall'Ambito Territoriale di Monza.

◆ **Progetto *SINTESI* (area emarginazione):** il progetto, sulla base delle esperienze attivate precedentemente sul territorio, ha, quale obiettivo primario, l'integrazione e l'implementazione degli interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze relative all'inclusione socio-lavorativa dei detenuti provenienti dalla Casa Circondariale di Monza e dai territori limitrofi della Provincia di Monza e della Brianza. Il progetto include azioni già in parte consolidate (agenti di rete, educatori di rete e Polo Territoriale, interventi sul contesto relazionale e interventi di housing sociale) e propone aspetti innovativi come l'avvio di un centro diurno interno all'istituto ed un focus specifico sul lavoro, la formazione e sulla sensibilizzazione del mercato del lavoro. Tutte azioni che si pongono come obiettivo generale quello di favorire dei percorsi di inclusione sociale che considerino l'individuo nella sua globalità e complessità. Il progetto è finanziato da Regione Lombardia.

◆ **Progetto *SPRAR Minori* e progetto *Ali e Radici* (area minori stranieri non accompagnati):** il progetto è finalizzato all'attivazione di percorsi di accoglienza e sviluppo delle capacità personali dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio del Comune di Monza. Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Interno.

◆ **Progetto *Misura per misura* (area immigrazione):** il progetto è finalizzato ad implementare il sistema territoriale degli Sportelli di informazione e orientamento dei cittadini con background migratorio, ma anche ad offrire azioni mirate finalizzate al ricongiungimento familiare nonché interventi di mediazione linguistico-culturale. Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Interno.

4.2. Le Unità di Offerta Sociale

In particolare, rispetto alle unità di offerta sociali si sintetizzano i dati riferibili agli Ambiti di Carate Brianza, Desio, Monza e Seregno che hanno delegato le funzioni inerenti alla messa in esercizio e all'accreditamento al Comune di Desio in collaborazione con il Consorzio Desio Brianza.



4.2.1 Unità d'Offerta Sociale-Area Minori

Per quanto riguarda le Unità d'Offerta Sociale¹ per la Prima Infanzia le strutture presenti nei 4 Ambiti Territoriali sono 167, 5 in meno rispetto al 2015.

Le UdOS Prima Infanzia più numerose sono gli Asili Nido (129 strutture), seguite dai Nidi Famiglia (20 strutture) e dai Micro Nidi (10 strutture). Infine i centri Prima Infanzia rimangono una UdOS poco presente sul territorio (solo 3 strutture).

CONFRONTO N°STRUTTURE DIVISI PER AMBITO 2015-2017

AMBITO TERRITORIALE	Asilo Nido			CPI			Micro Nido			Nido Famiglia			N.TOTALE STRUTTURE	N.TOTALE STRUTTURE	N.TOTALE STRUTTURE
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
CARATE BRIANZA	27	27	27	2	2	2	2	2	2	2	2	3	33	33	34
DESIO	30	30	30	0	0	0	3	3	3	5	5	4	38	38	37
MONZA	40	39	39	0	0	0	1	3	2	3	3	4	44	45	48
SEREGNO	32	32	33	1	1	1	4	4	3	10	9	11	47	46	48
TOTALE	129	128	129	3	3	3	10	12	10	20	19	22	162	162	167

CONFRONTO POSTI DISPONIBILI PRIMA INFANZIA 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	Asilo Nido		CPI		Micro Nido		Nido Famiglia		N.TOTALE STRUTTURE	N.TOTALE STRUTTURE
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CARATE BRIANZA	815	800	37	37	18	18	10	10	880	865
DESIO	915	1006	0	0	30	30	25	25	970	1061
MONZA	1324	1291	0	0	10	30	15	15	1349	1336
SEREGNO	839	840	18	18	40	40	50	45	947	943
TOTALE	3893	3937	55	55	98	118	100	95	4146	4205

DIFFERENZA POSTI DISPONIBILI 2016-2017	Asilo Nido	CPI	Micro Nido	Nido Famiglia
	2017	2017	2017	2017
CARATE BRIANZA	15	0	0	0
DESIO	-91	0	0	0
MONZA	33	0	-20	0
SEREGNO	-1	0	0	5

Nelle strutture descritte sono regolarmente autorizzati un totale di 4.146 posti.

In merito alle UdOS Prima Infanzia, gli Enti gestori dichiarano 3.451 posti occupati di cui 1.009 part time. In relazione all'alto numero di posti a tempo parziale, è opportuno evidenziare l'ampia flessibilità (part-time verticali/orizzontali/su alcuni giorni) che caratterizza ormai da tempo questa tipologia di UdOS e che

¹ Da ora, per comodità espositiva, indicata mediante sigla UdOS



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

permette loro di garantire il servizio in base agli specifici bisogni delle famiglie.

Il dato del 2017 risulta in linea, anche se con una lieve riduzione, con quanto emerso nel 2016, dove dei 3.724 posti occupati (su 3.776 in esercizio) 1.179 era occupato a tempo parziale (pari al 29,2% nel 2017 e del 31,6% nel 2016).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, i posti occupati risultano così suddivisi per Ambiti:

- **Ambito di Carate Brianza:** risultano occupati 673 posti (di cui 652 in Asili Nido, 0 in Centri Prima Infanzia, 11 in Micro Nidi e 10 in Nidi Famiglia) su 690 posti in esercizio;
- **Ambito di Desio:** risultano occupati 909 posti (di cui 861 in Asili Nido, 0 in Centri Prima Infanzia, 30 in Micro Nidi e 18 in Nidi Famiglia) su 893 posti in esercizio;
- **Ambito di Monza:** risultano occupati 1.183 posti (di cui 1170 in Asili Nido, 0 in Centri Prima Infanzia, 0 in Micro Nidi e 13 in Nidi Famiglia) su 1.190 posti in esercizio;
- **Ambito di Seregno:** risultano occupati 686 posti (di cui 616 in Asili Nido, 0 in Centri Prima Infanzia, 25 in Micro Nidi e 45 in Nidi Famiglia) su 725 posti in esercizio.

Le Unità d'Offerta Sociale relative ai minori si distinguono in UdOS residenziali e UdOS diurne.

Le UdOS residenziali comprendono le Comunità Educative, le Comunità Familiari e gli Alloggi per l'Autonomia, mentre nelle UdOS diurne confluiscono i Centri di Aggregazione Giovanile e i Centri Ricreativi Diurni.

Al fini della rappresentazione della situazione sul territorio pare opportuno analizzarle in maniera differenziata.

Nei 4 Ambiti Territoriali sono presenti 26 strutture residenziali, dato che indica un incremento di 4 strutture tutte presenti nell'Ambito di Desio (3 Alloggi per l'Autonomia e 1 Comunità Educativa).

Le UdOS Minori residenziali più numerose sono le Comunità Educative (20 strutture), seguite dagli Alloggi per l'Autonomia (4 strutture); le Comunità Familiari rimangono una UdOS poco presente sul territorio (2 strutture).

NUMERO DI STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	Alloggio Autonomia		Comunità educativa		Comunità familiare		N.TOTALE STRUTTURE	N.TOTALE STRUTTURE
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CARATE BRIANZA	1	1	1	1	0	0	2	2
DESIO	3	0	2	1	0	0	5	1
MONZA	0	0	14	14	1	1	15	15
SEREGNO	0	0	3	3	1	1	4	4
TOTALE	4	1	20	19	2	2	26	22



POSTI AUTORIZZATI RESIDENZIALI MINORI 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	Alloggio Autonomia		Comunità educativa		Comunità familiare		N.TOTALE STRUTTURE	N.TOTALE STRUTTURE
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CARATE BRIANZA	4	4	4	4	0	0	8	8
DESIO	12	0	20	10	0	0	32	10
MONZA	0	0	135	135	3	3	138	138
SEREGNO	0	0	26	26	6	6	32	32
TOTALE	16	4	185	175	9	9	210	188

In coerenza con l'aumento del numero di strutture, anche il numero dei posti vede un incremento nell'anno pari a 22 posti.

Per quanto riguarda i posti occupati, gli Enti gestori dichiarano 163 posti occupati su 210 in esercizio (pari al 77,6%), che risultano così suddivisi per Ambiti:

- **Ambito di Carate:** risultano occupati 6 posti (di cui 3 in Alloggi per l'Autonomia, 3 in Comunità Educative, 0 in Comunità Familiari) su 8 in esercizio;
- **Ambito di Desio:** risultano occupati 23 posti (di cui 8 in Alloggi per l'Autonomia, 15 in Comunità Educative e 0 in Comunità Familiari) su 32 in esercizio;
- **Ambito di Monza:** risultano occupati 105 posti (di cui 0 in Alloggi per l'Autonomia, 103 in Comunità Educative e 2 in Comunità Familiari) su 138 in esercizio;
- **Ambito di Seregno:** risultano occupati 29 posti (di cui 0 in Alloggi per l'Autonomia, 23 in Comunità Educative e 6 in Comunità Familiari) su 32 in esercizio.

Nei 4 Ambiti territoriali risultano non occupati 47 posti.

Per quanto riguarda le UdOS Minori diurne vengono analizzati i dati relativi ai CAG, mentre per quanto attiene i CRDE (Centri Ricreativi Diurni Estivi), tali dati sono poco analizzabili per il carattere di temporaneità che li caratterizza (i centri ricreativi estivi infatti non sono in esercizio in modo stabile, funzionando tendenzialmente solo nel periodo estivo).

Nel corso dell'anno si è assistito ad una riduzione di 1 CAG presente nell'Ambito di Desio che ha comportato anche una sostanziale riduzione dei posti autorizzati (60 posti).

NUMERO DI STRUTTURE CAG 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	C.A.G.	
	2017	2016
CARATE BRIANZA	0	0
DESIO	1	2
MONZA	4	4
SEREGNO	0	0
TOTALE	5	6



POSTI AUTORIZZATI CAG 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	C.A.G.	
	2017	2016
CARATE BRIANZA	0	0
DESIO	45	105
MONZA	405	405
SEREGNO	0	0
TOTALE	450	510

Per quanto riguarda i posti occupati, gli Enti gestori dichiarano 240 posti occupati su 450 in esercizio (pari al 53,3%, di conseguenza non risultano occupati 210 posti), di cui:

- 43 posti occupati su 45 in esercizio nell'Ambito di Desio
- 197 posti occupati su 405 in esercizio nell'Ambito di Monza

Nell'Ambito di Carate Brianza e nell'Ambito di Seregno non sono presenti CAG.

4.2.2 Le Unità di Offerta Sociale - Area Disabilità

Le strutture presenti nei 4 Ambiti Territoriali a favore delle persone con disabilità sono 36, dato che indica un significativo incremento pari a 5 strutture (2 SFA nell'Ambito di Desio, 1 SFA nell'Ambito Territoriale di Monza e 2 SFA nell'Ambito di Seregno) rispetto all'anno precedente.

Le UdOS più numerose sono i Centri Socio Educativi (18 strutture), seguite dalle Comunità Alloggio Disabili (10) e infine dagli SFA (8 strutture).

NUMERO DI STRUTTURE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

AMBITO TERRITORIALE	CSE		Comunità Alloggio Disabili		SFA		TOTALE POSTI	TOTALE POSTI
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CARATE BRIANZA	7	7	6	6	1	1	14	14
DESIO	2	2	1	1	3	1	6	4
MONZA	7	7	2	2	2	1	11	10
SEREGNO	2	2	1	1	2	0	5	3
TOTALE	18	18	10	10	8	3	36	31

CONFRONTO POSTI AUTORIZZATI 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	CSE		Comunità Alloggio Disabili		SFA		TOTALE POSTI	TOTALE POSTI
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CARATE BRIANZA	170	170	49	49	14	14	233	233
DESIO	50	50	10	10	105	35	165	95
MONZA	167	167	14	14	60	14	241	195
SEREGNO	60	60	10	10	70	0	140	70
TOTALE	447	447	83	83	249	63	779	593



Nelle strutture descritte sono regolarmente autorizzati 779, dato che indica un significativo incremento dei posti disponibili (186 posti in più rispetto all'anno precedente) e che è legato all'apertura di 5 nuovi SFA. Per quanto concerne i posti occupati, gli enti gestori delle UdOS che operano a favore delle persone con disabilità dichiarano 617 posti occupati su 779 in esercizio (pari al 79,2%) che risultano così suddivisi per Ambiti:

- **Ambito di Carate Brianza:** risultano occupati 201 posti (di cui 145 in CSE, 44 in Comunità Alloggio e 12 in SFA) su 233 in esercizio;
- **Ambito di Desio:** risultano occupati 115 posti (di cui 47 in CSE, 10 in Comunità Alloggio e 58 in SFA) su 165 in esercizio;
- **Ambito di Monza:** risultano occupati 186 posti (di cui 158 in CSE, 14 in Comunità Alloggio e 14 in SFA) su 241 in esercizio;
- **Ambito di Seregno:** risultano occupati 115 posti (di cui 80 in CSE, 9 in Comunità Alloggio e 26 in SFA) su 140 in esercizio.

Nei 4 Ambiti territoriali risultano non occupati 162 posti.

Tali elementi risultano particolarmente significativi dato che tutte le strutture autorizzate hanno risposto alla rilevazione sui posti occupati, di conseguenza la descrizione sopra riportata rappresenta la situazione reale sul territorio.

4.2.3 Le Unità di Offerta Sociale - Area Anziani

I dati relativi alle UdOS Anziani vedono un incremento di 1 struttura legata all'apertura di un Alloggio Protetto Anziani nell'Ambito di Seregno.

Permane l'assenza nell'Ambito di Desio di UdOS a favore di Anziani.

POSTI AUTORIZZATI ANZIANI 2016-2017

AMBITO TERRITORIALE	Alloggio protetto anziani		Centro Diurno anziani		TOTALE POSTI	TOTALE POSTI
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CARATE BRIANZA	0	0	290	290	290	290
DESIO	0	0	0	0	0	0
MONZA	44	44	0	0	44	44
SEREGNO	8	0	80	80	88	80
TOTALE	52	44	370	370	422	414

Le Unità d'Offerta Sociale per Anziani regolarmente autorizzate garantiscono 422 posti disponibili, dato che indica un incremento di 8 posti riferibile all'apertura dell'APA nell'Ambito di Seregno.



5. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLA RETE PRESENTE SUL TERRITORIO

In riferimento alla rete dei soggetti del territorio, oltre agli aspetti inerenti alla *governance* socio-sanitaria ed alla *governance* sociale, occorre riprendere gli aspetti della rete territoriale specifica, attiva a livello locale che comprende gli attori che a diverso titolo concorrono alla definizione del sistema di *welfare*.

La riforma del sistema socio-sanitario operata con la L.R. 23/2015 ha portato significativi cambiamenti al quadro di *governance*: nel territorio è stato pertanto avviato un percorso di approfondimento e riflessione per poter definire un modello funzionale al raggiungimento degli obiettivi e sostenibile per tutti gli enti coinvolti (Comuni, ATS, ASST).

Ne consegue che per alcuni aspetti anche rispetto alla *governance* più prettamente sociale, a livello di singolo Ambito e a livello inter ambito, occorrerà individuare modalità di interrelazione con gli organismi e gli assetti della *governance* socio-sanitaria.

Ulteriore elemento di attenzione riguarda la rete dei soggetti con cui sviluppare e attualizzare il sistema di *welfare* che conta tipologie diversificate di enti: accanto agli strumenti ed agli organismi di partecipazione occorre pertanto focalizzare modalità di coinvolgimento più adeguate alle nuove categorie di interlocutori.

5.1. La governance locale

La *governance* dell'Ambito Territoriale di Monza è disciplinata da un apposito Regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il raccordo ed il coordinamento tra i tre Comuni dell'Ambito è svolto:

- a livello politico tramite l'Assemblea dei Sindaci
- a livello tecnico tramite la Conferenza Tecnica
- a livello tecnico operativo tramite l'Ufficio di Piano.

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta. I sindaci possono delegare gli Assessori competenti per materia. L'Assemblea dei Sindaci è l'organo d'indirizzo politico-strategico dell'Ambito Territoriale.

La Conferenza Tecnica è composta dai responsabili dei Settori Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal responsabile dell'Ufficio di Piano. Possono essere invitati a partecipare anche i referenti tecnici dei tre Comuni rispetto alle tematiche di competenza. Agli incontri della Conferenza Tecnica partecipano i referenti del Distretto socio sanitario di Monza dell'ATS di Monza e della Brianza.

La Conferenza Tecnica svolge i suoi compiti nei seguenti ambiti di attività:

- realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- programmazione finanziaria delle risorse del budget unico di Ambito;
- supporto tecnico all'Assemblea dei Sindaci;
- presidio, monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e servizi sociali e dei progetti di Ambito.

L'Ufficio di Piano, ai sensi della normativa nazionale e regionale, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.



5.2. La rete attuale e la rete potenziale

Nella tabella sottostante si riportano sinteticamente le categorie di attori già coinvolti nella rete dell'Ambito Territoriale di Monza ed i soggetti che eventualmente, in un'ottica di sviluppo, si potrebbero coinvolgere per poter estendere ed implementare risposte e sinergie.

CATEGORIE	ATTORI COINVOLTI	ATTORI EVENTUALI
Ambito pubblico comunale	Anagrafe, urbanistica, statistica, istruzione	strade e viabilità, biblioteche, cultura, musei, sport, polizia locale
Ambito pubblico altro	Provincia, Prefettura	INPS
Ambito sanitario	ATS, ASST, Medici di medicina di base	Consultori privati
Ambito sportivo		Società sportive
Ambito scolastico/formativo	Scuole pubbliche e paritarie primarie, di I e II grado, enti accreditati alla formazione	Università, Scuole di recupero anni, Scuole professionali, Liceo musicale, Scuola di agraria, Librerie
Ambito educativo	Asili nido pubblici e privati, Oratori	
Ambito religioso	Parrocchie	Chiese/centri/congregazioni di altre religioni
Ambito lavoro	AFOL, enti accreditati al lavoro, enti gestori SIL	Agenzie interinali, Organizzazioni datoriali
Ambito Giustizia	Tribunale Ordinario, Tribunale Minori, UEPE, Casa Circondariale	Procura, Polizia, Carabinieri
Ambito Anziani	Centri anziani, RSA, circoli ricreativi, Cooperative ed Associazioni per anziani, trasporto	Badanti, organizzazioni infermieristiche, CRI
Ambito di categoria	Organizzazioni sindacali	Commercianti, Industriali, Artigiani, Associazioni d'arma, Camera di Commercio
Ambito disabilità	CSE, Cooperative ed Associazioni per disabili, per integrazione scolastica, tempo libero, semiresidenzialità, residenzialità, occupazionale, trasporto	
Ambito casa	Aler, Associazioni inquilini e piccoli proprietari, Cooperative, enti privati gestori, Caritas	Agenzie Immobiliari
Ambito minori	Associazioni, Cooperative per Comunità residenziali, semiresidenzialità, ADM, dispersione scolastica	Centri estivi
Altro		Aziende più significative del territorio, Rotary, Lions, Ordini professionali (medici, avvocati, architetti, ingegneri, commercialisti...), Fondazioni, Banche



Famiglia	Organizzazioni per supporto alla genitorialità, Associazioni familiari, Cooperative	Mediazione familiare
Stranieri	Associazioni, Cooperative, Caritas	Mediazione culturale

5.3. La programmazione partecipata

L'attuale sistema della programmazione partecipata prevede la presenza del Tavolo di Sistema quale organismo locale di confronto tra i Comuni dell'Ambito, i rappresentanti del Terzo Settore, i referenti delle Organizzazioni Sindacali, il referente di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, il referente di CSV Brianza, il referente di ATS ed il referente della Provincia di Monza e Brianza. In considerazione della specificità del nostro territorio, che prevede la presenza di un Tavolo di Sistema Welfare a livello provinciale, si evidenzia che molti argomenti sono stati oggetto di confronto in tale organismo anziché a livello locale.

In relazione alla costruzione del Piano di Zona 2018-2020, in particolare, è stata condivisa, all'interno del Tavolo di Sistema Welfare, la valutazione degli esiti della programmazione interambiti della precedente triennalità.

Inoltre è stato promosso ed organizzato il percorso "Work in progress" quale processo di analisi, riflessione e confronto congiunti sul tema *welfare*, con particolare riferimento agli aspetti della vulnerabilità. Al fine di facilitare la condivisione di elementi di attenzione e strategie di intervento sono stati complessivamente promossi 3 Convegni ed 8 Workshop tematici sui temi inerenti a casa, lavoro, reddito. A tali momenti sono stati invitati i soggetti del territorio provinciale, nonché i referenti di altri territori al fine di favorire anche il *bench-marking* con altre realtà.

A completamento di tali percorsi, i rappresentanti di Terzo Settore, CSV Monza Lecco Sondrio, Fondazione di Comunità Monza e Brianza e le Organizzazioni sindacali partecipanti al Tavolo di Sistema Welfare hanno inteso condividere con gli Ambiti Territoriali un documento che è stato oggetto di confronto durante un incontro del Tavolo. In particolare sono state identificate alcune aree prioritarie di riflessione e lavoro:

- Welfare generativo e di comunità
- Co-progettazione e sistema degli appalti
- *Welfare* aziendale in rapporto ai servizi (pubblici e accreditati) del territorio
- Povertà e vulnerabilità sociale
- Promozione della coesione sociale.



6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI

Lo scopo della valutazione è dare conto dei risultati dell'azione dell'ente locale e degli altri soggetti coinvolti in un'ottica di miglioramento continuo sia delle azioni realizzate sia della capacità di progettarle.

L'approccio di alternare progettazione e valutazione, rendendo possibili correzioni *in itinere* sia delle azioni sia degli obiettivi prefissati, permette invece l'attivazione di un processo dinamico che permette di: rimodulare il sistema programmatico delle politiche sociali, valutare l'effettiva implementazione delle politiche, incidere nell'effettiva realizzazione di servizi ed interventi.

In tal senso ci si propone di muoversi su diverse direttrici:

- Monitoraggio, verifica e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Valutazione dell'impatto delle politiche attuate sul contesto territoriale;
- Valutazione del benessere sociale della comunità di riferimento.

Se la prima direttrice può essere attuata individuando strumenti e procedure capaci di monitorare periodicamente l'adeguatezza delle azioni messe in atto in relazione agli obiettivi, le altre due direttrici richiedono invece investimenti specifici per la costruzione partecipata e condivisa di un "cruscotto" territoriale capace di rappresentare il territorio.

Le priorità valutative rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi relativi al Piano di Zona sono riassumibili in:

- monitoraggio e valutazione *in itinere* ed *ex post* dei diversi servizi consolidati e interventi innovativi previsti dal Piano di zona, per aree di intervento;
- valutazione della qualità di iniziative sperimentali e di progetti ritenuti strategici.

Relativamente agli strumenti si evidenzia come, oltre ai metodi di carattere quantitativo, come l'analisi di dati o di questionari, si aggiungono i metodi qualitativi, come interviste in profondità o *focus-group*, che possono aiutare a comprendere il senso delle evidenze empiriche o mettere a fuoco questioni che i dati, da soli, non farebbero emergere.

Le dimensioni su cui potranno focalizzarsi i percorsi valutativi sono: le risorse (quali risorse, economiche, umane, immateriali, sono messe in campo), i processi (come vengono gestite le risorse), i prodotti (che cosa viene prodotto in termini di azioni e interventi).

In sede di attuazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Monza, verranno, nel documento operativo annuale:

- declinati gli obiettivi e le azioni ad essi afferenti, in attività specifiche misurabili
- definiti indicatori di output e outcome

Lo schema sintetico per ciascun obiettivo sarà il seguente:

Obiettivo	Modalità di realizzazione	Azioni	Attività	Indicatori output	Risultati attesi	Indicatori di outcome
Da PdZ	Da PdZ	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire

In un'ottica di integrazione degli strumenti programmatici, tali elementi saranno ricollegati ai documenti del Piano della Performance delle singole Amministrazioni comunali sia rispetto al Documento Unico di Programmazione che agli indicatori di performance.



Rispetto alle direttrici relative alla valutazione dell'impatto delle politiche attuate e alla valutazione del benessere sociale si ritiene opportuno attivare percorsi di confronto, anche coinvolgendo gli attori territoriali del sistema di welfare nonché altri soggetti operanti sul territorio in settori contigui a quello sociale.

In particolare riguardo la valutazione dell'impatto si propone di attivare un percorso all'interno del Tavolo di Sistema Welfare finalizzato alla costruzione di un sistema di indicatori e alla definizione delle relative modalità di attuazione.

Per quanto riguarda l'indagine sul benessere sociale della comunità di riferimento si propone di attivare un percorso inter ambiti coinvolgendo i soggetti che sul territorio già effettuano approfondimenti conoscitivi su alcuni aspetti specifici per poter sistematizzare ed integrare banche dati e processi di analisi.

7. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E AZIONI CONDIVISI A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

Il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso cui i Comuni, in collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio, possono disegnare il sistema integrato degli interventi e dei servizi: il "Piano Regolatore" dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti alle Città.

La nuova programmazione zonale si inserisce in un quadro normativo e amministrativo ancora in forte evoluzione dove le linee guida della DGR X/7631 del 28/12/2017 intendono accompagnare la prossima triennalità di programmazione inserendola nel nuovo quadro evolutivo disegnato dalla l.r. 23/2015 e dai nuovi POAS, con la necessaria gradualità e secondo principi che garantiscano l'autonomia territoriale.

Il punto da cui è partita la nuova programmazione 2018/2020 è stato costruire risposte innovative ai bisogni sociali che stanno emergendo nei territori, sperimentando nuove partnership e nuove azioni, mantenendo un'impostazione volta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi di welfare locale.

Di particolare importanza sono i ruoli che la DGR assegna alle ATS, agli Uffici di Piano e al Terzo Settore, e rilevante è l'introduzione del criterio di premialità. Adeguata centralità va altresì riconosciuta ai nuovi organismi previsti dall'attuazione della l.23, in particolare, ad esempio, all'Assemblea di Ambito distrettuale, per il suo ruolo di raccordo e integrazione fra le politiche sociali e quelle sanitarie, la cui realizzazione è ancora in corso.

Considerato l'importante mutamento socio-economico di questi anni e il conseguente incremento della complessità sociale, che hanno generato nuove domande riferibili a molteplici aspetti della vita quotidiana dei nostri cittadini/e, la prossima programmazione sociale sarà centrata sulla realizzazione di interventi di welfare inteso in un'accezione più ampia, che integri sistemi di politiche abitative, del lavoro e di supporto al reddito. Inoltre, si intende realizzare il welfare locale in forma partecipata e generativa per accrescere la capacità degli attori territoriali di analizzare, comprendere e farsi carico dei problemi e dei bisogni della comunità.

La programmazione delle politiche sociali locali per il prossimo triennio, infatti, dopo una verifica e valutazione degli obiettivi e delle azioni del precedente Piano di Zona, è partita dalla conoscenza delle specificità del territorio per costruire risposte flessibili, personalizzate e innovative specifiche per cittadini sia in situazioni di marginalità sociale sia di vulnerabilità socio-economica.

Fermi restando i progetti, gli interventi e le misure già attive nel campo delle disabilità, dei minori, con specifico riferimento alle situazioni di separazioni altamente conflittuali, degli anziani (in particolare, soli), sui quali si continuerà a lavorare e che, se ve ne sarà l'opportunità, compatibilmente con le risorse a disposizione, potranno anche essere potenziati.



7.1. Sintesi degli obiettivi

Di seguito la sintesi degli obiettivi individuati quali priorità per il triennio 2018 - 2020, nel paragrafo successivo saranno declinati e descritti nel dettaglio

	Tipologia obiettivo	Titolo	Descrizione
Obiettivo 1	Operativo	MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE VERSO I CITTADINI	RAFFORZARE E DIVERSIFICARE GLI STRUMENTI INFORMATIVI A FAVORE DEI CITTADINI AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIBILITÀ DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI: MATERIALI DIVULGATIVI, PORTALE, INIZIATIVE DI DIFFUSIONE
Obiettivo 2	Operativo	RAFFORZARE LE AZIONI DI SUPPORTO A FAVORE DEI CITTADINI E NUCLEI FAMILIARI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ	RAFFORZARE IL SISTEMA D'INTERVENTO SUI TEMI DEL LAVORO, DELL'ABITARE E DEL REDDITO ATTRAVERSO INIZIATIVE PROGETTATE AD HOC
Obiettivo 3	Operativo	QUALIFICARE IL SISTEMA D'OFFERTA DEL TERRITORIO	ATTIVARE PROCEDURE PER LA CREAZIONE DI ALBI E ELENCHI FORNITORI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI
Obiettivo 4	Operativo	FACILITARE LA FRUIBILITÀ DELLE MISURE DI SUPPORTO PREVISTE DAL SISTEMA DI WELFARE	ATTIVARE ACCORDI E CONVENZIONI CON ALTRI ENTI PER LA GESTIONE DELL'ACCESSO ALLE MISURE DA PARTE DEI CITTADINI
Obiettivo 5	Operativo	FAVORIRE LA GESTIONE ASSOCIATA ED INTEGRATA DI SERVIZI ED INTERVENTI A LIVELLO DI AMBITO	PROMUOVERE L'ANALISI E LA RIFLESSIONE FINALIZZATE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ GESTITE IN FORMA ASSOCIATA A LIVELLO DI AMBITO



7.2. Descrizione degli obiettivi

Obiettivo 1	Obiettivo Operativo
Titolo	Migliorare la comunicazione verso i cittadini
Descrizione	Rafforzare e diversificare gli strumenti informativi a favore dei cittadini al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli interventi e dei servizi: materiali divulgativi, portale, iniziative di diffusione
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">a) Realizzazione materiale informativi su progetti e iniziative sperimentali con linguaggio più adatto ai cittadinib) Ridefinizione portale d'Ambito www.ambitodimonza.itc) Organizzazione iniziative di promozione in avvio dei progetti e in conclusione dei progetti
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none">a) Risorse specifiche in riferimento a quanto si realizzab) € 15.000 maxc) Risorse specifiche in riferimento a quanto si realizza
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none">a) Entro 60 giorni dall'avvio del progetto/iniziativa sperimentaleb) Entro dicembre 2018c) Entro 60 giorni dall'avvio/chiusura del progetto/iniziativa sperimentale
Target di riferimento	Trasversale ai cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Obiettivo 2	Obiettivo operativo
Titolo	Rafforzare le azioni di supporto a favore dei cittadini e nuclei familiari in situazione di vulnerabilità
Descrizione	Rafforzare il sistema d'intervento sui temi del lavoro, dell'abitare e del reddito attraverso iniziative ad hoc
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">a) Sviluppo azioni Sportelli Lavoro dei tre Comuni a favore dei cittadini in situazione di difficoltà lavorativa in collaborazione con enti gestori degli Sportellib) Consolidamento punti d'accesso e percorsi di tutoraggio a favore dei cittadini in situazione di difficoltà per problematiche inerenti al lavoro, alla casa e al redditoc) Sviluppo Piano annuale e piano triennale sulle politiche abitative anche nell'ottica di strutturare risposte diversificate sul tema dell'abitare
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none">a) € 30.000,00 annui circab) € 40.000 annui circac) Risorse abitative Enti proprietari ed eventuali dgr di finanziamento regionali
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none">a) Anno 2018b) Anno 2018c) Triennio 2018 - 2020
Target di riferimento	Cittadini e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Obiettivo 3	Obiettivo operativo
Titolo	Qualificare il sistema di offerta del territorio
Descrizione	Attivazione procedure per la creazione di albi e elenchi fornitori, con particolare riferimento alle strutture residenziali per minori
Modalità di realizzazione	a) Costruzione elenco di Ambito di strutture di accoglienza residenziale e diurna per minori
Stima delle risorse impiegate	a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni
Tempistiche	a) Anni 2018 - 2019
Target di riferimento	Trasversale



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Obiettivo 4	Obiettivo operativo
Titolo	Facilitare la fruibilità delle misure di supporto previste dal sistema di welfare
Descrizione	Attivare accordi e convenzioni con altri Enti per la gestione dell'accesso alle misure da parte dei cittadini
Modalità di realizzazione	a) Avvio studio di fattibilità e tavolo di confronto con Centri di Assistenza Fiscale e altri enti del territorio per la strutturazione di modalità e procedure facilitate per l'accesso alle misure nazionali e regionali (ad es. bonus famiglia, reddito di autonomia, ecc)
Stima delle risorse impiegate	a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni
Tempistiche	a) Anno 2019
Target di riferimento	Trasversale - Cittadini di Monza, Brugherio e Villasanta



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Obiettivo 5	Obiettivo operativo
Titolo	Favorire la gestione associata ed integrata di servizi ed interventi a livello di Ambito
Descrizione	Promuovere l'analisi e la riflessione finalizzate all'implementazione dei servizi e delle attività gestite in forma associata a livello di Ambito
Modalità di realizzazione	a) Aggiornamento analisi dati relativi ai servizi gestiti in forma associata e studio di fattibilità per incrementare il numero di servizi ed interventi gestiti a livello di Ambito, anche in relazione alla definizione della Convenzione tra i tre Comuni sulle gestioni associate (ad es. interventi su separazioni conflittuali, supporto affido minori, ecc) b) Individuazione interventi e servizi su cui attivare modalità d'affidamento a livello di Ambito
Stima delle risorse impiegate	a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni b) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni
Tempistiche	a) Anno 2019 b) Anno 2019
Target di riferimento	Trasversale ai cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta



8. SINTESI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

8.1. Sintesi degli obiettivi strategici

	Tipologia obiettivo	Titolo	Descrizione
Obiettivo 6	Strategico	RAFFORZARE LA STRUTTURAZIONE DELLA DISCIPLINA DI ACCESSO ED EROGAZIONI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI	SVILUPPARE IL REGOLAMENTO D'AMBITO PER L'UNIFORMAZIONE DELLE MODALITA' D'ACCESSO E DI PARTECIPAZIONE AGLI INTERVENTI EROGATI DAI COMUNI DELL'AMBITO NONCHÉ RIFLESSIONE SU AMPLIAMENTO DELLE MISURE IN ESSO DISCIPLINATE
Obiettivo 7	Strategico	DEFINIZIONE SISTEMA DI INDIVIDUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI	INDIVIDUARE PARAMETRI E INDICATORI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI E VALUTARE FORME D'AFFIDAMENTO CONDIVISO DI SERVIZI
Obiettivo 8	Strategico	PROGETTO DI INNOVAZIONE SOCIALE A FAVORE DI BAMBINI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE	ORGANIZZARE INIZIATIVE FINALIZZATE A PROMUOVERE IL BENESSERE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI E DELLE LORO FAMIGLIE



8.2. Descrizione degli obiettivi strategici

Obiettivo 6	Obiettivo strategico
Titolo	Rafforzare la strutturazione della disciplina d'accesso ed erogazioni degli interventi e dei servizi sociali
Descrizione	Sviluppare il regolamento d'Ambito al fine d'uniformare le modalità d'accesso e di compartecipazione agli interventi erogati dai Comuni dell'ambito nonché procedere all'ampliamento delle misure in esso disciplinate
Modalità di realizzazione	Progettualità tesa alla definizione dei requisiti d'accesso/compartecipazione ai servizi e agli interventi - Obiettivo strategico 6 di cui alla scheda che segue
Stima delle risorse impiegate	Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni
Tempistiche	Progettualità Obiettivo Strategico 6 di cui alla scheda progettuale sottostante
Target di riferimento	Trasversale ai cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta



SCHEDA PROGETTUALE OBIETTIVO STRATEGICO “RAFFORZARE LA STRUTTURAZIONE DELLA DISCIPLINA D’ACCESSO ED EROGAZIONI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI”

1. Descrizione delle condizioni esistenti che spingono alla realizzazione di questo progetto (ad esempio indicatori socio-economici, condizioni di vulnerabilità diffuse sul territorio, sperimentazione di un nuovo servizio in risposta ad un nuovo bisogno ben determinato ecc...)

Le caratteristiche socio - demografiche che caratterizzano i tre Comuni dell’Ambito Territoriale di Monza sono simili, da come si può evincere dall’analisi del contesto e del bisogno riportata nei primi capitoli del presente documento. Analogo inoltre è il sistema di offerta sia relativamente alle unità di offerta sociali presenti sul territorio, nonché rispetto alle prestazioni offerte dai tre Comuni.

Tali aspetti hanno reso opportuno attivare un percorso di definizione di regole condivise per l’accesso agli interventi e ai servizi sociali, nonché per la definizione delle modalità di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Dal percorso di confronto tra i tre Comuni si è definito un primo nucleo sperimentale di Regolamento inerente soprattutto alle misure di erogazioni di buoni sociali nonché alle modalità di accesso alla residenzialità.

Tuttavia la presenza di significative differenze tra i tre Comuni, hanno determinato una non completa uniformità di disciplina. A seguito della sperimentazione del primo documento condiviso a livello di Ambito si è ritenuto necessario e opportuno fissare quale obiettivo prioritario per il prossimo triennio, la definizione di un Regolamento di Ambito più completo e omogeneo.

2. Descrizione del progetto e degli obiettivi da raggiungere

Il progetto mira a definire, in modo completo e onnicomprensivo, la disciplina per l’accesso ai servizi e agli interventi sociali erogati dai Comuni dell’Ambito Territoriale di Monza. Si intende infatti garantire ai cittadini dei tre Comuni omogeneità nell’accesso al welfare territoriale nonché parità di trattamento rispetto alle regole di compartecipazione alla spesa.

Si intende pertanto:

- analizzare le risultanze della sperimentazione condotta dal 2017;
- individuare le prestazioni da ricomprendere nel Regolamento di Ambito
- strutturare modalità operative per l’applicazione uniforme del Regolamento
- definire modulistica omogenea per l’accesso alle prestazioni
- costruire un sistema di monitoraggio dell’impatto dell’applicazione del regolamento

3. Aspetti che rendono innovativo il progetto (anche rispetto ad altre esperienze)

La costruzione della disciplina per l’accesso alle prestazioni non riveste solo la valenza di mero atto regolamentare e amministrativo, bensì ha un ruolo fondamentale anche per l’accesso al welfare territoriale e per la strutturazione del sistema di intervento comunale e locale.

Il progetto intende valorizzare tali aspetti sia rispetto alle modalità di costruzione del Regolamento, attraverso la riflessione e gli approfondimenti relativi all’adeguatezza e all’efficacia delle prestazioni erogate, sia rispetto alla riflessione strategica rispetto a quali bisogni e a quali obiettivi focalizzare l’attenzione di un sistema di welfare.

Ulteriore elemento innovativo si rileva anche nelle modalità che saranno adottate per la gestione del progetto: si coinvolgeranno gli operatori sociali dei tre Comuni attraverso la costituzione di gruppi di lavoro intercomunali e multiprofessionali. Tale modalità, oltre a favorire l’emersione dei diversi aspetti operativi connessi all’erogazione delle prestazioni, promuoverà la costruzione di una visione comune di Ambito e non di singole Comune.

4. Potenzialità e sostenibilità dell’obiettivo nel futuro

Il Regolamento condiviso, per la sua centralità nel processo di erogazione dei servizi e degli interventi, sarà



oggetto di monitoraggio continuo al fine di monitorarne la coerenza con il reale sistema di intervento al fine di evitare che possa diventare documento obsoleto rispetto a bisogni e prassi in evoluzione.

La sostenibilità del progetto è garantita dal suo essere strumento imprescindibile per la gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche per il welfare.

5. **Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità**

Attraverso il completamento e perfezionamento della disciplina degli interventi e servizi sociali si intendono, attraverso l'individuazione del modello di universalismo selettivo più coerente con le specificità del contesto territoriale, perseguire i seguenti cambiamenti rispetto ai bisogni della comunità:

- ampliare il numero di persone che possono accedere al sistema di welfare
- migliorare le possibilità di superare le situazioni di difficoltà dei cittadini attraverso il miglioramento dell'efficacia delle risposte fornite dai Comuni
- semplificare le modalità di accesso e la fruibilità degli interventi

6. **Attori coinvolti (es. Terzo Settore, privato profit, altri attori pubblici ecc...)**

Condivisione con stakeholder territoriali in fase di analisi sistema di offerta

Presentazione e confronto con enti gestori delle unità di offerta sociali e socio sanitarie del territorio e enti affidatari di servizi/interventi comunali

7. **Soggetti beneficiari**

- Cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio, Villasanta
- Operatori dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta

8. **Spese da sostenere**

Eventuale supporto professionale di esperti legali su specifiche materie.

Ipotesi budget: € 1.500

9. **Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità (e ove possibile un monitoraggio) tra obiettivi posti e risultati ottenuti.**

- Delibere dei Consigli Comunali di approvazione del Regolamento aggiornato e completo a livello di Ambito;
- Numero tipologie interventi/servizi erogati dai tre Comuni/Numero tipologie interventi/servizi disciplinati nel Regolamento condiviso
- Numero tipologie di interventi/servizi disciplinati in modo uniforme/Numero di tipologie di interventi/servizi disciplinati nel Regolamento condiviso



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Obiettivo 7	Obiettivo strategico
Titolo	Definizione sistema d'individuazione, monitoraggio e valutazione delle qualità delle prestazioni
Descrizione	Individuare parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità delle prestazioni e valutare forme d'affidamento condiviso di servizi
Modalità di realizzazione	Progettualità tesa alla definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi - Obiettivo Strategico 7 di cui alla scheda progettuale che segue
Stima delle risorse impiegate	Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni
Tempistiche	Progettualità Obiettivo Strategico 7 di cui alla scheda progettuale che segue
Target di riferimento	Trasversale ai cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta



SCHEDA PROGETTUALE OBIETTIVO STRATEGICO: “DEFINIZIONE SISTEMA D’INDIVIDUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI”

1. Descrizione delle condizioni esistenti che spingono alla realizzazione di questo progetto (ad esempio indicatori socio-economici, condizioni di vulnerabilità diffuse sul territorio, sperimentazione di un nuovo servizio in risposta ad un nuovo bisogno ben determinato ecc...)

Dall'analisi del sistema di offerta si evidenzia l'eterogeneità e la diversificazione del sistema di offerta del territorio dell'Ambito Territoriale di Monza sia in relazione ai servizi e agli interventi erogati dai Comuni, sia per ciò che concerne le unità di offerta sociali presenti nel territorio. Accanto all'offerta più tradizione e strutturata, tuttavia, si è registrata negli ultimi anni anche l'attivazione di tipologie di intervento e di proposte più innovative e sperimentali.

La stratificazione di opportunità di risposta differenti, tuttavia ha fatto emergere la necessità di analizzare in maniera più puntuale la coerenza dell'offerta con la domanda espressa e potenziale del territorio. Il rischio è quello di procedere più in una logica incrementale piuttosto che in una prospettiva di rinnovamento.

2. Descrizione del progetto e degli obiettivi da raggiungere

Il progetto si pone la finalità generale di rinforzare la capacità di valutare la qualità delle risposte offerte ai cittadini.

Compito significativo degli enti locali sia nel ruolo di committenti sia nel ruolo di “registri” del sistema integrato di welfare, è infatti quello di favorire processi virtuosi di analisi, riflessione, definizione condivisa di soluzioni e applicazione di correttivi. Da qui l'obiettivo specifico di attivare strumenti e procedure capaci di rendere dinamica e tempestiva la capacità di un sistema di welfare di adeguarsi ai bisogni e non viceversa.

In tal senso si intende costruire un sistema di valutazione delle prestazioni funzionale a monitorare l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia delle risposte.

Considerato inoltre la prospettiva trasversale di favorire la ricomposizione e la sincronia anche tra i diversi attori del territorio, si intende promuovere percorsi di confronto sulla rilevanza di adottare strumenti e procedure di monitoraggio e verifica.

Ulteriore obiettivo è quello di promuovere l'innalzamento dei livelli di qualità nonché l'uniformazione dei criteri e delle modalità di valutazione della qualità sia rispetto all'accreditamento sociale sia rispetto all'accreditamento di soggetti fornitori.

3. Aspetti che rendono innovativo il progetto (anche rispetto ad altre esperienze)

Il progetto mira a costruire un sistema di monitoraggio, verifica e valutazione delle prestazioni coinvolgendo tutti i soggetti interessati, in un'ottica di apprendimento continuo. Spesso infatti in tali iniziative prevale la dimensione del controllo piuttosto che la dimensione valutativa proattiva.

Attraverso il progetto inoltre si intende strutturare un sistema di principi e regole per la definizione delle procedure di accreditamento dei soggetti fornitori da parte dei Comuni e dell'Ambito Territoriale: su tali tematiche infatti si propongono più frequentemente procedure estemporanee e non connesse con il sistema su cui insistono.

4. Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro

Sistematizzare gli aspetti connessi alla misurazione e alla promozione della qualità anche mediante l'adozione di documenti generali da parte dei tre Comuni dell'Ambito.

5. Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Miglioramento della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini

Miglioramento dell'efficacia delle prestazioni



*Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020*



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Miglioramento della tempestività di intervento

6. Attori coinvolti (es. Terzo Settore, privato profit, altri attori pubblici ecc...)

Enti gestori del privato sociale e del privato sociale

Enti di promozione sociale

Associazioni di volontariato

Comuni

Ufficio Unico di Desio per la messa in esercizio e l'accreditamento delle unità di offerta sociale

7. Soggetti beneficiari

– Cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio, Villasanta

8. Spese da sostenere

Eventuale supporto professionale di esperti su specifiche materie.

Ipotesi budget: € 1.500.

Eventuale supporto professionale per attuazione monitoraggio e valutazione delle prestazioni € 10.000

9. Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità (e ove possibile un monitoraggio) tra obiettivi posti e risultati ottenuti.

Adozione sistema di valutazione

Adozione sistema di accreditamento enti fornitori

Pubblicazione bandi di accreditamento enti fornitori



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE DI
VILLASANTA

Obiettivo 8	Obiettivo strategico
Titolo	PROGETTO DI INNOVAZIONE SOCIALE A FAVORE DI BAMBINI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE
Descrizione	Attivazione iniziative in raccordo con gli istituti scolastici finalizzate a sostenere bambini e adolescenti in situazione di disagio e a supportare le famiglie in situazione di fragilità in un'ottica di prevenzione del disagio
Modalità di realizzazione	Progettualità tesa all'innovazione sociale - Obiettivo Strategico 8 di cui alla scheda sottostante
Stima delle risorse impiegate	Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni
Tempistiche	Progettualità Obiettivo Strategico 3 di cui alla scheda sottostante
Target di riferimento	Trasversale ai cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta



SCHEDA PROGETTUALE OBIETTIVO STRATEGICO “PROGETTO DI INNOVAZIONE SOCIALE A FAVORE DI BAMBINI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE”

1. Descrizione delle condizioni esistenti che spingono alla realizzazione di questo progetto (ad esempio indicatori socio-economici, condizioni di vulnerabilità diffuse sul territorio, sperimentazione di un nuovo servizio in risposta ad un nuovo bisogno ben determinato ecc...)

L'aumento delle situazioni di disagio e di fragilità familiare richiedono una particolare attenzione rispetto sia ai minori che ai genitori che spesso si trovano ad affrontare situazioni di difficoltà economica, abitativa, lavorativa, relazionale. Dal confronto con le scuole, in particolare, emerge la necessità spesso manifestata dalle famiglie, di rinforzare gli strumenti per poter salvaguardare la relazione genitori/figli rispetto a situazioni particolari quali il passaggio dei cicli di vita dei bambini e degli adolescenti oppure in situazioni problematiche che il nucleo familiare si trova ad affrontare.

2. Descrizione del progetto e degli obiettivi da raggiungere

Attraverso il progetto verranno attivati percorsi di confronto per:

- strutturare modalità di collaborazione e procedure operative tra Scuole e Comuni rispetto alle situazioni di: abuso e grave maltrattamento, violenza assistita, grave disagio, disabilità
- sperimentare iniziative finalizzate a rafforzare le capacità degli adolescenti e i genitori di affrontare le difficoltà economiche, lavorative, relazionali presenti all'interno del contesto familiare di riferimento anche in un'ottica di prevenzione del disagio
- attivare iniziative specifiche finalizzate a sostenere i genitori nelle fasi cruciali di evoluzione della vita dei figli

Mediante le azioni sopra sintetizzate si intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- rendere più tempestive ed efficaci le modalità di collaborazione tra scuola e Comune rispetto alle situazioni più complesse e compromesse
- contenere le situazioni di disagio attraverso il coinvolgimento di famiglie e di ragazzi in iniziative dedicate

3. Aspetti che rendono innovativo il progetto (anche rispetto ad altre esperienze)

L'approccio del progetto è quello di costruire delle modalità di intervento riferibili al disagio complesso, ma anche di integrarle con iniziative maggiormente indirizzate a supportare i ragazzi e le loro famiglie in situazioni di vulnerabilità e di difficoltà temporanea, anche in un'ottica di prevenzione.

4. Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro

Definizione di protocolli operativi tra Comuni e Scuole affinché alcuni strumenti possano diventare stabile prassi di lavoro interistituzionale.

5. Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Contenere le situazioni di disagio di ragazzi e delle loro famiglie

Rispondere tempestivamente alle situazioni di disagio

6. Attori coinvolti (es. Terzo Settore, privato profit, altri attori pubblici ecc...)

Enti gestori del privato sociale e del privato sociale

Enti di promozione sociale



*Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020*



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Associazioni di volontariato

Comuni

Istituti scolastici

Comitati genitori

7. Soggetti beneficiari

Cittadini dei Comuni di Monza, Brugherio, Villasanta

8. Spese da sostenere

Da definire sulla base delle iniziative coprogettate tra i soggetti coinvolti

9. Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità (e ove possibile un monitoraggio) tra obiettivi posti e risultati ottenuti.

Numero studenti coinvolti

Numero nuclei familiari coinvolti

Numero nuclei familiari in carico coinvolti



9. OBIETTIVI COMUNI AGLI 8 AMBITI DEL TERRITORIO ATS BRIANZA

Programmazione zonale a livello locale 2018-2020

Obiettivi comuni agli 8 Ambiti del territorio ATS Brianza

*Proposta a cura del tavolo ATS-Ambiti
6 giugno 2018*

Approvato dalla Cabina di Regia del 13 giugno 2018

1. Ambiti Distrettuali coinvolti

Bellano
Carate Brianza
Desio
Lecco
Merate
Monza
Seregno
Vimercate

2. Un capitolo comune ai Piani di Zona

Il presente documento intende definire gli elementi comuni alla programmazione zonale degli 8 Ambiti del territorio dell'ATS Brianza in materia di integrazione sociosanitaria. Le prospettive di lavoro indicate nel documento rappresentano la volontà da parte dei territori di agire il proprio ruolo di programmatori in una cornice comune, con macro-obiettivi condivisi, con un metodo di lavoro definito, e con luoghi strutturati.

La programmazione condivisa comporta l'individuazione di un linguaggio comune, la condivisione di dati e informazioni, l'analisi congiunta dei bisogni. Questo tipo di lavoro è applicabile a tutte le tematiche relative al piano di zona, e nel corso del triennio 2018-2020 si valorizzeranno anche le eventuali convergenze tra gli 8 Ambiti in materia di programmazione sociale. L'integrazione sociosanitaria è però l'area principale da cui partire e su cui impegnarsi in una programmazione comune, anche in virtù della necessità di relazionarsi con un interlocutore unico come l'ATS (che, ai sensi della L.R. 23/2015 e delle contestuali modifiche alla L.R. 3/2008, assume la titolarità sull'integrazione sociosanitaria).

L'obiettivo è quindi quello di individuare dei macro-obiettivi, sia nel metodo che nel merito della programmazione, demandandone la declinazione specifica nelle programmazioni territoriali (a livello di Ambito e/o di territorio provinciale). I contenuti del presente documento rappresentano quindi un capitolo comune a tutti i documenti di programmazione zonale approvati dagli 8 Ambiti Distrettuali.



3. Il contesto istituzionale

La programmazione zonale del triennio 2015-2017 ha visto i territori di questa ATS fortemente attivi in una programmazione sovra-ambito, con una capacità di fare rete che ha contraddistinto i nostri Ambiti come eccellenza a livello regionale. L'esito è stata la stesura e l'approvazione da parte delle Assemblee di documenti "unitari":

- Un piano di zona per i 5 Ambiti del Monzese (con sottoscrizione di 5 accordi di programma), in stretto raccordo con l'ASL di Monza
- Un piano di zona per i 3 Ambiti del lecchese (con sottoscrizione di 3 accordi di programma), in stretto raccordo con l'ASL di Lecco.

Questa capacità di fare rete ha peraltro portato ad una collaborazione costante con i soggetti dell'associazionismo e del terzo settore, attraverso tavoli strutturati: in provincia di Monza, con il "tavolo di sistema welfare"; in provincia di Lecco, con il tavolo provinciale del terzo settore e attraverso la partecipazione di rappresentanze del terzo settore alle assemblee dei Sindaci.

L'approvazione e l'entrata in vigore della L.R. 23/2015, avvenute a piani di zona approvati, hanno portato un cambiamento profondo nell'assetto istituzionale su cui i piani di zona si fondavano:

- allargamento territoriale, su un bacino di 1,2 milioni di persone e con territori differenti per storia e caratteristiche;
- riorganizzazione dell'ATS, con una competenza territoriale più ampia, piani organizzativi diversi e funzioni differenti rispetto alle ex ASL;
- modifica della L.R. 3/2008 con spostamento delle competenze sulla programmazione dell'integrazione socio-sanitaria in capo alle ATS;
- creazione di un ulteriore livello di governance per gli organismi dei Sindaci, con un organismo intermedio tra la Conferenza e le Assemblee di Ambito (Assemblea dei Sindaci di Distretto)
- coesistenza di due differenti declinazioni degli Ambiti: Ambiti territoriali di cui alla L.R. 3/2008 e Ambiti Distrettuali di cui alla L.R. 23/2015

Questi mutamenti hanno portato la necessità di rivedere i meccanismi decisionali per la programmazione, riorientandoli verso modalità che consentano di garantire connessioni efficienti tra i diversi soggetti, superando le criticità esistenti (con un processo di ridefinizione della governance tutt'ora in corso).

4. Principi di riferimento

La programmazione comune in area socio-sanitaria tiene conto di alcuni principi di riferimento, che costituiscono le fondamenta su cui costruire il lavoro comune da portare avanti nel triennio:

- **Analisi dei bisogni:** è il punto di partenza dell'attività programmatoria, da intendersi come fase di lavoro propedeutica alla definizione delle linee di lavoro e delle priorità, per ogni tematica. In questo senso sarà importante utilizzare strumenti come l'anagrafe delle fragilità, il documento di analisi dei bisogni dell'ATS, i dati sulla spesa sociale dei Comuni: strumenti in parte ancora in costruzione, che nel corso del triennio si intende completare integrando dati di area sanitaria, socio-sanitaria e sociale;
- L'integrazione socio-sanitaria deve essere frutto di un lavoro comune a monte, in cui gli Ambiti e l'ATS (oltre che altri soggetti coinvolti) condividono fin dall'inizio un'area di bisogno e la linea di lavoro, centrandola sui bisogni del cittadino. È importante superare una modalità di lavoro basata sulle competenze istituzionali, in cui il partner viene visto come risorsa da coinvolgere a lavori avviati;
- Coinvolgimento degli altri attori del welfare locale, a partire dalle ASST, ma anche gli enti erogatori, il mondo dell'associazionismo e del terzo settore, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria; la costruzione ed il mantenimento di una rete di welfare territoriale rappresenta un valore aggiunto da perseguire. La partecipazione di questi soggetti alla programmazione locale, organizzati in tavoli



territoriali come da buone prassi esistenti, è un elemento imprescindibile per la costruzione di un welfare di comunità;

- Necessità di raccordarsi con il livello programmatico regionale, dialogando con l'assessorato, con ANCI e con Federsanità;
- Il tema della "ricomposizione", posto nelle precedenti linee guida regionali (DGR 2941/2014) e richiamato con forza nella DGR 7631/2017, è uno dei principi su cui modellare le attività svolte dagli Ambiti e dall'ATS nell'integrazione sociosanitaria, orientando le attività degli Ambiti e dell'ATS alla condivisione di informazioni e dati, alla messa a disposizione di strumenti e risorse in ottica di budget di cura, al coinvolgimento della rete dei servizi per favorire la presa in carico integrata e la continuità assistenziale;
- Le attività oggetto di programmazione comune si ispirano a quanto indicato nell' "accordo territoriale per il welfare partecipato", siglato nel giugno 2016 da tutti i soggetti attivi nel welfare locale. Nel corso del triennio saranno quindi valorizzate le progettualità che declineranno concretamente i principi espressi nell'accordo, ovvero:
 - o Il benessere dei cittadini è un impegno collettivo, plurale
 - o Fare "sistema" per generare benessere
 - o La persona al centro di tutto
 - o L'integrazione tra sanitario, sociosanitario e sociale
 - o Il rispetto della legge quale valore sociale

5. Ridefinizione della governance

Uno dei primi obiettivi di lavoro comune tra l'ATS e gli 8 Ambiti è la definizione di un nuovo assetto di governance, in ottica di ricomposizione degli strumenti programmatici, risolvendo le criticità che si sono evidenziate nella prima fase di attuazione della L.R. 23/2015. Si intende quindi avviare un lavoro per semplificare il sistema di governance attraverso il riassetto degli organismi di confronto e mediante la strutturazione dei flussi informativi e connettivi.

Il lavoro dovrà tenere conto della necessità di coniugare le esigenze di rappresentanza e di ampia partecipazione con l'efficienza e la tempestività dei processi decisionali. Si dovrà lavorare alla definizione puntuale di ruoli e funzioni, al miglioramento delle connessioni tra organismi, all'ottimizzazione e armonizzazione dei diversi tavoli attivi. In particolare è importante lavorare sulle connessioni che ad oggi si snodano su diverse direttrici:

- Tra diversi livelli di rappresentanza degli Enti Locali (CDR, Distretti e Ambiti Distrettuali)
- Tra il livello politico-istituzionale e il livello tecnico
- Tra le rappresentanze degli Enti Locali (politiche e tecniche) e l'ATS (Direzione e Dipartimenti)
- Tra gli enti programmatici (ATS e CDR/Ambiti) e gli enti gestori, a partire dalle ASST

Questo lavoro sarà avviato dal tavolo ATS-Ambiti, che assume un ruolo strategico quale tavolo principale di riferimento per il confronto tecnico, con l'obiettivo di definire perimetro di attività e connessioni tra il livello politico-strategico e il livello tecnico-operativo. A tal fine si valuterà anche l'ipotesi di un supporto formativo. L'esito finale sarà una proposta di modello di governance da sottoporre agli organismi di rappresentanza dei Sindaci e alla Direzione dell'ATS.

Occorre inoltre avviare un percorso che - coerentemente con quanto previsto dalle linee di indirizzo del CDR Sindaci e valorizzando il lavoro avviato nel triennio precedente - porti ad un potenziamento degli Uffici di Piano, per rafforzare la loro capacità di programmazione sovra-ambito. L'investimento necessario a questo potenziamento potrà eventualmente essere sostenuto anche attraverso il contributo di sistema di cui al primo livello di premialità della DGR 7631/2018.



6. Obiettivi di programmazione

La definizione delle priorità in termini di bisogni e delle linee di lavoro da sviluppare nel triennio tiene conto degli elementi emersi in questi due anni di lavoro dopo l'entrata in vigore della L.R. 23/2015, facendo sintesi tra:

- Quanto emerge dalla lettura dei documenti di analisi dei bisogni
- La valutazione sull'avanzamento degli obiettivi della triennalità precedente in termini di integrazione sociosanitaria
- I temi posti dalla Conferenza dei Sindaci all'ATS e alle ASST
- Gli oggetti di lavoro affrontati in sede di cabina di regia

Le linee di lavoro indicate nei paragrafi successivi non sono da intendersi obiettivi vincolanti in questa fase: rappresentano piuttosto le riflessioni già emerse e i lavori già avviati. A partire da queste riflessioni, nel corso del triennio si definiranno gli obiettivi da perseguire e la loro concreta declinazione in progettualità specifiche (ove necessario demandata a livello di Ambito o di Provincia/Distretto), anche sulla base della effettiva sostenibilità.

Qui di seguito si indicano i temi all'ordine del giorno, tra cui si dovranno individuare gli obiettivi del triennio. I temi sono suddivisi per aree di ricomposizione, come indicato dalla DGR 7631/2017.

6.1 Ricomposizione dei servizi

Rafforzare la presa in carico integrata attraverso il miglioramento del raccordo tra i molteplici attori territoriali (sociale, sociosanitario, sanitario, educativo, ecc.)

- Nella costruzione e nel perfezionamento dei presidi territoriali (POT e soprattutto PreSST), valorizzazione dell'integrazione con i servizi di area sociale, per rendere concreta la presa in carico integrata, la territorializzazione dei servizi e la modularità dell'assistenza;
- Promozione di soluzioni organizzative integrate tra le ASST, che possano garantire servizi capillari e adeguati alle esigenze dei cittadini, al di là dei confini territoriali;
- Particolare attenzione per i servizi sanitari e sociosanitari territoriali (consultori, area salute mentale ecc);
- Attuazione di piani integrati di promozione della salute.

6.2 Ricomposizione delle risorse

Si richiama la necessità di conoscere le risorse disponibili e presenti sul territorio (indipendentemente dalla loro origine), al fine di agevolare e ottimizzare gli interventi sociosanitari e sociali a beneficio dei cittadini e delle famiglie. Anche attraverso la condivisione delle informazioni e la costruzione comune di percorsi di assistenza e cura, si intende utilizzare le varie risorse (servizi, misure regionali e nazionali, progettualità ecc.) come strumenti che concorrono ad un'unica strategia di presa in carico della persona.

Questo lavoro è più specificamente demandato al livello territoriale, anche in considerazione che la DGR 7631/2017 indica l'Ufficio di Piano quale soggetto che può "contribuire a ricomporre la frammentazione del welfare locale intervenendo sull'offerta [...]". Nonostante le diverse fonti di finanziamento (FNPS, FNA, FSR e conferimenti diretti dei Comuni) prevedano una gestione vincolata della spesa, è l'Ufficio di Piano ad avere la capacità di programmare i propri interventi sulla base di un'lettura puntuale del bisogno [...] Questa gestione è sempre più importante perché il territorio si trova a governare misure e fonti di finanziamento differenti, provenienti da diversi livelli di governo, da integrare sul territorio".

In ogni caso, il coordinamento "centralizzato" a 8 (tavolo ATS-Ambiti e la cabina di regia) può svolgere un ruolo per accompagnare e supportare i territori in questo obiettivo, promuovendo riflessioni comuni e diffusione di buone prassi.



6.3 Ricomposizione della conoscenza

Sviluppare modalità di rilevazione delle informazioni inerenti i bisogni, la domanda, gli utenti e le risorse del territorio, a supporto dei processi decisionali e per favorire la presa in carico integrata e potenziare la capacità di risposta in ottica di rete:

- Condivisione delle informazioni tra ATS e Comuni/Ambiti, anche attraverso strumenti come la cartella sociale informatizzata e la sua interoperabilità con i sistemi informativi del settore sanitario;
- Sviluppo della cartella sociale informatizzata anche in funzione dell'alimentazione di flussi e debiti informativi;
- Analisi degli effetti sulla cittadinanza della fruizione dei servizi sanitari a seguito della riorganizzazione territoriale nei tre Distretti.



Piano di Zona
Ambito Territoriale di Monza 2018-2020



COMUNE DI
MONZA



Comune di Brugherio



COMUNE di
VILLASANTA

Fonti

Agenzia di Tutela della Salute della Brianza, Elementi di programmazione territoriale nell'ATS della Brianza a partire dall'analisi dei bisogni sanitari e socio-sanitari, 2017

Agenzia di Tutela della Salute della Brianza, Il report - Anagrafe della fragilità, U.O.S. analisi della domanda, 2017

Brown G., *Una vita senza fine? Invecchiamento, morte, immortalità*, Raffaello Cortina, Milano 2009

Comune di Monza, Ufficio Organizzazione, Benessere, Statistica, Monza in cifre, 2017

Comune di Monza, Ufficio Organizzazione, Benessere, Statistica, La Provincia di Monza e Brianza in cifre, 2017

Istat, Rapporto annuale, La situazione del Paese, 2018

Piano di Zona 2015 - 2017
Valutazione degli obiettivi ed azioni
del Piano di Zona inter-ambiti 2015 - 2017



a cura di

Coordinamento degli Uffici di Piano



COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA

Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

Indice

1. Valutazione obiettivi del Piano di Zona Inter-Ambiti 2015/2017	3
---	---







- LEGENDA:** TOTALE RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
 PARZIALE RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
 MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO




1. Valutazione obiettivi del Piano di Zona Inter-Ambiti 2015/2017

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	COMUNE/ AMBITO	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO/ GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	PROSPETTIVE/ NOTE SULLO STATO DI AVANZAMENTO <u>NOTE TECNICHE</u>	NOTE
1. CONOSCENZA	Potenziare le modalità di rilevazione delle informazioni inerenti alla domanda, agli utenti e alle risorse del territorio al fine di migliorare la capacità di strutturazione di adeguate risposte ai singoli e alla cittadinanza	Inter-Ambiti		1) Sistematizzazione utilizzo cartella sociale informatizzata per i 55 Comuni	Uffici di Piano ATS Servizi Sociali Altri soggetti pubblici	Nel corso del triennio si sono messe in atto le attività finalizzate alla diffusione dell'utilizzo della cartella sociale informatizzata. Sono emersi alcuni nodi che ne hanno rallentato la sistematizzazione tra i quali l'utilizzo dei dati anagrafici e la regolamentazione della privacy. A seguito inoltre della pubblicazione delle linee guida regionali sulla cartella sociale informatizzata, è risultato necessario integrare due elementi nel modello in uso: a seguito di tali adeguamenti si è ottenuta la premialità regionale.	Nel prossimo triennio si ritiene opportuno proseguire l'implementazione della cartella sociale e soprattutto il suo sistematico utilizzo da parte degli operatori comunali. Sono inoltre state già avviate gli adeguamenti relativi al sistema del Reddito di Inclusione.	
				2) Costruzione modalità di condivisione informazioni tra Comuni		In seguito alla riforma sanitaria e ai conseguenti cambiamenti	Elemento di riflessione riguarda le potenziali integrazioni con gli strumenti utilizzati dal sistema socio sanitario e i possibili utilizzi in fase di	







			(cartella sociale informatizzata) e ASL (Fascicolo Socio Sanitario)		organizzativi, nonché in relazione al non sistematico utilizzo della cartella sociale non è stato possibile attivare modalità di condivisione delle informazioni.	rendicontazione regionale. Si ritiene, inoltre imprescindibile comprendere chi implementerà, e con quali dati il fascicolo socio sanitario in riferimento al diverso ruolo che Distretti ed enti erogatori stanno assumendo	
			3) Valutare e potenzialmente implementare il coinvolgimento di altri soggetti pubblici nella condivisione delle informazioni sociali, quali per esempio le banche dati welfare e lavoro provinciali		Riflessione con Provincia relativamente all'integrazione delle informazioni sulle doti lavoro all'interno della cartella sociale	Prosecuzione interlocuzione e definizione studio di fattibilità per integrazione banche dati provinciali. Fondi già allocati su PON	
			4) Completamento della compilazione dello strumento per la mappatura condivisa delle risorse del territorio e pubblicazione online		Per lo più completata la mappatura da parte degli Ambiti, deve essere ripresa la fase tecnica di pubblicazione in line	Il progetto iniziale deve essere aggiornato alla nuova struttura territoriale in conseguenza alla riforma socio sanitaria.	
			5) Valorizzazione e sistematizzazione raccolta dati dell'Anagrafe Dinamica della Fragilità		La costruzione del bando interambiti "Dopo di Noi" ha valorizzato e fatto promuovere l'Anagrafe Dinamica dell'Handicap	Sviluppo correlato all'analisi dei contesti Territoriali da collegare al precedente punto 4)	
			6) Definizione modalità di raccordo con i soggetti del territorio per facilitare l'accesso al welfare		La costituzione Tavolo Welfare è da considerarsi il primo passo	Prevedere tra gli obiettivi del Tavolo Welfare; Sperimentazione Piano Casa: condivisione delle politiche abitative a livello di Ambito Territoriale	



2. SERVIZI	<p>Rafforzare le capacità di condivisione, collaborazione, coprogettazione territoriale</p> <p>Realizzazione del Patto per il Welfare</p>	Inter-Ambiti		1) Strutturazione di percorsi di lavoro e approfondimento tecnico e istituzionale	<p>Uffici di Piano</p> <p>Organizzazioni e <i>stakeholders</i> del territorio</p>	<p>Sono stati attivati sottogruppi di lavoro tra i soggetti partecipanti al Tavolo di Sistema Welfare integrando la partecipazione con altri soggetti del territorio sul tema del lavoro e del reddito di inclusione. E' stata inoltre avviata la costruzione del percorso "Work in progress" quale occasione di condivisione e approfondimento</p>	<p>Relativamente al percorso "Work in progress" si ritiene opportuno condividere e sistematizzare gli esiti e le riflessioni emersi dagli incontri al fine di poter individuare ulteriori piste di lavoro condivise.</p>	
				2) Individuazione di modalità efficaci di processo e di raccordo con le diverse agenzie territoriali: Terzo Settore, Organizzazioni di volontariato, associazioni familiari, organizzazioni sindacali, agenzie educative, Istituzioni territoriali, ecc		<p>E' stata formalizzata l'istituzione del Tavolo di Sistema Welfare quale organismo di partecipazione e di raccordo territoriale</p>	<p>Occorre completare l'individuazione degli indirizzi relativi alla governance al fine di definire l'investimento sul tavolo e sul suo futuro</p>	
				3) Definizione di accordi collaborativi di attivazione territoriale su specifiche aree di welfare in ottica di resilienza e di innovazione		<p>E' stato sottoscritto il Patto per il Welfare tra i soggetti componenti il Tavolo di Sistema Welfare</p>		






<p style="text-align: center;">3. SERVIZI</p>	<p>Migliorare la valutazione integrata multidimensionale e multi professionale e la capacità di presa in carico integrata attraverso la qualificazione delle équipe di valutazione</p>	<p>Inter-Ambiti</p>		<p>1) Messa a sistema del modello di valutazione multidimensionale, con particolare riferimento alle équipe attualmente vigenti: > EVM per situazioni di grave disabilità e non autosufficienza delle persone anziane > ETIM - Equipe Territoriale Integrata Minori > ETA - Equipe Territoriale Adolescenti > NUVIA - Nucleo Valutazione Integrata Autismo e disabilità complesse > Equipe interistituzionale per la valutazione casi co-morbili (tossicodipendenza/psichiatria)</p>	<p>Uffici di Piano ATS Servizi Sociali Specialisti aziende ospedaliere Tecnici enti gestori</p>	<p>Sono state costruite e approvate le Linee Guida Valutazione Multidimensionale (approvate con delibera ATS n. 634 del 30/10/2017). Risultano in fase di definizione le procedure inerenti le diverse specifiche aree di intervento. Permangono alcune criticità su alcuni protocolli dovuti anche al non coinvolgimento udp in fase di ristrutturazione pips (es scivolamento ETIM in OCMS - non coordinamento di ATS, scelte tutte comunicate unilateralmente da ATS</p>	<p>Con l'approvazione delle Linee Guida interistituzionali sono state definite le modalità e le procedure per la valutazione multidimensionale. Risulta opportuno nel prossimo triennio consolidare gli strumenti, le procedure e le risorse professionali necessarie per un adeguato processo valutativo e una conseguenziale progettazione integrata.</p>	
<p style="text-align: center;">4. SERVIZI</p>	<p>Razionalizzare le modalità di raccordo e di individuazione delle competenze in relazione alle situazioni che presuppongono l'intervento di molteplici attori territoriali (sociale, socio sanitario, sanitario, educativo, ecc)</p>	<p>Inter-Ambiti</p>		<p>1) Analisi condivisa del sistema di risposta alle esigenze delle persone con disabilità in età scolare anche in relazione al percorso di vita (Tavolo Intesa Handicap- ASL MB)</p>	<p>Uffici di Piano ATS Servizi Sociali</p>	<p>Il lavoro del tavolo intesa H è stato sospeso senza alcuna interlocuzione con Ambiti (in attesa di legge di riforma?)</p>		
				<p>2) Approfondimento degli elementi di criticità relativi alle persone con patologie psichiatriche, comorbidità, dipendenze patologiche e individuazione di possibili strategie di miglioramento della presa in carico</p>		<p>Si è attivato un accordo di intenti con ASST - si sono manifestate più volte le criticità del territorio ma, a parte incontri di scambio con politici, non si sono mai avviati tavoli di analisi condivisi coi Comuni</p>	<p>Nel prossimo triennio, anche in coerenza con quanto previsto relativamente alle linee guida di valutazione multidimensionale, risulta opportuno completare i percorsi attivati al fine di migliorare progettazione e presa in carico integrata. Risulta opportuno promuovere la revisione dei Protocolli Psichiatria.</p>	
				<p>3) Approfondimento degli elementi di criticità relativi ai minori con patologie neuropsichiatriche e individuazione di possibili strategie di miglioramento della presa in carico</p>		<p>Si è attivato un accordo di intenti con ASST - si sono manifestate più volte le criticità del territorio ma, a parte incontri di scambio con politici, non si sono mai avviati tavoli di analisi condivisi coi Comuni</p>		







COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA






Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

			 <p>4) Ridefinizione di modalità di collaborazione con la Provincia in merito agli interventi a favore degli alunni con disabilità (assistenza educativa ad personam e trasporto scuole secondarie di secondo grado, assistenza alla comunicazione di alunni con disabilità sensoriale)</p>		<p>Nel corso dell'anno 2017 (DGR n. 6832/2017) sono state approvate da Regione Lombardia le Linee Guida per l'attivazione degli interventi a favore di alunni con disabilità. Per l'anno scolastico 2017/2018 pertanto è risultato necessario adeguare le modalità operative di attivazione degli interventi.</p>	<p>Nel prossimo triennio, in funzione della conferma delle modalità definite da Regione Lombardia, occorrerà definire in modo più puntuale le modalità di raccordo tra Comuni, scuole, enti erogatori, ATS, ASST.</p>	
			 <p>5) Riformulazione delle modalità di interazione tra i soggetti territoriali (Tribunale, ASL, Comuni, Aziende Ospedaliere, Terzo Settore) sul tema della protezione giuridica</p>		<p>E' stata data continuità ai protocolli Fianco a Fianco per la gestione degli sportelli di prossimità.</p>	<p>Proseguono attività e protocolli relativi agli sportelli di prossimità. Valutazione di fattibilità circa l'attivazione di Tavoli di confronto sul tema della protezione giuridica. Attivazione di interlocuzione col Tribunale competente.</p>	
			 <p>6) Progetto di riqualificazione del Presidio Corberi di Limbiate</p>		<p>Gli Uffici di Piano non sono stati coinvolti su obiettivo che a tutti gli effetti si connaturava di natura sanitaria e socio sanitaria</p>		








5. SERVIZI	Sviluppare azioni integrate attraverso la valorizzazione delle reti progettuali esistenti	Inter-Ambiti		1) Sviluppo azioni di contrasto alla violenza di genere (rete Artemide)	Uffici di Piano ATS Servizi Sociali Partner progettuali	Nel corso del triennio sono state consolidate le azioni promosse dalla Rete Artemide. In particolare nel corso dell'anno 2017 è stata intrapresa la stesura di nuove progettualità finalizzate allo sviluppo della rete: apertura di due nuovi centri anti violenza, implementazione delle modalità di presa in carico, attivazione di nuove convenzioni con strutture di accoglienza, definizione di percorsi finalizzati all'autonomia abitativa e lavorativa.	Nel corso del prossimo triennio occorrerà sistematizzare le modalità di funzionamento della rete anche alla luce delle linee di sviluppo in corso di attivazione relativamente alle nuove progettualità finanziate da Regione Lombardia. Sarà inoltre necessaria la ridefinizione del nuovo Protocollo d'Intesa, in quanto l'attuale Protocollo risulta in scadenza il prossimo 13/10/18.	
				2) Implementazione azioni di supporto ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale (rete Teseo)		Sono stati attivati momenti di informazione e condivisione con alcuni istituti scolastici.	Occorre proseguire i lavori per la strutturazione di procedure di connessione con le scuole e gli altri attori territoriali	
				3) Promozione iniziative volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (Rete Territoriale Conciliazione)		Sono state attivate le nuove progettualità dell'Alleanza Territoriale per la Conciliazione.		
				4) Rafforzamento delle azioni rivolte a persone con background migratorio (Rete Matrioska)		Nel corso del triennio sono consolidate le azioni afferenti alla rete Matrioska. In particolare gli Ambiti di Monza, Vimercate e Desio hanno attivato il progetto Misura per Misura finalizzato al rafforzamento delle azioni ad essa inerenti. L'applicativo di rilevazione dati della rete matrioska è in fase di implementazione		







						all'interno della cartella sociale informatizzata.		
				5) Sistematizzazione delle azioni rivolte a minori sottoposti a provvedimento penale (Rete Afterhour) e persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (Rete Share)		Nel corso del triennio è stata data continuità alle modalità di raccordo delle reti. Inoltre sono state attivate due nuove progettualità finalizzate allo sviluppo delle azioni sia sull'area adulti (Progetto Sintesi) e sull'area minori (Progetto Totem).	Nel prossimo triennio sarà attivato il Protocollo CARCERE che coinvolgerà diverse istituzioni (Procura, Tribunale, Prefettura, Provincia, Carcere, ecc.) nella promozione del reinserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale.	
6. SERVIZI	Potenziare le iniziative di promozione e prevenzione finalizzate a supportare i percorsi di crescita degli adolescenti al fine di limitare le situazioni di disagio	Inter-Ambiti		1) Condividere un quadro di riferimento a livello territoriale di Linee di Azione a favore dei giovani e delle loro famiglie volto a promuovere il benessere e a prevenire le situazioni di disagio anche attraverso l'attivazione, a livello locale, di scuole ed altre agenzie educative, superando i residui di autoreferenzialità e frammentarietà presenti nei diversi servizi, ottimizzando le risorse e rendendo più efficaci gli interventi	Uffici di Piano ATS Servizi Sociali (area minori e famiglia) Istituti scolastici (rete scuole che promuovono salute) Terzo Settore Organizzazioni sindacali			
				2) Implementare le Banche dati esistenti				
				3) Avviare nei cinque Ambiti Territoriali, in modo più coordinato e mirato, interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti con attenzione agli adulti di riferimento				
				4) Monitorare e valutare gli interventi realizzati				











7. RISORSE	Qualificare la spesa sociale a carico dei comuni, perseguendone l'appropriatezza e limitando la dispersione di risorse	Inter-Ambiti		1) Diffusione del documento di analisi L'applicazione dei LEA per le amministrazioni locali lombarde	Uffici di Piano	Il documento è stato oggetto di condivisione a livello politico e tecnico non si conosce alcun successivo utilizzo		
				2) Coinvolgimento di ANCI in merito alla problematica e richiesta di una trattativa a livello regionale		Gli elementi di analisi sono stati oggetto di condivisione con ANCI Lombardia, Dipartimento Welfare non si conosce alcun successivo utilizzo		
8. RISORSE	Qualificare il sistema di offerta socio assistenziale del territorio	Inter-Ambiti		1) Completamento del percorso di confronto con gli enti gestori dei Centri Socio Educativi del territorio per condivisione strumento di valutazione del bisogno, definizione del profilo di intervento e definizione del profilo economico. Accreditamento dei Centri Socio Educativi	Uffici di Piano ATS Servizi Sociali Enti gestori	E' stata data prosecuzione al percorso di confronto con gli enti gestori attraverso la discussione di un'ipotesi finalizzata alla definizione della misura economica dell'accREDITamento. In corso la sintesi.	Al termine della definizione della proposta conclusiva del percorso occorrerà procedere alla condivisione tecnica e politica allargata e alla successiva applicazione operativa.	
				2) Costruzione di modalità condivise di intervento in riferimento alle strutture residenziali per minori, con particolare riferimento alle situazioni con fabbisogno di interventi di tipo socio sanitario		Relativamente agli interventi a favore di minori inseriti in strutture residenziali e con fabbisogni di tipo socio sanitario, è stato mantenuto il raccordo interambiti per la condivisione di modalità attuative condivise. In considerazione delle modifiche normative regionali in materia, è stata sospesa la definizione di procedure condivise, riattivata in seguito all'approvazione della DGR 7626/2017.	Ai fini dell'applicazione della normativa regionale, risulta opportuno proseguire il lavoro condiviso per la definizione di modalità, procedure e strumenti anche in raccordo con ATS e ASST, nonché con gli enti gestori delle strutture residenziali.	
				3) Attivazione di modalità condivise per la realizzazione degli interventi (accreditamenti, appalti, coprogettazioni) anche attraverso la		Rispetto ad alcune azioni specifiche si sono attivati percorsi di condivisione, senza tuttavia addivenire a procedure strutturate a livello	In considerazione della complessità e della specificità delle procedure di affidamento nel settore sociale, nonché delle possibili opportunità connesse a procedure condivise, si ritiene opportuno mantenere	



				sperimentazione di forme di flessibilità progettuale e gestionale		interambito per ciò che concerne l'erogazione delle prestazioni. Sono stati invece attivate procedure condivise relativamente all'attivazione di progetti specifici.	l'obiettivo anche nel prossimo triennio definendo il livello di investimento sui livelli sovra ambiti	
9. RISORSE	Omogeneizzare le modalità di utilizzo delle risorse economiche assegnate agli Ambiti Territoriali in un'ottica di qualificazione del sistema di intervento territoriale	Inter-Ambiti		1) Definizione di criteri omogenei per in cinque Ambiti Territoriali per l'accesso e l'assegnazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale	Uffici di Piano ATS	Nel corso degli anni è stato effettuato un lavoro di uniformazione tra i cinque Ambiti Territoriali.	In considerazione delle specificità ancora presenti rispetto ad alcuni elementi, si ritiene opportuno proseguire verso il completamento dell'uniformazione.	
				2) Definizione di criteri omogenei per in cinque Ambiti Territoriali per l'accesso e l'assegnazione delle risorse del Fondo Non Autosufficienza		Il Piano Operativo è stato condiviso a livello ATS, tuttavia le modalità di utilizzo del FNA risultano differenti tra gli Ambiti.		
10. RISORSE	Incrementare le modalità di gestioni associate in un'ottica di efficientamento del sistema e di realizzazione di economie di scala	Inter-Ambiti		1) Attivazione di modalità condivise per la realizzazione degli interventi (accreditamenti, appalti, coprogettazioni) anche attraverso la sperimentazione di forme di flessibilità progettuale e gestionale	Uffici di Piano ATS Servizi Sociali Enti gestori	Rispetto ad alcune azioni specifiche si sono attivati percorsi di condivisione, senza tuttavia addivenire a procedure strutturate a livello interambito per ciò che concerne l'erogazione delle prestazioni. Sono stati invece attivate procedure condivise relativamente all'attivazione di progetti specifici.	Il Distretto di Vimercate si è posto quale ulteriore obiettivo la creazione di un servizio distrettuale di progettazione per il prossimo triennio	
11. RISORSE	Razionalizzare le modalità di raccordo e di individuazione delle competenze in relazione alle situazioni che presuppongono l'intervento di molteplici attori territoriali	Inter-Ambiti		1) Attivazione interventi sperimentali per la presa in carico integrata in area socio sanitaria	Uffici di Piano ATS Servizi Sociali Enti gestori	Anche nell'unico caso in cui si sia definito un bando integrato (salute mentale migranti) le modalità di raccordo con gli Ambiti sono state non lineari ed il coinvolgimento marginale		






12. RISORSE	Istituire un gruppo tecnico di lavoro incaricato a sviluppare progetti a livello interambiti e sviluppare e consolidare progettazioni innovative a livello sovraterritoriale migliorando l'incisività delle azioni progettuali e la capacità di raggiungimento dei risultati attesi	Inter-Ambiti		1) Individuazione modalità di gestione integrata delle progettazioni condivise a livello inter Ambiti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse aggiuntive derivanti da bandi di finanziamento	Uffici di Piano Consulenti	Non è stato attivato ad hoc un gruppo tecnico, tuttavia nel corso del triennio è stata data continuità e sono stati sviluppati diversi percorsi progettuali a livello interambito.	
				2) Costituzione di un gruppo di lavoro e attivazione relazioni territoriali necessarie			
				3) Definizione degli obiettivi, modalità e tempistiche di lavoro			
				4) Individuazione dei bandi rispondenti ai bisogni espressi dal territorio e/o agli obiettivi declinati nel piano di zona InterAmbiti			
				5) Presentazione e realizzazione di proposte progettuali			
13. RISORSE	Promuovere interventi integrati e innovativi volti a sostenere le persone e i nuclei in condizione di vulnerabilità sociale	Inter-Ambiti		1) Differenziazione delle risposte a seconda dei bisogni espressi da parte degli utenti/cittadini	Uffici di Piano Servizi Sociali Servizi inserimento lavorativo Servizi socio-sanitari Terzo settore Organizzazioni sindacali Centri per l'impiego Camera di Commercio Tavolo di Sistema Inter-Ambiti	E' stata effettuata l'analisi degli elementi peculiari della fascia di popolazione in condizione di vulnerabilità sociale.	il lavoro di work in progress ha iniziato la possibilità di analisi congiunta su alcune tematiche inerenti la materia
				2) Ricomposizione organica e a più livelli dei possibili percorsi in risposta ai bisogni, in una filiera che va dagli interventi più emergenziali a quelli di tipo preventivo		E' stata effettuata l'analisi del sistema di risposta e di intervento attivo a livello territoriale.	
				3) Definizione dei percorsi di inclusione sociale, alloggiativa e lavorativa attraverso la ricomposizione delle competenze e dei ruoli dei diversi attori capace di integrare e valorizzare differenti aree di policy (in particolare quelle del welfare, del lavoro, delle pari opportunità e della conciliazione)		Negli singoli Ambiti Territoriali sono state attivate delle progettualità sperimentali rivolte alla fascia vulnerabilità. Non sono state attivate misure univoche a livello interambiti	









COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA

Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

				4) Individuazione dei criteri di accesso ai diversi percorsi in risposta ai bisogni		Ciascun Ambito, in relazione alle iniziative attivate, ha definito propri requisiti di accesso		
				5) Potenziamento della rete di offerta alloggiativa (ad es. stipula di contratti a canone concordato nel libero mercato; convenzioni per residenzialità temporanee, co-housing....) e delle possibili risposte occupazionali e di sostegno al reddito		Negli singoli Ambiti Territoriali sono state attivate delle iniziative volte all'implementazione e alla razionalizzazione delle risposte alle esigenze abitative delle famiglie in condizione di vulnerabilità. Non sono state attivate misure univoche a livello interambiti		
				6) Elaborazione e realizzazione di percorsi sperimentali		Negli singoli Ambiti Territoriali sono state attivate delle progettualità sperimentali rivolte alla fascia vulnerabilità. Non sono state attivate misure univoche a livello interambiti		



14. SISTEMA	Sistematizzare il raccordo tra i cinque Ambiti Territoriali	Inter-Ambiti		1) Definizione Protocollo Operativo Governance tra i cinque Ambiti Territoriali relativo a: Consiglio Inter Ambiti, Coordinamento Tecnico degli Uffici di Piano, Tavolo di Sistema Welfare	Uffici di Piano	E' stato sottoscritto il Protocollo Operativo Governance nel corso dell'anno 2015. A fronte della riforma sanitaria è stato attivato un percorso di revisione della governance, ad oggi non concluso. I nodi non risolti (rapporto tecnico - politico / diverso livello di rappresentanza dei diversi organismi / organismi di partecipazione / spinte a livelli di integrazione sovra ambito vs richiami al lavoro di ambito...) pongono un freno alla fluidità del lavoro		
15. SISTEMA	Razionalizzare il sistema di governance e partecipazione	Inter-Ambiti		1) Semplificazione del sistema di governance attraverso il riassetto degli organismi di confronto e mediante la strutturazione dei flussi informativi e connettivi	Uffici di Piano ATS Terzo Settore e stakeholders interessati	A fronte della riforma sanitaria è stato attivato un percorso di revisione della governance, ad oggi non concluso.		
16. SISTEMA	Migliorare la capacità incisiva e realizzativa di quanto previsto in sede di programmazione triennale, individuando strumenti di gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Zona	Inter-Ambiti		1) Definire il Piano Operativo annuale	Uffici di Piano Dirigenti/Responsabili di: Servizi Sociali Offerta Sociale CoDeBri ATS	E' stato effettuato un monitoraggio annuale del Piano di Zona in sede di Consiglio Interambiti		
				2) Definire i relativi strumenti di monitoraggio e valutazione		E' stato effettuato un monitoraggio annuale del Piano di Zona in sede di Consiglio Interambiti		
				3) Declinare gli indicatori di esito degli obiettivi	Consiglio Interambiti	E' stato effettuato un monitoraggio annuale del Piano di Zona in sede di Consiglio Interambiti		
				4) Redigere i report annuali e triennali	Tavolo di Sistema InterAmbiti	E' stato effettuato un monitoraggio annuale del Piano di Zona in sede di Consiglio Interambiti		



COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA

Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

Piano di Zona 2015 - 2017

Valutazione degli obiettivi ed azioni

Sezione Ambito Territoriale di Monza



a cura di

Ufficio di Piano

Ambito Territoriale di Monza



COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA





Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

Indice

1. Valutazione obiettivi del Piano di Zona Ambito di Monza 2015/2017	3
--	---

LEGENDA:  TOTALE RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
 PARZIALE RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
 MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO





1. Valutazione obiettivi del Piano di Zona - Sezione Ambito di Monza

N° prog.	OBIETTIVI TRIENNIO	COMUNE/ AMBITO	RAGGIUNGIMENTO (SI/NO/PARZIALE)	AZIONI	ATTORI COINVOLTI	ESITO/IMPATTO/ GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	PROSPETTIVE/ NOTE SULLO STATO DI AVANZAMENTO <u>NOTE TECNICHE</u>	NOTE
1. CONOSCENZA	Migliorare le modalità di accesso al sistema delle informazioni e ai servizi per facilitare i percorsi dei cittadini	Ambito		1) Orientamento alle informazioni sui servizi fruibili e rafforzamento dei supporti informativi alle famiglie	Ufficio di Piano Servizi Sociali	Nel corso del triennio sono state rafforzate le risorse conoscitive degli operatori di front office attraverso la costruzione di documenti di sintesi delle misure in atto.		
2. SERVIZI	Sviluppare strategie e percorsi integrati di intervento sulle problematiche relative alla vulnerabilità e alle nuove povertà	Ambito		1) Costruzione partecipata di azioni rivolte alle situazioni di povertà e vulnerabilità, nonché al supporto di situazioni di fragilità familiare attraverso lo sviluppo di interventi sulle assi casa/lavoro/reddito		Attivazione del progetto Kairos: apertura punti di accesso nei tre Comuni dell'Ambito e avvio interventi di supporto ai nuclei familiari in situazione di vulnerabilità.	Durante il triennio 2015-2017 si è lavorato principalmente a livello locale, date le specifiche risorse ed organizzazioni territoriali.	
				2) Consolidamento del raccordo tra le iniziative presenti sul territorio in relazione al soddisfacimento dei bisogni primari		Consolidamento interventi attivati nei tre Comuni.		
				3) Promozione di forme di welfare generativo		In relazione al progetto Kairos sono state attivate riflessioni per l'attivazione di forme di welfare generativo.		








COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA

Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

				4) Consolidamento di politiche attive del lavoro a favore delle categorie più fragili		Riprogettazione del sistema lavoro di Ambito e attivazione collaborazione con l'Azienda Speciale "Scuola Paolo Borsa" per la gestione del Servizio di Integrazione Lavorativa		
3. SERVIZI	Consolidare e implementare la coesione sociale territoriale	Ambito		1) Promozione di azioni volte a favorire l'integrazione sociale		Attivazione nei tre Comuni di iniziative volte a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale. Non sono state avviate azioni specifiche di Ambito.		
				2) Rafforzamento della condivisione territoriale sull'accoglienza profughi e richiedenti asilo		E' stato favorito il confronto territoriale sul tema dell'accoglienza anche in relazione all'interlocuzione con Prefettura. Il Comune di Monza ha dato continuità ai progetti SPRAR adulti, SPRAR minori ed ha attivato, in partnership con gli Ambiti territoriali di Desio e Vimercate, il Progetto Misura per Misura (FAMI) per il potenziamento dei servizi offerti dagli Sportelli Stranieri.	Necessità di implementare il collegamento e la collaborazione tra Forze dell'Ordine e Servizi Sociali.	
4. SERVIZI	Ottimizzare il sistema di offerta attraverso lo sviluppo delle forme di gestione integrata e associata a livello di Ambito	Ambito		1) Riorganizzazione e valutazione eventuale ampliamento dei servizi gestiti in forma associata e integrata		Nel corso del triennio è stata completata l'analisi dei servizi associati e conseguentemente sono state introdotte delle modifiche confluite nella nuova convenzione tra i tre Comuni.	Si ritiene opportuno proseguire ed implementare una progettazione condivisa.	




5. RISORSE	Armonizzare i criteri di accesso ai servizi	Ambito		1) Definizione di procedure e regole generali condivise di accesso ai servizi anche in relazione alla nuova normativa ISEE		E' stato approvato il Regolamento di Ambito per la regolamentazione dell'erogazione degli interventi e dei servizi sociali. I tre Comuni inoltre hanno approvato Regolamenti condivisi relativamente alla normativa dell'ISEE.	È stata evidenziata la necessità di intraprendere uno studio di fattibilità coi CAF territoriali al fine di concordare un tariffario di servizi (bonus famiglia, contributi specifici, ma anche inserimento dati e richieste sul sistema Siage). In questo modo, all'occorrenza, sarà possibile attivare il servizio necessario e di supporto agli Uffici comunali.	
6. RISORSE	Valorizzare le risorse e le competenze del territorio al fine di sviluppare forme di attivazione sociale estesa in un'ottica di welfare di comunità	Ambito		1) Attivazione e implementazione di sinergie con il mondo della scuola e con le altre agenzie educative in un'ottica di promozione dei giovani e delle loro famiglie e di prevenzione del disagio		Nel corso del triennio sono state consolidate le modalità di collaborazione con scuole e altri attori delle agenzie educative del territorio		
				2) Sperimentazione di forme di coprogettazione anche in relazione all'accesso a bandi di finanziamento locali, regionali, nazionali ed europei		In relazione ad un bando di Fondazione Cariplo è stata attivata una procedura di coprogettazione per l'individuazione del soggetto partner gestore del servizio sperimentale.		
				3) Promozione di processi di costruzione di cittadinanza attiva sollecitando il volontariato giovanile e costruendo reti familiari sempre più integrate		Nel corso del triennio è stato attivato un confronto con i soggetti del territorio per l'individuazione di possibili iniziative finalizzate a favorire forme di cittadinanza attiva.		
7. RISORSE	Promuovere e sviluppare azioni di integrazione tra policy differenti	Ambito		1) Rafforzamento di modalità di raccordo intersettoriale ed interistituzionale su temi quali pari opportunità, conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, educazione, accessibilità ai servizi		Nel corso del triennio è stato rafforzato il confronto e la connessione con gli attori e gli operatori afferenti alle tematiche più contigue ai servizi sociali.		



COORDINAMENTO
AMBITI TERRITORIALI
MONZA E BRIANZA

Piano di Zona Territoriale INTER-AMBITI 2015/2017

8. RISORSE	Rafforzare le modalità di collaborazione con i soggetti del territorio			1) Consolidamento modalità di funzionamento del sistema della programmazione partecipata e attivazione dei Tavoli Tematici trasversali		Nel corso del triennio è stato implementato il nuovo modello della programmazione partecipata attivando i diversi livelli partecipativi con particolare riferimento ai Tavoli Tematici trasversali. In particolare, il Tavolo Welfare rappresenta una risorsa di confronto e dialogo tra i diversi attori del territorio.		
------------	--	--	---	--	--	---	--	--